

**CONSIGLIO COMUNALE**

**Seduta del giorno 18 Dicembre 2012**

**Ore 09:00**

**Resoconto stenotipico da supporto digitale**

**Presiede il Presidente, Dr. Pasquino**

**APPELLO**

**PRESIDENTE PASQUINO:** La seduta è aperta.

Iniziamo la seduta con i *Question time* come programmato, quindi iniziamo con il *Question time* del Consigliere Moretto sul degrado della zona industriale Napoli est, rischio amianto. Relatore sarà l'Assessore Vicesindaco Sodano. Ha la facoltà, Consigliere Moretto, di intervenire.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente. Assessore, più volte, a più riprese ho presentato delle interrogazioni per quanto riguarda i siti abbandonati ma ancora di più, parlando della zona industriale di Napoli, dove da diversi anni sono state dismesse diverse aziende che producevano agenti chimici proprio per il tipo di produzione che facevano, tipo l'ex Viscosa, l'ex Interfan, che produceva materiale plastico, ma realtà ancora più pericolosa è quella della dismissione delle aziende petrolifere, che hanno abbandonato i silos che prima producevano, facevano la trasformazione del greggio e che oggi sono adibiti a semplici depositi, ma una moltitudine di questi sono diventati degli scheletri, sono completamente abbandonati.

Se qualcuno si trova a passare nella zona tra Emanuele Gianturco, via Taddeo da Sessa, via Brin, noterà una situazione molto preoccupante, perché oltre alla questione dei siti abbandonati, verso la fine degli anni '80/'90, come lei ben sa, sono state fatte delle trasformazioni territoriali, nel senso che c'è stata la costruzione del centro direzionale, c'è stato l'interramento del fiume Sebeto e Pausone, che attraversava tutta la zona di San Giovanni, Barra, Ponticelli, Poggioreale. Questo fenomeno, che si va a congiungere con questo gravissimo degrado delle ex raffinerie, durante le giornate di pioggia fa notare dei rivoli d'acqua che si formano lungo i marciapiedi che sono ricchi di petrolio, di agenti petroliferi che vengono dal sottosuolo e che si mescolano alle acque piovane.

A tutto questo proprio negli ultimi mesi, perché già da diversi mesi stiamo denunciando questo abbandono, proprio nella zona tra San Giovanni e Poggioreale, dove vi sono i silos delle dismesse raffinerie Agip, Petrolchimica e quant'altro, vi è un odore nauseabondo che si diffonde nell'aria e neanche i Vigili del fuoco hanno saputo dirne la provenienza.

Oltre alle scorie che si diffondono nell'aria, delle scrostature che si provocano di fronte a queste fabbriche abbandonate, a questi silos.

Per cui, al di là di questo, poi, la zona presenta un abbandono totale di cumuli di spazzatura e di altre attività che abbiamo denunciato a più riprese.

La cosa urgente è quella di capire questo odore nauseabondo che si diffonde nell'aria da

cosa è causato, a cosa è dovuto e se ci sono delle cause che possono provocare avvelenamento o quant'altro altre persone che lì vi abitano, perché è una zona abitata, c'è poca roba per quanto riguarda la zona industriale ed è diventata invece un quartiere ricco di popolazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto, la parola all'Assessore Vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente. Il Consigliere Moretto pone all'attenzione del Consiglio un problema molto serio che riguarda l'area orientale di Napoli a seguito di un processo di deindustrializzazione che ha lasciato molte aree in una situazione di degrado, senza gli interventi da parte dei privati per il recupero, la bonifica, la riqualificazione dell'area.

Come il Consigliere sa, in quella zona è previsto il grande progetto di *Napoli est*, che prevede una serie di investimenti sia pubblici che privati, che dovrebbero dare una risposta definitiva.

Voglio, però, ricordare che nell'interrogazione il Consigliere pone una serie di questioni anche di diversa natura. Per quanto riguarda l'amianto che c'è, che sono i capannoni dismessi con materiali in eternit abbandonati, siamo all'interno di attività di proprietà privata in cui il Comune non può intervenire. Come sa il Consigliere Moretto, il Comune interviene solo nel caso di abbandoni, come purtroppo avviene nella nostra città spesso, di lastre di amianto lungo le strade cittadine, solo in quel caso il Comune interviene.

Di anno in anno c'è un contratto con una società specializzata per il ritiro di questi materiali.

Per quanto riguarda l'amianto, noi abbiamo più volte sollecitato anche un'azione di controllo da parte sia dell'A.S.L. che dell'ARPAC per verificare appunto se ci sono eventuali rischi, perché in quel caso bisogna agire nei confronti dei privati per la messa in sicurezza di quei manufatti. E comunque noi nella zona orientale di Napoli rispetto alle questioni che sono poste, che sono diverse, all'interno di quell'area noi siamo all'interno di un SIN (Sito di Interesse Nazionale), con ritardi notevoli rispetto anche alla bonifica.

Come lei ricorderà, lì è prevista la barriera idraulica che avrebbe dovuto realizzare la Sogesid, ma siamo ancora molto lontani dalla realizzazione ed è uno dei motivi per cui abbiamo chiesto al Governo, in particolare al Ministro Clini, una rivisitazione e possibilmente anche una ripermetrazione delle aree SIN e anche degli interventi da fare. Perché l'idea di questa barriera idraulica sarebbe un'opera molto complessa, che richiede molti anni, che nel frattempo, però, impedisce anche quell'attività imprenditoriale, alcune si sono già avviate, altre si dovrebbero avviare a breve, che hanno difficoltà per gli scarichi non essendo completata la barriera idraulica.

Questo naturalmente comporterebbe, come è già avvenuto in alcune iniziative come quelle di via Brin, una prima iniziativa fatta da un gruppo imprenditoriale privato, che ha dovuto dotarsi di una propria vasca di depurazione in quanto manca il collettamento di tutte le aree, la barriera idraulica, per cui non vi è la possibilità di un'autorizzazione di uno scarico, di un'immissione in fogna.

La complessità delle questioni poste da Moretto richiedono sicuramente un'attenzione alta perché è evidente che senza il superamento della situazione e senza la bonifica di quell'area difficilmente anche le operazioni degli investimenti previsti che dovrebbero

partire nei prossimi anni, essendo alcuni anche finanziati con il grande progetto con fondi europei, è evidente che tutto rischierebbe di subire un rallentamento.

Si sta sbloccando finalmente, anche con una nostra azione presso il Ministero dell'Ambiente, l'ampliamento del centro direzionale, a seguito di un accordo fatto rispetto al tema dell'inquinamento della falda superficiale in quel caso. Nel corso del 2013, se nel frattempo, perché sono passati degli anni rispetto al progetto iniziale, anche la compagine imprenditoriale garantirà, manterrà ancora interesse per quella realizzazione, è evidente che quello potrà essere un progetto che riqualificherà una vasta area della zona orientale di Napoli.

In ultimo, la questione molto seria che ha posto il Consigliere Moretto, ne abbiamo parlato anche recentemente in una Commissione Ambiente, per quanto riguarda la presenza dei cattivi odori che si avvertono nella zona orientale a ridosso dei depositi di petroli e dei gasometri.

Siccome prima capitava periodicamente, ora sono alcuni mesi, almeno dal mese di settembre, perché io lì ci passo ogni mattina, quindi ho la percezione olfattiva, che anche di mattina si avverte questo odore molto forte. Abbiamo chiesto all'A.S.L. e all'ARPAC di potenziare i sistemi di controllo, fatti come si fa in genere quando si vuole arrivare a cogliere effettivamente le cause, con una costanza e una periodicità, possibilmente senza lunghi preavvisi, per andare a capire esattamente qual è il motivo del persistere di cattivi odori in quella zona.

Non ho avuto ancora le risposte, mi riservo di fare avere al Consigliere Moretto tutta la corrispondenza, le missive inviate sia all'A.S.L. che all'ARPAC, appena avrò i risultati glieli farò avere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola per una breve replica al Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, io farei una distinzione tra le responsabilità del privato e le responsabilità dell'Amministrazione, perché, se noi tra qualche mese potremmo avere visione del registro delle malattie tumorali nella nostra città, sicuramente registreremo nella zona di San Giovanni, Barra, Poggioreale, il più alto tasso di mortalità tumorale.

Per mia, purtroppo, diretta conoscenza, perché ci ho lavorato quindici anni in quella zona, nel settore chimico, purtroppo, su 1600 dipendenti della mia azienda il 50 per cento già non fa parte più di questo mondo in giovane età.

I più sono arrivati oltre i cinquant'anni, gli altri ci hanno lasciato molto molto prima.

Al di là degli interventi speciali, ne stiamo discutendo da circa vent'anni sulla delocalizzazione delle industrie petrolifere. Nel 2010 e con la fine del 2015 l'operazione doveva essere determinata, invece poi c'è stata una proroga da parte dell'Amministrazione, non so perché, addirittura di altri quindici anni per quello che rimaneva, portarli più dietro verso la costa e passare poi alla fase operativa della bonifica. Questo è un problema che resta, l'altro su cui credo invece debba intervenire l'Amministrazione, laddove c'è un abbandono di siti, amianto e quant'altro, che diffondendosi nell'aria arreca enorme pregiudizio alla salute pubblica, credo che sia uno dei quegli interventi immediati che l'Amministrazione deve garantire.

Proprio in virtù di questo che io chiedo l'Amministrazione come si sta attrezzando, ormai

sono più di vent'anni che queste aziende sono state abbandonate, non è un giorno o due e da qui a quello che poi è il progetto di Napoli est e della bonifica del territorio io credo che bisogna intervenire.

La questione degli odori forti che si sentono nell'aria, penso che l'Amministrazione, oltre all'impegno che ha già attivato, penso debba accelerare per capire che cosa effettivamente sta succedendo, se si può rimediare, in modo che oltre a quello che già si è causato su quel territorio non si creino ulteriori disagi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. Chiedo di contenere gli interventi e anche le repliche altrimenti non ce la facciamo ad arrivare per le dieci.

La seconda interrogazione riguarda le problematiche relative alle fognature. Interrogante è il Consigliere Moretto, ne ha la facoltà. Risponderà il Vicesindaco Assessore Sodano.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, noi abbiamo avuto modo anche di affrontarla questa problematica in una Commissione dove io ero presente anche se non come commissario. Vede, ripetiamo sempre le stesse cose.

Ricordo un'intervista ad Amato Lamberti, il quale, intervistato... che tra l'altro è scritto anche in un libro, nel libro *Napoli siamo noi*.

Su questa favola che ogni tanto ci sentiamo dire, il personale è anziano, il personale è poco, nell'intervista invece Amato Lamberti diceva che il numero dei dipendenti napoletani era tre volte superiore al fabbisogno dell'Amministrazione ed entrava nel dettaglio di tutte le problematiche che lui aveva trovato, forse ne riparleremo dopodomani quando parleremo della questione dei cimiteri, perché lui fa una bella riflessione su questo. Parliamo di un politico della mia parte, parliamo di un amministratore che credo sia stato apprezzato da tutti nella sua funzione di Assessore e di Presidente della Provincia.

Quindi io metterei un attimino da parte la questione che si ripete sempre, mancanza di personale, anziani e quant'altro, noi abbiamo un sistema fognario che risale all'epoca dei Borboni, che tra l'altro non è stato neanche isolato, non c'è stato neanche un intervento che abbia isolato la vecchia rete fognaria rispetto alla nuova, a quella di qualche secolo fa, e questo causa ovviamente degli incroci fognari, con l'aggravante dello sprofondamento.

Io vedo a volte degli interventi, faccio un esempio, Piazza Coppola al rione Luzzatti, là c'è la sede del PDL, per cui io frequento quella sede, non passa mese che non sprofonda all'angolo della piazza la fogna e l'infiltrazione dell'ARIN. Ogni mese almeno due interventi, si deve rifare il manto stradale sull'intervento che si fa e la cosa si ripete.

Sento dire, perché mi sono informato, noi abbiamo messo una cravatta, loro così la chiamano.

Dico, scusate, ma non sarebbe più opportuno fare almeno quel pezzo, in modo che... perché ogni mese sono anni che succede, se tu ti fai una passeggiata, è successo l'altro ieri e c'è il manto stradale rifatto proprio fresco.

Questo succede in più punti della città.

Per quanto riguarda l'espurgo, è un sogno vedere un'autobotte dell'espurgo che cammina per la città e va a fare l'espurgo fogne. Ho sentito dire l'altra volta che abbiamo un solo camion di espurgo.

Ma parliamo della riorganizzazione almeno.

Io vedo a via Pignatelli che c'è un deposito dell'espurgo fogne dove ci sono dei mezzi nuovi che non escono mai. Via Generale Francesco Pignatelli, c'è un deposito dell'espurgo fogne, dentro, io noto che ci sono almeno due, tre automezzi quasi nuovi, ma non li vedo mai uscire.

Vedo una decina che dovrebbero essere addetti alle fognature che stanno lì a prendere il sole, fuori al cancello, nella migliore delle ipotesi, perché, eventualmente, non si sa neanche dove stanno.

Credo che non sia un problema solo di carenza di personale, che sicuramente a distanza di anni qualche disfunzione c'è, ma è proprio una mancanza di organizzazione.

Oggi, con il cambiamento climatico, per cui siamo soggetti non più alle piogge... si sono salvate le bandiere, tutto apposto! È un posto micidiale comunque, perché ci provano tutti a cadere, fortunatamente pochi ci riescono.

Dicevo, quindi, la questione sicuramente si aggrava di anno in anno perché la questione climatica è notevolmente cambiata, in autunno le piogge normali che c'erano sempre oggi non esistono più, o ci sono degli alluvioni, o c'è siccità, tanto è vero che si sta mettendo anche in seria difficoltà l'agricoltura.

Noi non solo siamo arretrati di decenni ma ci dovremmo attrezzare anche per la trasformazione climatica che il nostro Paese, tutto il mondo purtroppo sta subendo.

Nell'immediato che cosa dobbiamo fare affinché non succedano disastri? Perché questo ha causato delle frane, come a Miano, non una sola volta, ben tre volte in quella zona abbiamo avuto delle vittime, una volta è sprofondata un'officina di elettrauto con il padre e il figlio, un'altra volta un geometra del Comune di Napoli mentre faceva un sopralluogo, l'altro giorno, proprio per puro miracolo non ci sono state vittime, perché è sprofondata l'auto con tutti e tre occupanti, per fortuna sono riusciti a uscire prima che cadesse sopra l'auto la statua della madonna che stava a pochi metri.

Lo so, in un question time non è che possiamo affrontare la problematica, ma, infatti, nel mese di luglio del 2011 ho presentato la richiesta di un question time sul sistema idrogeologica della nostra città e mi auguro che al più presto si possa affrontare in questo Consiglio monotematico tutta la problematica. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola adesso all'Assessore Vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie. Io accolgo l'invito del Consigliere Moretto a fare una seduta approfondita, monotematica su questo tema che per come l'ha posto anche il Consigliere deve coinvolgere e responsabilizzare l'intero Consiglio comunale, perché il tema dei cambiamenti climatici, non perché voglio partire da lontano, ma è un tema molto serio, rispetto al quale dovremmo attrezzare tutta la pubblica amministrazione, non solo a Napoli, in Campania ma nell'intero Paese. È una delle priorità.

A Napoli si aggiunga la presenza, anche per la conformazione territoriale, la presenza di cavità, un sistema fognario che in alcuni casi, come diceva il Consigliere Moretto, risale al periodo borbonico, anche per l'assenza di alcuni interventi negli ultimi anni ogni pioggia crea effettivamente grande preoccupazione.

Devo dire che qualche primo risultato, seppure parziale, quest'anno rispetto all'anno scorso, ma è ancora presto perché l'inverno è lungo, io sono scaramantico, incrociamo le dita, c'è stato, perché, in realtà, per ben due anni precedenti alla nostra Amministrazione,

per un problema relativo all'assenza nel Comune di Napoli di un deposito per i residui provenienti dalle caditoie, per due anni, 2009, 2010, era stata interrotta la pulizia delle caditoie, che abbiamo ripreso nell'agosto del 2011.

Come ricorderete, l'autunno scorso e l'inverno scorso il tempo fu molto severo, nel senso che avemmo continui allagamenti, fortunatamente quest'anno il rischio delle voragini purtroppo è legato alla situazione territoriale, ma allagamenti ne abbiamo avuti molto meno.

Per stare nei tempi, se il Consigliere Moretto è d'accordo, consegnerei a lui e all'Aula un elenco, perché lui chiedeva anche un elenco dettagliato degli interventi che sono già in itinere e di quelli che sono in fase di progettazione, perché c'è un elenco abbastanza lungo, quindi è inutile scorrerlo tutto.

In questa relazione che mi hanno fornito i servizi si fa riferimento anche al sistema fognario, noi abbiamo 1200 chilometri di rete fognaria nella città di Napoli, quindici vasche di intercettazione dei sedimenti, soprattutto nelle zone collinari, trentotto impianti di sollevamento, di cui tredici sono presidiati, cinquantamila chiusini e centomila caditoie.

Chiaramente, in un quadro del genere ci rendiamo conto anche della dimensione. Devo dire che il Consigliere Moretto nella riunione della Commissione in modo molto simpatico disse già vent'anni fa denunciavo l'anzianità del personale, sono passati vent'anni, questi, se allora potevano essere avanti negli anni, adesso saranno veramente...

Devo dire che questo è un altro dei problemi di cui l'Amministrazione si deve fare carico, perché nel giro di due o tre anni noi perderemo tutta la memoria storica dei vecchi fognatori, che in un sistema come quello napoletano, con servizi fognari particolari, con pozzi molto profondi, questi uomini, come è successo anche quindici giorni fa, a Miano, con coraggio e dedizione si infilano in dei cunicoli.

Difficilmente si può pensare che si possa continuare in questo modo, per cui bisogna investire, trovare nuovi sistemi, nuove tecnologie per seguire la rete fognaria della nostra città.

Per quanto riguarda il tema degli investimenti, sono assolutamente d'accordo, e non lo faccio perché chiedo su soldi per il mio Assessorato ma perché credo che questa sia una priorità riconosciuta e bisogna investire soprattutto in mezzi.

Questa vicenda dei due mezzi cui fa riferimento il Consigliere Moretto, mi sono informato anche io, perché avevo avuto già una segnalazione, sono effettivamente due macchine comprate alcuni anni fa mai utilizzate perché sono macchine molto moderne, costate 400 mila euro, che prevedono anche il trasporto diretto presso le aree di stoccaggio.

Siccome il Comune di Napoli non è autorizzato per il trasporto rifiuti, per cui bisognerebbe avere... non so perché li hanno comprati questi mezzi effettivamente, però, adesso, siccome li hanno comportati, piuttosto che svenderli, stiamo vedendo se è possibile, questa è un'idea su cui sto lavorando, avere uno stoccaggio in città.

Perché sono macchine moderne che potrebbero intervenire, pulire, aspirare tutto questo materiale e portarlo a deposito, dobbiamo non uscire dalla città.

L'idea cui sto lavorando è quella di avere un sito in città, stiamo ragionando su San Giovanni, la zona dell'impianto di sollevamento, appena ultimati i lavori, che dovrebbero finire entro i primi tre mesi del 2013, in quell'area potremo avere un sito di stoccaggio e utilizzare questi due mezzi, altrimenti, la strada è di darli in permuta, però sarebbe una perdita netta perché una macchina ferma per alcuni anni si svaluta pur essendo a

chilometro zero.

Sono effettivamente macchine luccicanti, come diceva il Consigliere Moretto, che sono nei depositi.

Se il Consigliere è d'accordo, lascerei la risposta del servizio con l'elenco delle opere che sono alcune già appaltate, altre sono in corso di pubblicazione di gara.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola per una brevissima replica al Consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Certamente non immaginavo che in un question time affrontassimo il problema, però, vede, è importante che si sia preso, non in questo momento, ma comprendo dalle parole dell'Assessore che si ha coscienza di quella che è la problematica.

Bisogna approfondirne la conoscenza con il contributo di tutti, perciò ho chiesto questo Consiglio monotematico, dove ognuno può dare il suo contributo di esperienza, di conoscenza del problema.

Tra l'altro, come ho già detto anche nella Commissione, ho avuto l'opportunità di fare uno studio approfondito anche insieme agli ingegneri del Comune della precedente Amministrazione sull'esplorazione del sottosuolo, delle caverne, quelle che sono state censite, quelle che dovrebbero ancora essere censite, perché, come lei ricordava, la morfologia del sottosuolo napoletano ha una caratteristica esclusiva, non esiste in nessuna parte del mondo.

Tra l'altro, è una morfologia positiva, che ci ha salvato un po' da un disastro nel 1980, dall'altro ci crea enormi difficoltà.

Per cui sono soddisfatto che si è presa coscienza che c'è un problema e che ne dobbiamo approfondire la conoscenza per capire le cose che si devono fare, quelle che possono essere fatte nell'immediato e quelle che possono essere fatte, dovranno essere fatte nel prossimo futuro. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La terza interrogazione riguarda la potatura di alberi presenti nei pressi elementare di Pianura. Interrogante è il Consigliere Nonno, risponderà l'Assessore Vicesindaco Sodano.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sulla questione della potatura, nello specifico, è relativa ai plessi scolastici ma è ovvio che abbraccia tutto il tema e mi auguro che l'Assessore voglia fare uno strappo alla regola rispondendo in maniera allargata al mio question time.

Il problema delle scuole nasce dal fatto che già a luglio preannunciai che avremmo avuto il problema, a settembre, con l'autunno, aperte le scuole, iniziano a cadere queste benedette pigne, che sono belle grosse.

Se non si interviene in tempo con la potatura, richiamo di fare male a qualche bambino nelle scuole. Questo era il problema più urgente, poi si attacca a quello che è il problema della potatura di tutta la città.

Esistono almeno dieci richieste che ho fatto direttamente alla segreteria dell'Assessore, con la speranza di vedere intervenire una squadra, che puntualmente non è intervenuta. Vorrei capire come la Giunta, come l'Assessore si vuole regolare in materia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere. La parola al Vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Diciamo che non mi posso lamentare in termini di rogne, perché dalle fogne passiamo agli alberi, sono un'altra dota dolente di... dalle fogne alle pigne!

Rispetto a Pianura, gli uffici hanno dato le informazioni che il Consigliere chiedeva rispetto alle scuole della zona di Pianura, per quanto riguarda sia via Cannavino, dove c'è presente un filare di Pinus Pinea, ed è previsto che in questo inverno ci sia la potatura.

Su Piazza Sant'Erasmo c'è un'aiuola con due celtis, che però non necessitano, secondo gli uffici, di intervento manutentivo, in via Montagna Spaccata ci sono i pini che hanno avuto una manutenzione venti mesi fa. Generalmente la potatura viene programmata nell'arco dei quattro, cinque anni, devo dire che anche qui, come per il sistema fognario, noi abbiamo avuto al Comune di Napoli quasi due anni di black out a cavallo tra il 2010 e il 2011, dove furono interrotti una serie di interventi, compresa la potatura, che è stata ripresa l'inverno scorso.

L'inverno scorso abbiamo potato circa 5 mila alberi, cosa assolutamente insufficiente, per cui abbiamo continue segnalazioni, però, devo dire che gli uffici in via prioritaria intervengono per la messa in sicurezza degli alberi.

Anche ieri ci sono state delle municipalità che hanno segnalato rami che entrano nelle case, chiaramente non è piacevole, andrebbe fatto un intervento anche in quei casi, ma con risorse limitate, con un numero limitato di alberi che con l'appalto per la manutenzione viene fatto nell'intera città di Napoli, si privilegiano innanzitutto le scuole, i cimiteri, i luoghi di transito, dove c'è rischio per l'incolumità pubblica, i parchi quando ci sono le piogge.

Continuiamo ad avere problemi anche con alcune associazioni di cittadini, con Consiglieri ma anche Assessori, che chiedono per quale motivo un parco è chiuso.

Quando c'è una pioggia, quando c'è un vento forte, il parco va chiuso, lo prevede la legge, non accade solo in Italia, i parchi si chiudono perché c'è il rischio di caduta di rami.

A seguito delle piogge o dei venti forti tutto il personale delle imprese di manutenzione interviene per andare a monitorare che cosa è accaduto in città e se ci sono interventi in via prioritaria da fare per la sicurezza.

Dico questo perché, indipendentemente dalla volontà politica, la responsabilità nel caso di una caduta di un albero, quindi di danni a persone o cose, la responsabilità è diretta del dirigente, del funzionario incaricato, quindi, in via prioritaria bisogna intervenire con questa modalità.

Il problema che pone il Consigliere Nonno è un problema molto serio, rispetto al quale noi avevamo posto in bilancio anche risorse maggiori rispetto all'anno precedente, che non abbiamo impegnato integralmente per le vicende che conoscete rispetto alla situazione di grave deficit finanziario del Comune di Napoli, per cui, non abbiamo potuto programmare tutti gli interventi di cui il Comune avrebbe bisogno.

Penso che dobbiamo fare di più nel senso di ristrutturare il parco mezzi del servizio parchi e giardini per poter utilizzare al meglio le risorse che noi abbiamo. È vero che, anche qui, come il servizio fognature, ma è tutto il Comune di Napoli che ha un'età avanzata per quanto riguarda il personale, però, siccome il personale c'è, il personale va utilizzato e non bisogna dare a nessuno l'alibi o il motivo per non agire per assenza di mezzi, in alcuni casi anche di mezzi molto limitati.

Per i ritardi con cui il Comune di Napoli paga i fornitori, abbiamo avuto per ben tre volte una diserzione di una gara per il noleggio di cestelli per consentire le potature anche con i nostri mezzi. In questo momento, ci stiamo riprovando in questi giorni sperando di essere più fortunati, altrimenti l'unica è quella dell'utilizzo dell'impresa di manutenzione, che è l'unica che sta facendo gli interventi in questo momento secondo un piano che se il Consigliere Nonno vuole gli posso anche fare avere, per indicare quali sono le strade che in via prioritaria verranno potate per questo inverno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicesindaco. La parola al Consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Di fronte al quadro prospettato uno che deve fare, deve alzare le braccia? Sarebbe troppo facile sparare sulla Croce Rossa, non è mio costume. Mi farebbe piacere almeno sapere che, per esempio, il legno tagliato viene venduto, perché quel legno tagliato potrebbe essere venduto e fare incassare soldi al Comune.

Quando vengono potati gli alberi, quei legni che fine fanno? Li mettiamo in discarica perché sono umidi? Se non sbaglio avviene questo.

Sarebbe opportuno organizzarsi in modo da venderli, perché non è poco, è tanto, e sono fondi che potrebbero entrare nelle casse del Comune, visto che ufficialmente comunque dovrebbe andare in discarica ma poi c'è sempre l'infedele di turno che se lo va a vendere ai privati.

Questa è una cosa che potremo valutare.

Mi rendo conto che la situazione è quella che è, spero di ricevere presto questa programmazione di cui ha parlato e soprattutto le rifarò un elenco di strade sparse per la città, ovviamente le scuole che prevedono un intervento. Va bene. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Nonno. La quarta interrogazione riguarda i problemi di pavimentazione in via Toledo, interroganti sono i Consiglieri Fucino e il Vicepresidente Coccia, la parola al Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** In realtà, un po' di questo problema è stato in parte risolto perché, proprio per l'inaugurazione della bellissima statua che è stata posta a via Diaz in quel largo che dovrà chiamarsi diversamente perché ormai non è più una strada ma è una piazza, è diventata una magnifica piazza con una statua moderna, non so se dico una corbelleria, ma sicuramente la prima a Napoli, di quello spessore e di quella bellezza. È una statua che da quanto mi risulta è stata regalata dal suo autore.

In parte, dicevo, forse il problema è risolto, problema che però continua a sussistere per tutta via Toledo, in particolare per la via Toledo che va dall'ex Rinascente, attualmente H&M, fino almeno alla Piazza Carità, dove i lavori sono stati eseguiti malissimo, non so quanto tempo fa sono stati fatti i lavori ma sicuramente non moltissimi anni fa.

Le mattonelle poste, a parte questa pietra etnea che non appartiene alla nostra tradizione e quindi una pietra particolarmente fragile e porosa, ma che potrebbe essere utilizzata se fosse di uno spessore più alto.

Sotto non è stato posto l'opportuno manto, per cui, queste mattonelle sono praticamente per lo più sbriciolate.

Questo sbriciolamento causa varie cadute, io stessa mi sono trovata ad assistere a più di uno scivolamento, e non solo di anziani, in quel tratto di strada, ma anche di persone

giovani, anche perché basta una pioggia e immediatamente l'acqua penetra sotto il vuoto, perché evidentemente la base non è stata fatta bene, e la gente scivola.

Allora, si è intervenuto – e ne do atto all'Assessore Donati perché ha subito colto quella che era una mia lamentazione – nel pezzo di via Toledo che va da Piazza Plebiscito fino all'attuale stazione Toledo, ma non si è intervenuto dall'altra parte, che presenta ancora tutti i problemi, benché sia di tutta via Toledo la parte più problematica.

La mia interrogazione è un po' più vasta del semplice problema della strada, perché vorrei sapere quanti anni fa è stato appaltato quel lavoro e la ditta che l'ha eseguito. Per una ragione molto semplice, per la ragione che secondo me se non sono trascorsi dieci anni si potrebbe anche citare quella ditta.

In genere, anche dai bilanci che ci sono stati presentati, dalle problematiche che ci sono state presentate, si dice sempre che abbiamo un contenzioso unicamente passivo, cioè, sono gli altri che fanno cause contro di noi. Ebbene, sarebbe forse opportuno cominciare a fare qualche causa contro quelle ditte che negli anni passati hanno mal eseguito i lavori. Accanto a questo c'è poi un altro problema, il problema che essendoci lì almeno due, tre grandi negozi di grossa distribuzione e appartenenti a multinazionali, vengono a scaricare con i loro tir, i quali salgono sui marciapiedi e sbriciolano ancora di più quella strada.

È vero, tutto il manto stradale napoletano presenta dei problemi, ma quella è una strada che soprattutto durante le festività è usfruita veramente da migliaia e migliaia di cittadini, per cui, è anche un intervento preventivo rispetto ad altre cause davanti al Giudice di Pace, che mi si dice non ci si costituisce neanche più subendo e soccombendo automaticamente. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliera Vicepresidente Coccia, la parola adesso all'Assessore Donati.

**ASSESSORE DONATI:** Grazie Presidente. Consiglieri, Consigliere, in risposta a questa interrogazione voglio precisare tre questioni. La prima.

Come è stato già detto dalla Vicepresidente Coccia, sono stati effettuati, come segnalato devo dire da cittadini, da Consiglieri, da consorzi dei commercianti che sul quel luogo svolgono le loro attività, questa necessità di mettere in sicurezza, sia per ragioni di utilizzo da parte dei pedoni, sia per una questione di degrado della strada, i dissesti più evidenti, cosa che in queste due ultime settimane è stata fatta e intendiamo quindi non un rifacimento totale della strada ma una sistemazione dei dissesti con la sostituzione delle pietre particolarmente degradate o spezzate.

Anche questo ha causato notevoli pericoli e degrado, per cui, rassicuro su questo punto la Consigliera che i lavori, come mi dice il servizio competente strade, pur con questa caratteristica di risistemazione, anche se include un minimo di rifacimento del massetto sotterraneo e anche la sostituzione delle pietre più degradate, comunque interviene in un contesto dove la strada, in effetti, è stata fatta in tempi abbastanza recenti rispetto al contesto di molte parti di città che hanno analoghi, a volte anche più gravi problemi.

Non c'è dubbio, però, che trattandosi di una strada ad altissimo utilizzo costante, il suo degrado e i suoi dissesti costituivano un effettivo pericolo per i cittadini e le cittadine.

In merito al secondo punto dell'interrogazione, il servizio arredo urbano mi ha documentato la seguente questione che riguarda appunto il contenzioso con l'impresa che ha svolto quei lavori, che, in effetti, è in piedi ed è seguito dai servizi insieme

all'Avvocatura.

In proposito preciso che i lavori di riqualificazione di arredo urbano di via Toledo, tratto da via Diaz a Piazza Dante, sono stati eseguiti dalla società Edrevea SpA. I lavori sono terminati il 12 dicembre 2003 e successivamente all'espletamento della fase di collaudo, con delibera di Giunta comunale numero 279 del 15.2.2008 è stato approvato il certificato di collaudo, voglio sottolineare, emesso con esito negativo.

Quindi, il collaudatore per conto dell'Amministrazione ha riscontrato problematiche inerenti la qualità, la durabilità e la posa in opera di parte delle pavimentazioni, stabilendo, pertanto, detrazioni contabili a carico dell'impresa esecutrice.

Quindi, quello che è stato segnalato, cioè dei lavori non eseguiti a regola d'arte, in effetti, è stato riscontrato anche dall'Amministrazione attraverso il collaudo, che non ha dato esito positivo.

Purtroppo, contro le risultanze negative del collaudo, l'impresa ha opposto, si è opposta, ha proposto opposizione e attualmente il giudizio è pendente presso il Tribunale di Napoli con udienza fissata a marzo 2013, ci si augura per l'arrivo delle conclusioni definitive.

Quindi, anche da questo punto di vista, rispetto all'interrogazione presentata, l'Avvocatura ha sempre seguito il contenzioso e sta seguendo insieme ai servizi competenti la buona valenza delle nostre ragioni e quindi con l'obiettivo di ottenere un esito positivo in Tribunale.

Cosa che ci consentirebbe almeno di rientrare di una parte dell'investimento e magari con quelle risorse di poter risistemare tutta la strada.

Infine, voglio sottolineare un altro fatto, che come è stato già anche detto, non c'è dubbio che anche la trasformazione commerciale della strada, non più fatta solo di piccoli negozi di lunga storia e di grande qualità rispetto alle merci che vengono proposte agli utenti ma con l'arrivo di grandi magazzini, peraltro ad altissima frequentazione, il problema del carico e scarico è diventato un problema molto serio.

Quindi, le regole già predisposte dall'Amministrazione, che indicano degli orari stabiliti, che indicano un tonnellaggio, in questo caso 35 quintali a pieno carico, che non devono essere superati, incluso il fatto che non si deve sostare sui marciapiedi, non a caso il tratto dello slargo a ridosso della piazza, della stazione della metropolitana è stato fatto su nostra indicazione senza il tratto stradale centrale, proprio per dare questa idea progettuale di uno slargo che arriva, direi un progetto veramente mirabile, con un Rettifilo che in qualche modo arriva a Piazza Borsa e i due cavalli, il cavallo di Piazza Borsa e il cavallo di Cambridge sono assolutamente in asse, cosa che si vede anche andando...

Per evitare problemi a breve, abbiamo previsto che le pietre che sono state installate in quello slargo, che non ha quindi la sede centrale, fossero di otto centimetri, proprio per evitare il degrado in tempi rapidi.

Quindi, io, proprio in data, se la Vicepresidente ritiene posso anche fornire copia, in data 14 dicembre, indipendentemente dall'interrogazione, ho scritto al comandante degli agenti di Polizia municipale dottor Auricchio, proprio perché vi fosse il massimo rispetto e anche un certo sanzionamento di quanti invece continuano a passare con tir o continuano a sostare sui marciapiedi e di questo ho chiesto un immediato controllo.

Tra l'altro, un analogo provvedimento vige con problemi analoghi su via Chiaia.

Sarà mia cura a gennaio, certo queste cose non si fanno a ridosso del Natale, invece

chiamare il Consorzio e le attività commerciali, nonché gli autotrasportatori, quindi CNA, Camera di Commercio, cioè il mondo dell'autotrasporto, per definire un quadro di regole molto più stringenti cui tutti si debbano attenere, inclusa magari l'identificazione ai lati di nuove piazzole di carico e scarico, in modo da poi pretendere un rigidissimo rispetto di queste regole.

Questo mi avvio a fare immediatamente alla ripresa dopo le vacanze, in questo momento tutto il mondo è molto impegnato nelle attività e quindi non sarebbe stato corretto cambiare le regole a ridosso del Natale. Intanto abbiamo chiesto il rispetto di quelle che ci sono, probabilmente anche queste regole hanno bisogno di una qualche limatura, che però non si può fare che insieme al mondo dell'autotrasporto e del commercio. Per esempio, i grandi negozi possono anche svolgere delle attività di carico e scarico di notte, e quindi quando la strada è decisamente più libera dai pedoni, il primo commercio, spesso a conduzione familiare, ha molte difficoltà a potere eseguire queste operazioni in tempi diversi che non siano quelli già fissati.

Bisogna entrare un po' e andare incontro alle esigenze di tutti, sapendo che stiamo parlando di una strada pedonale di grande importanza per l'Amministrazione, che con l'avvio della zona ZTL Tarsia – Pignasecca – Quartieri spagnoli e l'apertura contestuale che avverrà contestualmente della seconda uscita a Piazzetta Monte Calvario della stazione Toledo, a sua volta avrà un processo di riqualificazione che si allargherà oltre alla via Toledo in senso stretto.

Sarebbe veramente grave se vi fossero zone mirabili e al contorno zone di totale degrado, quindi, dal progetto di riqualificazione, sia legato alla stazione della metropolitana, sia a via Toledo, via Chiaia, noi dobbiamo puntare a allargare i progetti di riqualificazione con le stesse regole.

Questo è un vantaggio per la città, anche per le attività che sono presenti su quei luoghi e forse anche per evitare questo affollamento a milioni su via Toledo, senza che le strade, anche esse interessantissime e piene di attività di contorno ne abbiano un certo beneficio. Credo in questo modo di avere risposto all'interrogazione della Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie, sono soddisfatta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore Donati. Allora la Vicepresidente Coccia ha già risposto. Andiamo avanti con l'ultima interrogazione, che riguarda "Errato conferimento di rifiuti in via Toledo, intervento dei Vigili urbani, rimozione da parte degli operatori ecologici". Interrogante il Vicepresidente Coccia. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Vicesindaco, il problema ha più facce. Io ricordavo di una sua delibera fatta l'anno scorso nella quale si indicavano i giorni di conferimento dei cartoni e i giorni di conferimento di altri materiali, sempre per quello che riguarda le strade cosiddette dello shopping, ovvero via Toledo.

In realtà, io che quella strada la faccio praticamente almeno quattro volte al giorno per andare da casa mia allo studio, posso tranquillamente dire che questa regola non viene assolutamente seguita e che, viceversa, i cartoni non piegati, le scatole non piegate, vengono apposti tutti i giorni davanti ai negozi e mescolati con i sacchetti neri.

Praticamente, sono posti tutti i giorni, di modo che se alle otto, otto e un quarto si passa per la via Toledo, è veramente uno spettacolo, direi, indecente.

Questo spettacolo è ancora più indecente e in questi giorni che ci sono le feste, in cui, ripeto, migliaia di persone vanno per via Toledo, dopo le otto è una strada praticamente carica di sacchetti neri mescolati agli scatoloni, anzi, spesso infilati negli scatoloni, senza che questo venga in qualche modo rilevato dai Vigili urbani.

Personalmente io incontro tutte le sere quattro Vigili urbani, tra l'altro di età giovanile, tutti e quattro, che socializzano tra di loro, diciamo, mentre la spazzatura, come ci insegna lei signor Vicesindaco, mentre la spazzatura ha un nome, ha una traccia, perché basterebbe guardare su quegli scatoloni per capire chi li ha messi e da dove dipendono, viceversa, i nostri Vigili, non più a due a due, come chi sa leggere e chi sa scrivere, ma a quattro a quattro, ripeto, chiacchierano, socializzano, etc. ma assolutamente non svolgono la loro funzione che è anche quella di controllo su come vengono conferiti i rifiuti.

Io non voglio arrivare a quella questione, come posso dire, del nord Europa, ma anche di Ischia francamente, dove il camion passa un attimo dopo la chiusura dei negozi, ma quanto meno si eviti a quei cittadini che sono costretti a tornare a casa dopo le otto di sera questo spettacolo, che è diventato davvero indecente. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente Coccia, la parola adesso al Vicesindaco, Assessore Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie. Il problema che pone la Consigliera Coccia è un problema molto sentito, devo dire che negli ultimi mesi...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE SODANO:** Non posso commentare, è tutto registrato!

Dicevo, negli ultimi mesi comunque ci sono state delle iniziative importanti che vanno nella direzione auspicata dalla Consigliera Elena Coccia. In particolare, con il comandante della Polizia municipale dottor Auricchio si è tenuto un incontro formativo con la Asia, con il dottor Del Giudice, per allargare la sensibilità all'intero corpo dei Vigili, della Polizia municipale sul tema delle sanzioni amministrative dello sversamento fuori regole e fuori dagli orari da parte dei cittadini e degli esercizi commerciali, proprio perché il problema non può essere esclusivo della Polizia ambientale, che conta diciannove uomini, ma deve essere dell'intero corpo della Polizia municipale.

Si è tenuto questo primo corso, altre iniziative si faranno per sensibilizzare tutta la Polizia municipale per combattere fenomeni di inciviltà che purtroppo permangono, di inciviltà, disinformazione o cattive abitudini, che vanno assolutamente recuperate.

Su via Toledo, nello specifico, devo dire che nei giorni scorsi sono stati posizionati anche dei contenitori per la raccolta di carta, cartone e materiale plastico e lattine e i primi risultati, anche se bisogna fare degli approfondimenti perché comunque è una sede stradale particolare, quindi ci sono dei restringimenti con il posizionamento di questi contenitori, per quanto siano quelli più belli che abbiamo, i risultati sono positivi perché il materiale che viene depositato, essendo una strada dello shopping, su cui passano molti turisti, oltre che cittadini napoletani, il materiale che viene raccolto all'interno di quelle campane è un materiale di elevata purezza. Quindi, questo è un primo segnale positivo.

Adesso stiamo valutando con le organizzazioni di categoria, con l'associazione dei commercianti, di poter fare un ritiro serale concordato, per evitare appunto il deposito.

Perché, a differenza di altre città, come Roma ad esempio, dove i commercianti sulle strade dello shopping tengono all'interno carte, plastiche e la mattina alle nove passa un operatore dei servizi ecologici, gli dà la busta, ripassa, la prende, a Napoli per abitudini, che sono anche difficili da far cambiare, preferiscono non tenere all'interno, preoccupati di possibili incendi o di altre attività più o meno lecite, per cui stiamo ragionando, abbiamo fatto una riunione la settimana scorsa per verificare la possibilità di fare un passaggio serale per evitare quel deposito.

Credo che ci sia bisogno da un lato di migliorare l'organizzazione del servizio, però poi davanti alla persistenza di costumi insopportabili, insostenibili, di aumentare anche l'attività di repressione da parte della Polizia Municipale.

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Grazie Vicesindaco Sodano. La parola per breve replica al Consigliere, Vicepresidente Coccia.

**CONSIGLIERE COCCIA:**

Una brevissima replica, che riguarda essenzialmente il problema appunto dei vigili e probabilmente va loro detto che, va fatto anche un controllo puntuale rispetto a questo, quindi non solo i Vigili Ambientali che sappiamo sono solo una ventina, ma credo che, ogni vigile abbia il compito di verificare che ci sia un corretto uso della strada e un corretto uso dei rifiuti.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Grazie.

Per favore chiamiamo l'appello.

**La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale.**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESENTI n. 30**

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Presenti 30 su 48, la seduta è valida.

Diamo inizio ai lavori, nomino scrutatori i Consiglieri Sgambati, Verneti Francesco e Santoro Andrea.

Diamo inizio ai lavori con gli arti. 37. Chiede di intervenire il Consigliere Attanasio e poi la Consigliera Coccia. Prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:**

Presidente, chiedo di intervenire per una commemorazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:**

La mattina ci alziamo e portiamo i bambini a scuola, succede a Scampia, succede in altri paesi, all'improvviso ti chiamano e ti accorgi che la tua vita è distrutta.

Quello che è accaduto in America ci deve far riflettere, perché ha colpito tutti noi, ha colpito gli uomini, la società, la politica, che deve comprendere che deve cambiare, affinché certe cose non accadano più.

Dei bambini innocenti sono stati massacrati e questo penso che sia una cosa orribile, veramente chi ha dei figli, chi li ha avuti, chi li deve avere, non può restare inerme davanti a quello che è accaduto.

Per questo motivo chiedo che il Consiglio Comunale di Napoli osservi un minuto di raccoglimento per ricordare quei poveri bambini. Grazie.

*Si osserva un minuto di raccoglimento*

**PRESIDENTE PASQUINO:**

Grazie.

Vicepresidente ha facoltà di fare il suo intervento per art. 37.

**CONSIGLIERE COCCIA:**

Signor Presidente, domenica scorsa sono stata a sentire l'Orchestra Scarlatti, la nuova Orchestra Scarlatti su loro invito, invito che forse era stato esteso anche agli Assessori, ad altri Consiglieri, eccetera, ma che salvo appunto il Consigliere Vasquez per il resto, diciamo, non era presente nessuno.

La nuova Orchestra Scarlatti, non c'è bisogno che io la presenti per dire quali solo, qual è, che cosa è l'Orchestra Scarlatti, poco fa il direttore che è qui presente in aula, mi ha dato una rivista, che si pubblica in varie parti del mondo e in questa rivista c'è un articolo che dice: "L'Italia migliore da esportare".

Si tratta di un articolo di un concerto fatto a Monaco di Baviera ed è un articolo che riguarda appunto un concerto fatto dalla nuova Orchestra Scarlatti, non basta, ma se guardiamo nel curriculum di quest'orchestra, non voglio citare tutto ciò che è stato fatto e tutto ciò che ancora per il mondo hanno l'impegno a fare, ma voglio citare soltanto due concerti, uno tenuto a Gerusalemme e l'altro tenuto a Ramallah per le Giornate della Pace.

Una orchestra, signor Presidente e signori Consiglieri, non è composta di persone così

che si trovano insieme per caso e cominciano a suonare. Un'orchestra nasce da professionalità che portano alle spalle almeno 15 anni di studi e di sacrifici, anni durante i quali non sanno quale sarà la loro sorte e quindi trovare un'orchestra e suonare all'interno di un'orchestra è come costruire una fabbrica. D'altra parte, signor Presidente, la bellezza delle mani di un'artista o della voce o di una mano che usa l'archetto per il violino non è secondaria, secondo me, alle belle mani callose dei nostri operai e dei nostri contadini.

Quindi l'appello che si fa per la Nuova Orchestra Scarlatti non è qualcosa che è al di sopra di noi, quello che si perde non è soltanto cultura ma è qualcosa di più, è come perdere e chiudere una piccola grande azienda.

Domenica 16 dicembre la Nuova Orchestra Scarlatti ha annunciato la sua chiusura entro il 2013 e hanno fatto un appello che io dopo farò passare tra i Consiglieri e gli Assessori affinché lo firmino, perché se entro il 2013 non troveranno le risorse per andare avanti perderemo l'unica orchestra che Napoli ancora ha.

La storia della Nuova Orchestra Scarlatti è veramente una storia di sacrifici incredibili. Nel '92 la RAI aveva ancora 4 orchestre distribuite per l'Italia, una a Napoli, una a Roma, una a Milano ed una a Torino. La prima per ragioni di budget ad essere liquidata fu appunto l'orchestra di Napoli e in quell'occasione né i sindacati né i cittadini si comportarono bene, perché di fronte a questa perdita accadde che i più anziani poterono avere anche delle buone fuoriuscite e se ne andarono dalla RAI, mentre i più giovani rimasero senza lavoro e senza prospettive.

Successivamente la RAI ha liquidato altre due orchestre ed oggi c'è l'orchestra della RAI che è quella di Torino che è l'unica rimasta, eppure mi hanno detto che la vita di un anno della Nuova Orchestra Scarlatti o di qualsiasi orchestra corrisponde ad una sola puntata di quella trasmissione che viene fatta in RAI il pomeriggio della domenica, che mi pare si chiami ancora "*Buona Domenica*", ovvero sia quanto occorre per un anno per un'orchestra viene consumato in una sola puntata di una trasmissione sicuramente popolare, ma che devo dire non eleva certo la nostra cultura.

Credo, signor Presidente e signori Consiglieri, che quando le risorse mancano i primi a farne le spese sono proprio quelli che rappresentano l'alta cultura e dopodiché noi ci dobbiamo appoggiare a quella cultura minima che francamente non possono andare a costituire quell'armonia profonda che è la bellezza che non si costruisce in un giorno, ma si costruisce soltanto attraverso il lavoro di decine di anni.

Infatti la Nuova Orchestra Scarlatti è da vent'anni l'orchestra di Napoli. Ora mentre la Puglia avrà ben tre orchestre, mentre a Roma si arriva di nuovo ad avere due orchestre, con la chiusura della Nuova Orchestra Scarlatti questa Regione non avrà più una sua polifonica.

Questo è drammatico, questo è l'emblema di come si è puntato su cose minime, si sono sprecati danari senza riuscire a comprendere quanto più importante sarebbe stato quello di investire in un'azienda, fatemela ancora chiamare così, in grado di produrre bellezza, armonia, musicalità, ma soprattutto anche di far crescere giovani che distribuiti per tutto il mondo musicale raccolgono successivi inimitabili.

Dunque ancora un'azienda di Napoli che viene chiusa, la Nuova Orchestra Scarlatti, ma io mi sono presa un impegno, ho detto che questa situazione non dovrà accadere e che l'orchestra Scarlatti non dovrà chiudere. È vero lo Stato ha tagliato del 70% i finanziamenti che fino ad allora gli ha concesso, la Regione gli ha tagliato del 70% i finanziamenti che fino ad allora gli ha concesso, il Comune di Napoli ha dei debiti con

l'Orchestra Scarlatti che risalgono al 2007 ed allora che cosa rimane di queste persone che hanno investito i loro studi, la loro vita, la loro passione nella musica, nell'armonia? Noi non lo dobbiamo consentire che quest'orchestra chiuda, noi dobbiamo considerare quest'orchestra come se chiudesse una parte di noi, come se chiudesse una parte della nostra vita, della nostra città, noi dobbiamo far di tutto perché nel 2013 la Nuova Orchestra Scarlatti continui a vivere, continui a formare i nostri giovani, continui ad inviare in tutto il mondo i nostri bravissimi musicisti affinché riviste come queste, che sono di tutta l'Europa ed anche degli Stati Uniti, possano dire ancora una volta "l'Italia da esportare", "la Napoli da esportare".

Ho già parlato l'Assessore Lucarelli, il quale è stato molto colpito da questa chiusura e ha detto che vuole programmare la musica come bene comune, qui stiamo sempre a parlare di beni comuni, ma forse che l'armonia, ma forse che la musicalità, la bellezza ma anche il lavoro non sono un bene comune che appartengono a tutti quanti noi? È stato per questo che l'Assessore Lucarelli ha firmato l'appello, quell'appello che invito tutti quanti voi a firmare, affinché la Nuova Orchestra Scarlatti possa continuare anche nel 2013 ad allietarci, ad elevarci.

Domenica 16 loro hanno eseguito musiche stupende ma non se la sono sentita di eseguire l'inno alla gioia ed io ho detto loro: "Il Consiglio di Napoli, l'Amministrazione di Napoli, il nostro Assessore alla cultura, il nostro Assessore ai beni comuni faranno sì che voi non chiuderete perché insieme anche noi come un'orchestra ci batteremo ed inizieremo una battaglia civile affinché quest'orchestra non chiuda". Ho detto loro: "L'inno alla gioia che non avete avuto l'opportunità di suonare domenica scorsa lo suoneremo nel nostro Consiglio comunale alla fine del 2013, come esempio della vostra rinascita". Grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Vicepresidente Coccia. Prima di dare la parola al Consigliere Guanci, voglio informare i Consiglieri ed il personale che domani alle ore 12:00 in sala Giunta, il Sindaco e la Giunta scambieranno gli auguri con i Consiglieri e con il personale tutto.

La parola al Consigliere Guanci.

**CONSIGLIERE GUANCI:** Presidente e colleghi Consiglieri, mi dispiace non vedere in aula questa mattina l'Assessore Tuccillo perché il mio articolo 37 era indirizzato soprattutto ad una problematica inerente la sua materia, in particolare la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Vicesindaco lei è presente e quindi la mia interrogazione che ho presentato più volte all'Assessore Tuccillo la rivolgo a lei questa mattina. In settimana ho avuto modo di effettuare dei sopralluoghi all'interno di alcuni alloggi popolari della 219, soprattutto su un territorio quale quello dell'ottava municipalità. Le assicuro che ho trovato delle condizioni vergognose e disumane in cui versano questi alloggi. Non c'è un alloggio che non presenta un secchio d'acqua per raccogliere l'acqua piovana che viene giù dalle infiltrazioni d'acqua.

La mia domanda è quella che ho posto all'Assessore e mi sono anche adoperato a contattare direttamente il dirigente del servizio patrimonio e capire dopo la non più presenza della Romeo S.p.A. chi è indicato a poter intervenire per effettuare questi

lavori?

È una sofferenza continua, non si sa più a chi rivolgersi per poter far fare un intervento di manutenzione, ma io parlo di quello ordinario, non parlo di un intervento di manutenzione straordinaria, non si sa a chi rivolgersi, non sappiamo a chi comunicare un'eventuale segnalazione.

Tra l'altro ieri sono venute da me una serie di famiglie segnalandomi un altro problema increscioso, la mancanza dei riscaldamenti e questo è un problema ancora più serio in questo momento che è un momento critico perché sta facendo molto freddo. È un problema che ha sollevato anche qualche altro Consigliere comunale presente qui, ci siamo sentiti proprio ieri con il Consigliere Zimbaldi per lo stesso problema e non sappiamo oggi di chi è la responsabilità e quale potranno essere gli eventuali interventi che il Comune vorrà adoperare per risolvere questo problema.

Questa mattina Assessore devo dare una risposta, mi aspetto una risposta dal Vicesindaco o dall'Assessore Tuccillo in giornata perché non possiamo permettere che questo stato di cose continui ancora, lasciando tante famiglie nella più totale indifferenza da parte di quest'Amministrazione e credo che prima di dare mandato alla Napoli Servizi doveva risolvere il problema della manutenzione, non bisognava Vicesindaco togliere un contratto a chi stava lavorando, anche in mal modo, io non ero favorevole ed anzi per il passato ho sempre attaccato la Romeo, ma credo che bisognava trovare il giusto passaggio affinché non ci fosse una *vacatio* in questo momento.

Allora mi auguro che questa mattina possiamo avere delle risposte da poter portare sui vari territori. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Guanci. La parola al Consigliere Pace.

**CONSIGLIERE PACE:** Grazie. Questo articolo 37 l'ho chiesto per portare a conoscenza del Consiglio della situazione difficile che si è venuta a creare per i lavoratori dell'ex Polifunzionale di Soccavo al momento del passaggio delle consegne dalla Romeo al Comune di Napoli.

Sostanzialmente si tratta dei lavoratori che sono impegnati per i servizi di guardiania e di pulizia che lavorando in subappalto per Romeo non possono accedere alle normali clausole di passaggio di cantiere che si attivano in questi casi. Hanno scritto una lettera per il Sindaco e per gli Assessori che mi hanno consegnato, che ora farò fotocopiare in maniera da poterla dare a tutti gli interessati.

Chiederei al Consiglio comunale di fare un po' di attenzione in più rispetto alla situazione perché è una questione che ci troveremo ad affrontare nei prossimi tempi e dovremmo essere pronti ad affrontarla. Vi lego la lettera dei lavoratori che sarà consegnata al Sindaco e agli Assessori: "Questo messaggio nasce dall'esigenza che avvertiamo dal profondo del cuore di dividere insieme agli altri le emozioni e le sensazioni che c'hanno accompagnato in quest'ultimo periodo.

Noi siamo 18 lavoratori occupati nella guardiania e nella pulizia del centro Polifunzionale di Soccavo, sito in Viale Adriano, che da oltre 6 anni si occupano con ottimo successo del decoro e dell'integrità di suddetta struttura. 18 famiglie che oramai da due giorni sono in mezzo ad una strada. Dopo 6 anni di lavoro, di turni, di straordinari, di impegno e di fatica che abbiamo dimostrato pochi giorni fa abbiamo avuto la certezza della perdita dell'appalto delle ditte SGS e Division Service e quindi del prossimo licenziamento per

motivi politici, contrattuali o chi altro può sapere e vi lascio solo immaginare a come possano sentirsi dei padri di famiglia che alla vigilia del Natale si vedono rimbalzati tra responsabilità politiche e societarie e si trovano persi nell'unica certezza del prossimo licenziamento.

Riuscite veramente ad immaginare come possa sentirsi un uomo che da oggi al domani vede controllarsi il mondo addosso? Padri di famiglie che oramai non più giovani e alla luce della grave crisi italiana sanno che non potranno trovare nessuna stabile occupazione in futuro e per i quali oramai si apre la porta della precarietà, degli stenti e della povertà.

A volte si pensa che la cosa peggiore che possa capitare ad un uomo sia la morte di un suo caro, ma noi oggi ci troviamo nella consapevolezza di avere capito, purtroppo, che in realtà la cosa peggiore che può capitare ad un uomo sia proprio il licenziamento perché il lavoro non è solo un mezzo di sostentamento, ma è soprattutto la capacità di manifestare la propria dignità, il proprio decoro e le proprie capacità agli occhi di sé stessi e soprattutto degli altri.

Noi che abbiamo svolto da sempre il nostro lavoro con serietà, puntualità e capacità che abbiamo preservato l'edificio, affidatoci, da atti vandalici e tenuto sempre nel massimo decoro, oggi lo vediamo proiettato ad una triste realtà di abbandono perché come massimo del paradosso che possa verificarsi la nuova ditta appaltatrice in realtà non ne vuole prendere la custodia, mentre noi ex dipendenti altro non aspettiamo che di poterlo custodire come se fosse di "nostra proprietà".

Come possono i politici andare a dormire sonni tranquilli sapendo di avere distrutto la vita di 18 famiglie in un periodo dell'anno in cui si professa solo amore e serenità?

Ma come si fa a parlare di serenità quando sappiamo che proprio perché siamo soli in pochi e come tali non facciamo né numero, né rumore e né tanto meno garantiamo voti, la nostra sorte potrebbe essere gestita e protetta dai sindacati e dai politici che, così come si fa in altre realtà di gare di appalto regionali e comunali si potrebbe imporre al nuovo vincitore l'obbligo di assunzione del vecchio personale addetto allo stesso servizio.

La verità è che non ci sono parole, non ci sono lettere, non ci sono sguardi che possono alleviare il dolore e la frustrazione per la perdita della dignità che provoca il licenziamento e che sicuramente si trasformerà in altre tragedie familiari ma anche sociali che aggraveranno ancora di più la nomea del popolo partenopeo perché tutto ciò porterà ad altra disoccupazione, altro degrado, all'insoddisfazione e sarà solo un vortice di negatività.

La speranza che c'è rimasta è solo quella che qualcuno si passi una mano sulla coscienza e che limiti le ricchezze, gli interessi e gli utili di affari di pochi capitalisti a favore di 18 oneste famiglie borghesi che contribuiranno però a tenere in auge l'onore di una Napoli, speriamo, ritrovata".

Signor Presidenti e signori del Consiglio io vorrei testimoniare, avendo fatto più sopralluoghi ed avendo collaborato con l'associazione della zona che il Polifunzionale di Soccavo è forse l'unica struttura di Napoli veramente tenuta bene, sia all'esterno sia all'interno, nonostante la gran parte dell'edificio sia in realtà non utilizzato ed abbandonato esclusivamente alla cura di questi lavoratori.

So che l'Assessore Panini sta lavorando molto al problema, so che si sta interfacciando con gli altri Assessori, vorrei soltanto che il Consiglio comunale prendesse a cuore questa situazione e la sostenesse come propria vertenza, come propria trattativa ad un tavolo a cui chiamare tutti i soggetti responsabili. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Pace. La parola al Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Anch'io voglio spendere due parole a favore di questi lavoratori perché vedete sta succedendo qualcosa di strano in questa vicenda delle società partecipate del Comune.

È vero che si deve cercare di dare quanto più lavoro a queste società per poter fare in modo di evitare di rimmetterci i soldi della Comunità, ma è altrettanto vero che questo poi non si può sostituire delle società a dei lavoratori che già occupano un lavoro e quindi passare un piatto dal tavolo dei lavoratori che lavorano al tavolo dei lavoratori delle società partecipate del Comune di Napoli. Quindi non è giustificato il fatto che l'Assessore al lavoro dica che le partecipate non possono assumere.

Soprattutto nel campo delle pulizie c'è il passaggio di cantiere, quando un'azienda perde il lavoro i lavoratori che sono su quel cantiere passano automaticamente sul cantiere di chi ha vinto l'appalto e non è possibile che Napoli Servizi vada a prendere il lavoro di questi lavoratori e quindi si mettono in mezzo alla strada, non più 18 ma 26 lavoratori complessivamente.

Un'Amministrazione comunale non può assolutamente avere un Assessore al lavoro proprio per le sue poche possibilità di poter realizzare posti di lavoro, è più competenza della Regione, ma l'Amministrazione ha deciso di dotarsi di un Assessorato al lavoro, hanno preso un esperto, quindi un ex sindacalista, poi nei prossimi Consigli ritorneremo sull'Assessore Panini perché penso che di qui a qualche mese lui non è che riuscirà a risolvere i problemi del lavoro, ma creerà qualche problema futuro all'Amministrazione comunale di Napoli e ai napoletani, poi quando entreremo nel merito dirò il perché di questo.

Allora invito l'Amministrazione, Presidente io mi rivolgo sempre a lei perché so che lei le cose le fa, quindi di riferirsi direttamente al Sindaco di prendere in considerazione quello che avviene in tutti i cantieri, dove un'impresa prende il lavoro di prendere anche i lavoratori, quindi evitare questa tragedia a questi 26 lavoratori e quindi non costringere, ma chiedere alla Napoli Servizi, così come avviene in tutte le altre società che acquisiscono il lavoro di altri enti, di assumerne anche i lavoratori che prima erano addetti a questi lavori.

Io ho ascoltato attentamente la lettera letta dal collega Pace e quindi di fare in modo di evitare quest'altra tragedia in una città dove il lavoro veramente manca. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moretto, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Vicesindaco chiederai un attimo di attenzione considerato che è lei a rappresentare il Sindaco ed anche l'Assessore Tuccillo, come sempre i Consigli comunali si svolgono in assenza degli Assessori preposti.

Vorrei affrontare un argomento che è stato dibattuto in questi giorni sulla stampa cittadina e cioè la questione della sanatoria delle occupazioni abusive. Partirei da una considerazione e da una lettera inviata dall'Assessore Tuccillo al servizio Demanio, alla dottoressa Elvira Capecelatro.

L'oggetto è: "Sospensione cautelare degli sgombri per le occupazioni abusive precedenti

al 31 dicembre 2010. Alla stregua delle proposte di nuove disposizioni in materia di regolarizzazione delle occupazioni abusive già presentate e discusse in Commissione regionale consiliare si invita a valutare l'opportunità di sospendere medio tempore gli sgombri relativi alle occupazioni abusive precedenti al 31 dicembre 2010. Atteso che l'emanante disposizioni consentirebbero la sanatoria per le occupazioni abusive antecedenti a detta data".

Credo che sia una lettera molto esplicita dell'invito che fa l'Assessore Tuccillo al servizio Demanio. Poi invece leggiamo sulla stampa una presa di posizione ambigua che non si riesce a comprendere quale sia la posizione dell'Amministrazione di Napoli rispetto agli altri Comuni, che già si sono espressi in maniera molto esplicita su sull'applicazione di questo decreto emanato dalla Regione, sia Benevento, Salerno, Caserta.

Vorrei capire dall'Assessore Tuccillo che cosa intende lui per legalità, che cosa e come applica la legalità. Visto che almeno l'intento di questa sanatoria sicuramente non esclude le persone che abbiano i requisiti per entrare nella sanatoria, ma è molto esplicita su quelli che riguardano invece le occupazioni abusive perpetrate dalla malavita organizzata. Nessuno mai si è espresso favorevolmente verso questi soggetti.

Se poi invece la confusione di una sanatoria di legalità che metterebbe proprio al centro il problema della malavita organizzata che occupa giornalmente e continua a farlo e continuerà a farlo senza muovere un dito, se è questo che intende l'Assessore Tuccillo perché al di là del bisogno della gente, della delinquenza, non mi sembra che questa Amministrazione abbia preso provvedimenti su cose che conosce molto bene, addirittura locali che frequentano, che hanno frequentato molti politici oggi amministratori di questa città.

Non avrebbero colpito nessuna fascia debole se avessero sgombrato tutte le occupazioni fatte da partiti o pseudo associazioni o quanto altro, tipo Via Carbonara, Via Foria, il Rione Bisignano e tante altre disseminate sul territorio. Non mi pare che l'Assessore Tuccillo abbia intrapreso una strada della legalità nei confronti di questi soggetti. Non mi sembra nemmeno che siano questi grossi edifici perché a volte si tratta non di un appartamento, ma di edifici, tipo quello di Via Carbonara, l'ex sala mortuaria, una struttura comunale occupata abusivamente, e non mi sembra che sia stata nemmeno messa dentro il patrimonio da dismettere.

Qualcuno del suo partito la conosce bene perché c'è andato a fare anche le manifestazioni durante la campagna elettorale in luoghi occupati abusivamente. Non credo e non vedo che sia stato preso un provvedimento e né sono state messe negli elenchi da vendere. La Corte dei Conti mi auguro che vada a guardare anche queste cose o addirittura come si sia espresso il Consiglio comunale al mio ordine del giorno di liberare un comodato d'uso, una struttura intera data ad un'associazione e che i napoletani ancora oggi pagheranno fino al 2030 il mutuo per acquistarlo e darlo in comodato d'uso ad una pseudo associazione che di sociale non espleta assolutamente nulla.

Non mi sembra che ci siano stati provvedimenti nei confronti di diversi partiti, di Destra, di Centro, di Sinistra che non esistono nemmeno più e che hanno debiti per migliaia di euro e che sicuramente non gli conviene nemmeno più di onorare, perché uno che deve pagare 30 mila euro con i prezzi stracciati che il Comune mette in vendita il proprio patrimonio, visto anche quello che è successo con l'Hotel di Via Foria, dell'Orto Botanico, non conviene sanare nemmeno.

Mentre invece è stato molto diligente a mettere fuori il custode di Palazzo San Giacomo,

cioè verso i deboli c'è un accanimento, quando invece si parla veramente di delinquenti che continuano ad occupare io non vedo nessun'azione di legalità e non la vedo nemmeno in questa posizione strana che prende Tuccillo, da un lato scrive in un modo, da un altro si pronuncia in un altro modo. Non vuole sanare perché non vedo e non credo che ci sia una strada diversa per poter mettere i delinquenti fuori, se non quella di andarli a stanare, se non quella di andare a fare il censimento vero, di chi sta nelle case e sono 15 mila, non parliamo di 2 o 3 mila, che è già un grosso numero.

Allora mi deve spiegare Tuccillo in che modo sana, diversamente da quello che indica la Regione ed accettato dagli altri Comuni, questa situazione abnorme che si trascina da anni proprio per la non curanza e degli atteggiamenti strani di questa Amministrazione in 18 mesi.

Immaginate che è un anno che due persone che si sono rivolte a me ed io mi sono rivolto all'Assessore Tuccillo, perché sono incappati in un piccolo incidente, nel senso che mentre stavano acquistando l'alloggio è venuto fuori che erano proprietari di un piccolo alloggio in una cittadina di villeggiatura, per questo motivo è stata sospesa la vendita ed addirittura gli è stato intimato di lasciare l'alloggio perché non hanno più i requisiti.

Ebbene c'era un errore perché l'Estimo catastale registrato era sbagliato, è stata portata la documentazione, è un anno per far sbloccare questa situazione, l'Assessore Tuccillo con il suo apparato che ha in Amministrazione, tra l'altro diceva che io avevo alzato la voce ma non è vero, io ci sono andato dieci volte per cercare di sbloccare questa situazione perché tra l'altro questa persona è un anno che vive di preoccupazione perché ha avuto perfino la lettera che deve lasciare l'alloggio in assegnazione legittima.

Vedete che paradosso tra le cose che possono e che devono essere regolarizzate perché sono legittime ed invece quello che andrebbe fatto e che per anni non si fa e si usa un metro diverso rispetto ad un altro.

Presidente concludo chiedendole ufficialmente che si faccia un Consiglio monotematico su tutta la questione del patrimonio delle assegnazioni legittime e quanto altro ed anche sul percorso da fare sul dispositivo regionale per quanto riguarda la sanatoria.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Attanasio del Gruppo Misto Verdi.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Vorrei comunicare all'aula, considerato che dalle cronache dell'ufficio stampa, forse non è riuscito ad emergere il fatto che ieri ho rinunciato alla delega alla riforestazione urbana.

Ieri sono riuscito a far uscire un'ansa all'una e trenta, trovo strano che questa mattina mi trovo con una delega su alcuni giornali, penso che solo *Repubblica* ha correttamente riportato quanto è avvenuto. Io ho inteso rinunciare ad una delega che avevo poi sollecitato per tanti Consiglieri perché ritengo che il Consigliere comunale su specifici progetti possa aiutare quest'Amministrazione, però per fatti personali io ho rinunciato alla delega e quindi volevo comunicarlo all'aula e a qualche giornalista distratto che forse prima di scrivere farebbe bene ad informarsi o a leggere le ansa che escono perché alla fine non si capisce perché un giornale scrive una cosa e un altro un'altra cosa.

Quindi lo ripeto, per motivi personali non posso accettare quell'incarico, ringrazio il Sindaco per la bella iniziativa, faccio gli auguri ai Consiglieri che sono stati nominati delegati, spero e ritengo che certe cose così importanti debbano avere molta più ampia

visibilità rispetto ad un modo diverso della visibilità dei Consiglieri e del Consiglio e quindi spero che abbia fatto chiarezza su questo punto.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Attanasio. La parola adesso al Consigliere Palmieri, Capogruppo del gruppo Liberi per il Sud.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Sono stato informato proprio in questo momento che per la quinta volta negli ultimi 10 giorni l'ex asilo Filangieri è stato oggetto di accesso da parte di persone che hanno sottratto alla Fondazione Forum delle Culture gli ultimi due computer in loro possesso. Cioè in 10 giorni cinque sottrazioni di materiale, tra cui stampanti, fax e computer hanno comportato che persone che pure sono lì e che operano per conto del Comune di Napoli all'interno della fondazione si ritrovano ad occupare delle scrivanie probabilmente da domani senza nemmeno una penna.

Chiedo all'Amministrazione, visto che c'è stata anche l'approvazione del Regolamento sull'uso degli immobili comunali, quali provvedimenti vuole mettere in campo e quando è che in qualche modo riterrà doveroso mettere fine ad una vicenda che veramente raggiunge situazioni paradossali.

Noi come Commissione cultura insieme alla Presidente Lorenzi, ai colleghi della Commissione siamo stati in visita in quei luoghi, io non ho nulla in contrario rispetto alla possibilità che palazzi di prestigio possano in qualche modo trovare ospiti associazioni o altro ma è innaturale e fuori da ogni logica che voi consentiate, nonostante siamo a cinque furti in 10 giorni, che l'accesso in quella struttura avvenga in maniera non regolamentata e come da noi accertato personalmente avviene in totale spregio ed assenza di controllo.

Operatori di Napoli Servizi, che pure erano presenti, hanno testualmente riferito che non erano autorizzati a poter in qualche modo salire ai piani, ispezionare e fare anche pulizia ed è ciò che dovrebbero normalmente fare, tanto meno la loro presenza in qualche modo serviva a garantire la guardiania dell'immobile.

Rispetto a tutto questo oramai è passato oltre un anno, i furti ci sono stati, abbiamo approvato il Regolamento io non capisco il silenzio dell'Amministrazione, perché poi qualcuno ne risponderà, perché la Corte dei Conti pure interverrà sugli abusi che ci sono stati, sui materiali e sugli strumenti sottratti, non capisco le ragioni di questo silenzio che è veramente ignobile per chi in qualche modo professa trasparenza e legalità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Palmieri. Adesso abbiamo esaurito gli articoli 37, passiamo all'ordine del giorno programmato per la seduta di giorno, che è una monotematica su (inc.) e mercato ittico cittadino.

È stato programmato dai Presidenti dei gruppi su richiesta di un folto numero di Consiglieri e tra questi il primo firmatario è il Consigliere Gennaro Esposito che chiede di intervenire.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma siccome noi non abbiamo chiesto all'Assessore una relazione perché è un ordine del giorno presentato dai Consiglieri, è una richiesta. È

un'iniziativa consiliare, in questo senso io avevo inteso.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Comunque se vuole intervenire il Consigliere Moxedano per illustrare...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, no, il problema...

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Giusto per chiarire Presidente, mi scusi, ma sull'ordine dei lavori. Credo che visto che è un monotematico è opportuno aprire la discussione e ritengo opportuno che ci sia una relazione dell'Amministrazione in riferimento a ciò che è stato presentato come iniziava consiliare successivamente al dibattito e alla discussione che si sviluppa in aula discutiamo degli ordini del giorno o quanto altro che venga presentato dall'aula.

Si può aggiungere anche ulteriori documenti dalla discussione e a conclusione con l'annuncio che viene prodotto dall'aula e dalla discussione che si sviluppa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere le dico perché avevo dato la parola ad Esposito, perché avendo questo documento, ma è ovvio che se l'Assessore Esposito mi chiede di fare una relazione sulla questione io sarò ben lieto di dargli la parola, però c'è Fiola che chiedeva l'ordine dei lavori. Mi dica Consigliere Fiola.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Sulla scorta di quello che diceva il collega Moxedano, è vero che è un'iniziativa consiliare e quindi c'è un ordine del giorno, però considerando che non è di competenza consiliare decidere sull'argomento è opportuno dopo aver letto, ora presentato l'ordine del giorno sulla questione, che l'Amministrazione ci dica che intenzione ha su questa cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego Iannello.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Il Consigliere Esposito ha giustamente presentato un ordine del giorno che è frutto del lavoro di informazione, di conoscenza, di istruzione che sta facendo il gruppo consiliare, tuttavia nel normale svolgimento del Consiglio comunale noi ci aspettiamo una relazione dell'Assessore che faccia il punto della situazione, poi si apre la discussione e poi fra le varie proposte in campo si discuterà anche chiaramente l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si è chiarito, non ci sono dubbi, è chiaro che do la parola all'Assessore.

Prego Consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Purtroppo devo dare ragione a Moxedano perché aveva fatto una disamina giusta di quello che deve essere, dobbiamo avere una relazione e dobbiamo aprire un dibattito, poi può darsi che durante il dibattito emerga qualche altro documento, quindi si comincia come ha detto Moxedano.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo si è chiarito, l'Assessore ha chiesto di intervenire e ha la parola. Prego.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Presidente proprio per aggiungere alla precisazione che facevo, leggendo il documento presentato è una richiesta con più di 11 firme, come previsto dal regolamento che chiedono un monotematico, ma non è un ordine del giorno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assolutamente non l'avevo inteso come ordine del giorno.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Avevo compreso che c'era un ordine del giorno, non c'è ancora, probabilmente i Consiglieri vogliono presentare un ordine del giorno che non è stato ancora presentato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Certo. Consigliere Moxedano, come le avevo detto, io avevo dato la parola soltanto perché non avendo avuta sollecitazione... comunque mi sembra più corretto che intervenga l'Assessore, quindi Assessore Esposito a lei la parola.

**ASSESSORE ESPOSITO:** Visto che parliamo di mercati pochi secondi per dire che domani alle 17:30 inauguriamo Piazza Mercato dove c'è un'iniziativa organizzata dal Comune con una pista di pattinaggio ed una serie di altre cose particolarmente delicate ed importanti alla quale teniamo molto proprio per l'importanza di andare a recuperare una zona che ha un valore storico e simbolico particolare e quindi domani alle 17:30 ci saranno anche delle luci archilede che non sono mai state viste in Italia. Quindi siamo riusciti a realizzare qualcosa di abbastanza particolare ed invito tutti i Consiglieri comunali e i colleghi della Giunta a partecipare.

Tornando al tema del mercato noi parliamo oggi contemporaneamente del CAAN, il centro agroalimentare di Volla e del mercato Ittico, e mi fa piacere che questa cosa accada simultaneamente perché due problemi analizzati ciascuno per conto proprio rischiano di farci perdere la visione d'insieme e la correlazione fra i due mercati stessi.

Sarò molto rapido sulla storia che più o meno un po' tutti conosciamo di com'è nato il mercato del CAAN ed anche sul fatto che va sempre riconosciuto che il mercato ittico operava ed opera in una struttura nata esplicitamente per quel mercato e quindi con caratteristiche specifiche di un mercato ittico e dove la struttura è architettonicamente di particolare pregio.

Gli elementi più recenti sui quali immagino ci dobbiamo soffermare, attengono per la parte del CAAN sostanzialmente al delicato passaggio legato all'aumento di capitale che è stato deliberato ormai nel maggio 2011, ma che soltanto adesso viene messo in atto perché era necessaria una richiesta al Governo per avere una sorta di deroga alla regola che se una società ha fatto tre bilanci consecutivi in perdita non puoi andare ulteriormente a procedere con iniezioni di capitale. Questa deroga l'abbiamo chiesto e l'abbiamo ottenuta sulla base del fatto che il CAAN non è un mercato qualunque, ma è il mercato dell'area metropolitana di Napoli perché ragioni igieniche di controllo sanitarie ed anche sociali era opportuno che l'attività proseguisse.

Naturalmente un aumento di capitale ha senso se i soldi freschi che arrivano del Comune di Napoli, dalla Camera di Commercio, che ha sottoscritto l'aumento, e gli oltre 13

milioni che arriveranno di un finanziamento pubblico che si sblocca proprio grazie all'aumento di capitale, se questi soldi non vanno poi non buco di perdite per cui poi dopo il quarto o quinto anno ti trovi a dover fare ulteriori iniezioni di capitale.

Quindi nella richiesta fatta al Governo e nei rapporti con le banche che vanno a sostenere il piano del CAAN era importante che il piano industriale fosse tale da rappresentare in tempi ragionevoli il raggiungimento di un punto di equilibrio economico.

Le banche proprio in questi giorni stanno asseverando il piano ed aspettano la formalizzazione di una delibera, che si appresta a fare la Giunta, per dare il via libera alla prima tranche di un processo triennale di aumenti di capitale che appunto il Comune di Napoli, con il conforto stavolta della Camera di Commercio, si appresta a fare.

Nel piano industriale del CAAN c'è il riempimento totale di tutte le strutture, fra queste strutture attualmente sono sostanzialmente tutte piene tranne il cash and carry che è al 30%, ma che si sta sviluppando, è pieno l'ortofrutta, è pieno quello delle carni, mentre sull'ittico ci sono i problemi maggiori.

Il CAAN prevede una struttura molto moderna, molto funzionale, con 24 postazioni molto grande nella superficie, su due livelli e con tutte le garanzie igienico – sanitarie, sono stati collaudati e sperimentati i frigoriferi che vanno da -18 a +2 , +7 per mantenere la catena del freddo a seconda della tipologia del pesce che va conservato.

È chiaro che per ragioni igienico – sanitarie il mercato del pesce ha un livello di attenzione più elevato rispetto al mercato dell'ortofrutta e questo è del tutto normale. Per cui se la superficie del CAAN non occupata in percentuale non è poi tantissima, il valore, la qualità di quella superficie stessa invece e quindi la mancata occupazione porta dei problemi di equilibrio finanziario del CAAN ed anche dei problemi dal punto di vista delle banche che sottoscriverebbero il sostegno finanziario al CAAN esclusivamente se la parte dell'ittico viene riempita.

Per cui qualsiasi idea che qui vogliamo discutere che non preveda il riempimento dell'ittico al CAAN implica il ritiro delle banche e sostanzialmente il rapido fallimento del mercato di Volla. Allo stesso tempo abbiamo questa situazione oggettivamente complessa che al mercato ittico nessuno dei 28 operatori ha fatto richiesta di trasferimento al CAAN.

Noi come Giunta all'ordine del giorno del Consiglio comunale che all'unanimità chiese per il periodo natalizio due mesi di slittamento finalizzati ad una trattativa con gli operatori e finalizzata a dare il tempo per poter procedere regolarmente al trasferimento. Ci sono stati diversi incontri ufficiali, anche informali, ma soprattutto ufficiali con gli operatori i quali hanno ogni volta ribadito il loro no, che non era legato al periodo di Natale ma era un problema strutturale, cioè non è un problema del mese in più o il mese in meno, da quel mercato gli operatori non vogliono andare via.

Ci sono 9 operatori esterni al mercato dell'ittico che hanno fatto richiesta di andare loro al CAAN, ma questi operatori dicono che andranno al CAAN soltanto se l'ittico chiude, cioè andranno al CAAN se questo diventa per l'ittico il mercato principale dell'area metropolitana. Se invece devono andare al CAAN a fare una concorrenza in posizioni più deboli rispetto all'ittico che resta aperto non parteciperanno. Per cui alcuni di questi 9 operatori hanno chiesto che nel contratto fosse inserita la clausola che loro vanno al CAAN soltanto dopo la chiusura del mercato ittico.

Siamo nella situazione di Linate e Malpensa dove la contemporanea presenza dei due aeroporti ha messo in difficoltà Malpensa perché appunto Linate era più appetibile per i

viaggiatori e più vicino al centro città, un po' come del resto l'ittico.

Il nodo a questo punto è che l'ordinanza sindacale che prendeva atto della richiesta del Consiglio comunale di dare tempo fino al 13 di gennaio, con una data intermedia del 13 di dicembre per gli operatori dell'ittico per concordare tutti i passaggi del trasferimento, ha visto cadere senza alcun esito la data del 13 dicembre, adesso è relativamente vicina quella del 13 gennaio senza che nessun operatore del mercato ittico abbia indicato che vuole andare al CAAN o indicato il posto dove si vuole spostare.

Anzi gli operatori del mercato ittico di Napoli hanno creato un consorzio, formalmente da un Avvocato, ed insieme propongono al Comune di gestire loro direttamente la struttura dell'ittico e di accollarsi ovviamente anche le spese che sono necessarie per una ristrutturazione perché come sappiamo la A.S.L. ha chiesto una serie di interventi, fra i quali uno abbastanza costoso, per esempio la pavimentazione da rifare.

Naturalmente questa proposta seria fatta da parte degli operatori, valutata in sé per sé ha molti elementi di razionalità, purtroppo per una serie di ragioni presa da sola questa proposta degli operatori non risolve il problema del CAAN che rischierebbe di trovarsi rapidamente, nel senso che se dal 13 gennaio non cominciano dei soggetti a riempire la struttura e a pagare il piano industriale viene meno e quindi viene meno il sostegno finanziario delle banche che devono garantirlo e supportarlo con i loro prestiti.

Questa mattina alle 10:00 doveva esserci un incontro con le banche, sapendo le banche che c'era una situazione critica e questo Consiglio comunale hanno preferito far slittare l'incontro dicendo che finché non vedono la certezza di quest'operazione chiaramente non vengono a firmare niente.

C'è già un'intesa con Pizzarotti, che è il costruttore del CAAN ed anche il principale creditore dello stesso perché non è mai stato pagato, che porta una transazione. Pizzarotti ha pignorato i conti correnti del CAAN e questa transazione ha l'okay di Pizzarotti, ma è subordinata all'okay delle banche e alla ricapitalizzazione. Ricapitalizzazione che ha senso soltanto in presenza di un piano industriale, altrimenti rischia di essere un inserimento di sabbia in un secchiello bucato.

Questi sono gli elementi più aggiornati per quello che mi risulta, io ve li ho esposti così come li abbiamo raccolti e quindi l'invito che faccio a ciascuno di voi è di riflettere bene sull'insieme delle conseguenze delle cose che andiamo a fare e che andiamo a proporre perché vedere soltanto uno degli aspetti, come ho detto all'inizio e quindi lo dico anche ora rischierebbe di portare un disastro o nella parte dell'ittico o nella parte del centro agroalimentare di Volla.

Siamo in una situazione molto delicata, nella quale dobbiamo prendere una scelta equilibrata, una scelta che tenga conto della pressione finanziaria che abbiamo e del fatto che con i numeri attuali, con una struttura sostanzialmente vuota, quindi con il mercato dell'ittico aperto, non c'è la possibilità del pareggio dei conti del CAAN. Il trasferimento dell'ittico sappiamo che porterebbe un forte disagio, ce l'hanno detto in tutti i modi, per gli operatori dell'ittico stesso.

Una possibile soluzione è quella di chiudere il mercato ittico, prevedere per gli operatori più grandi, quindi quelli che in qualche modo accetterebbero il trasferimento al CAAN completando la copertura dell'ittico con gli operatori esterni all'attuale mercato ittico al CAAN, e per gli operatori più piccoli, quelli che non se la sentono di fare il trasferimento aiutarli a cercare una struttura meno grande all'interno della città o accompagnarli verso una diversificazione dell'attività sempre dell'ambito del settore dell'ittico, ma magari

accompagnata anche dalla vendita, dalla degustazione e da un'attività nell'arco intero della giornata e non soltanto nelle primissime ore del mattino come per qualunque mercato all'ingrosso.

Quindi ripeto sinteticamente quella che può essere la proposta: confermare la chiusura del mercato ittico a gennaio, accompagnare gli operatori più grandi all'ittico con contratti definitivi, il CAAN è anche disposto a fare dei contratti due mesi, tre o sei mesi, quelli che servono agli operatori più piccoli che non hanno desiderio di rimanere a Volla in attesa che loro trovino una soluzione diversa all'interno della città di Napoli eventualmente perché la quale l'Amministrazione potrebbe mettere a disposizione tutte le conoscenze e i contatti che ha. Con questa proposta si potrebbe cercare di mediare e di garantire il passaggio di fine anno, l'aumento di capitale va fatto entro il 31 dicembre altrimenti va ridiscusso tutto e comunque poi ci sono molti seri di chiusura di bilancio, garantire il proseguimento dell'attività del CAAN, riempire la parte dell'ittico anche con operatori esterni e non lasciare nessuno degli operatori dell'attuale mercato di Duca degli Abruzzi senza una struttura dove operare, eventualmente appoggiandosi temporaneamente con contratti del tutto elastici gli operatori che dovessero ancora avere necessità e tempo di organizzarsi per una struttura diversa.

Questa è la proposta al momento dell'Amministrazione, naturalmente non c'è una soluzione che sia facile per tutti, né c'è una soluzione di Destra o di Sinistra per cui sono e siamo pronti ad accogliere tutti i suggerimenti per trovare una soluzione equilibrata che eviti tutte le soluzioni che portano una chiusura o al fallimento di attività economiche all'interno della nostra città, all'interno dell'area metropolitana.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Assessore Esposito. La parola adesso al Consigliere Esposito Gennaro del gruppo Ricostruzione Democratica.

Informo l'aula che è stato presentato un ordine del giorno a firma di tantissimi Consiglieri e sarà distribuito a tutti.

Prego Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE G. ESPOSITO:** Grazie Presidente. Diciamo che quest'argomento anche nello scorso Consiglio comunale è stato affrontato. Sinceramente sono perplesso, sarò condizionato dalla mia formazione tecnica ma sono perplesso.

Sostanzialmente credo che, e questo credo di averlo scritto bene con i riferimenti ai principi costituzionali in quest'ordine del giorno, noi dovremmo capire che il tutto si incentra su quello che è il principio espresso dall'articolo 41 della Costituzione, né possiamo pensare che prevede appunto la libertà di iniziativa economica e quindi la libertà d'impresa, questo è un principio costituzionale, peraltro recepito da una direttiva della comunità europea citata nello stesso ordine del giorno, la direttiva Bolkestein e poi anche da una legge dello Stato.

Quello che io non riesco a capire quando si parla di legalità in quest'operazione è che le questioni sono assolutamente staccate, quello che succederà nell'edificio di Cosenza, Piazza Duca degli Abruzzi, deve essere assolutamente mantenuto distinto da quello che succederà al CAAN, questo è quello che dice l'articolo 41 della Costituzione. Il CAAN è una società partecipata del Comune di Napoli e non possiamo agire nel mercato costringendo degli operatori a trasferirsi nella mia società.

Il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica ce lo vieta, quindi quando sento parlare di legalità io interpreto sostanzialmente questo principio in modo assolutamente contrario a come invece quelli che lo enunciano lo interpretano in questo momento. Le due realtà sono assolutamente separate, la strategia imprenditoriale che in questo caso è stata messa in piedi per una società partecipata risale al 1989, dove c'era una visione della città assolutamente diversa e dove sono stati considerati tutti i mercati allo stesso modo. Si è considerato il mercato dei fiori come il mercato dell'ortofrutta come il mercato dell'ittico.

Allora io dico che centra il principio di legalità in questa vicenda che sento talvolta enunciare da qualche collega Consigliere che dice che è stata messa in piedi la società consortile, questa ha un pieno economico finanziario ed un piano strategico di azione sulla città e noi dobbiamo fare in modo che quel piano sia attuato, ma questo lo potremmo fare per tutte le imprese private perché la società partecipata del Comune di Napoli, il CAAN deve stare sul mercato così come stanno tutte le altre imprese private.

Questo è un principio che noi non possiamo sottovalutare e sono poi i principi fondamentali che noi assorbiamo sui banchi dell'università, ma che in quest'aula dovrebbero essere enunciati con forza perché questo luogo è sicuramente un luogo di argomentazioni superiore a quello delle aule di studio. Noi qua dovremmo fare tesoro e rielaborare quei concetti che semmai sui banchi di scuola abbiamo appreso.

Quindi questo è il significato di quest'ordine del giorno che sostanzialmente non fa altro che invitare l'Amministrazione a ripensare ad un piano strategico che risale a 23 anni fa e da un'Amministrazione diversa dalla nostra. È un'Amministrazione nella quale io credo che per restituire la verità ai napoletani avremmo dovuto mettere le mani per capire che cos'è successo, per capire perché si è realizzato un mercato al di fuori delle mura della città di Napoli.

Questa è una cosa che mi chiedo, 23 anni fa credo che il Comune di Napoli avrebbe dovuto dire che le attività economiche le voleva tenere strette all'interno della cinta muraria, e questo è un dato che ancora oggi io non sono riuscito a capire, perché abbiamo investito 72 milioni di euro, soldi pubblici al di fuori della nostra città per esportare all'esterno della città di Napoli delle realtà economiche che invece avrebbero sicuramente avuto un maggior vantaggio se fossero state all'interno della cinta muraria per i cittadini napoletani. Io questo non me lo spiego né mi è stato spiegato, ed avrei voluto capire in virtù di quale programma si è spostata quest'attività importante perché parliamo di un centro commerciale all'ingrosso che riguarda vari settori che muove diversi milioni di euro oggi.

Allora io avrei voluto mettere le mani dentro quest'Amministrazione a cui forse qualche altro Consigliere ha partecipato, avrei voluto sapere dai colleghi anziani per quale motivo si fece questa progettazione 23 anni fa.

Poi ci sono altri problemi, quindi teniamo assolutamente staccata la questione del fabbricato di Cosenza, del mercato ittico dal CAAN che come società consortile partecipata dal Comune di Napoli deve essere presente sul mercato così come tutte le altre imprese, altrimenti violeremmo l'articolo 41 della Costituzione, la direttiva Bolkestein e la Legge del 2010 la n. 56 che recepisce quella direttiva.

Sono questi i principi che credo dovrebbero improntare l'azione amministrativa del Comune di Napoli, ma io comprendo che il CAAN ha realizzato un piano economico finanziario fatto vedere alle banche in virtù del quale si dice che avremo anche il mercato

ittico, quindi avremo un incremento della nostra redditività dovuto al fatto che avremo dei nuovi operatori.

Questo non lo scioglie dall'obbligo di presentarsi sul mercato così come tutte le altre imprese e capisco che il CAAN ha dei vincoli di bilancio che deve rispettare, ma noi dobbiamo presentare il CAAN in un mercato libero, in un mercato dove si confrontano tutti gli operatori, né possiamo dire di chiudere il fabbricato di Luigi Cosenza nel quale vorrei sapere oggi che cosa ci faremo, perché altrimenti è monca questa discussione. Noi non potremmo comunicare ai cittadini napoletani che cosa ci faremo domani mattina, anzi il 14 quando andrà via il mercato del pesce secondo l'ordinanza che è stata emessa e sulla quale noi chiediamo la riflessione, cosa succederà in quel fabbricato.

Io ho svolto la mia prima fase di attività di Avvocato a Castel Capuano, da quando il Tribunale si è trasferito al Centro Direzionale quello è un non luogo, così come pure la realtà che c'è intorno è diventata un non luogo. Allora noi dobbiamo comunicare ai cittadini napoletani che andremo a chiudere un'attività che è lì presente da 70 anni ma per farci cosa? Questo manca nella relazione dell'Assessore.

In una visione strategica della città noi dobbiamo sapere come andiamo ad operare e dobbiamo comunicare ai cittadini che cosa andiamo a fare nella città, quale sarà la destinazione del fabbricato di Luigi Cosenza, su cui credo ci sia un vincolo perché il fabbricato è un fabbricato storico, ma non è solo un vincolo relativo alla struttura perché l'articolo 20 del vigente codice dei beni artistici e culturali tutela anche il vincolo di destinazione.

Allora noi toglieremo il mercato ittico, sposteremo gli operatori al CAAN e poi dovremo riadibirlo, perché la Sovrintendenza ci chiederà conto, a mercato ittico o al mercato del pesce. Questa è una riflessione che noi dobbiamo fare oggi, non possiamo pensare di andare avanti senza considerare tutti i fattori che sono in questa vicenda.

Il CAAN è una società del Comune di Napoli ed ovviamente curare gli interessi del CAAN significa curare gli interessi dei cittadini napoletani e quindi del Comune, quindi dobbiamo trovare una soluzione ad una scelta di 23 anni fa che abbiamo ereditato.

Allora io mi chiedo perché non possiamo immaginarci un conferimento della gestione di quel mercato con canoni concessori adeguati, coinvolgendo nel processo di riqualificazione dell'area anche la realtà oggi esistente degli operatori che si sono costituiti in un consorzio.

Mi chiedo, visto che quell'immobile è vincolato e per la struttura e per la destinazione, perché non si possa fare in modo di far arrivare i canoni di concessione al CAAN mediante l'affidamento della gestione del mercato ittico al CAAN stesso, visto che mi sembrerebbe che la scelta che ci deriva comunque dalla passata Amministrazione implica la chiusura *sic et simpliciter*, quindi con un rischio che se questi operatori nel loro numero non si trasferissero al CAAN, noi avremmo creato un grave danno alla città senza aver nel contempo ottenuto un beneficio per la società partecipata.

Possiamo noi avventurarci in un'azione di questo tipo? Io me lo chiedo innanzitutto come cittadino che ha interesse a non vedere l'IMU ai massimi livelli, a non vedere la TARSU ai massimi livelli perché queste scelte che non hanno un riscontro economico poi costringono tutti i cittadini a sobbarcarsi gli oneri.

Questo noi lo dobbiamo spiegare alla città e mi chiedo perché non prevedere il conferimento della gestione al CAAN ed il CAAN avrebbe non solo un reddito dai CAANoni di concessione che comunque perderemmo se noi andassimo nella direzione

della vecchia amministrazione se questi operatori non si trasferissero al CAAN. Quindi perché non prevedere il conferimento della gestione del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi al CAAN, il CAAN avrebbe il reddito proveniente da quel mercato e in più avrebbe come ulteriore beneficio la disponibilità di quelle aree che potrebbe collocare sul mercato per la grande distribuzione.

Allora io alla fine di questo mio intervento, con il quale ho enunciato quali sono i principi e qual è la richiesta di quest'ordine del giorno, che è proprio quello di studiare perché questo a noi ci compete, le soluzioni migliori per i cittadini napoletani. Allora mi chiedo perché non verificare se questo tipo di operazione non possa essere inserita come modifica nel piano economico finanziario, che è già stato verificato dalle banche e credo che le banche non potrebbero che dire che vada bene perché il reddito il CAAN lo percepirebbe ugualmente dallo sfruttamento del fabbricato di Piazza Duca degli Abruzzi. Poi, visto che gli operatori si sono costituiti in consorzio, si potrebbe anche fare in modo che la gestione di tutti i servizi mediante una rimodulazione della concessione sia affidata agli operatori stessi, facendo uscire fuori tutti quei costi che noi oggi sopportiamo per 16 – 20 dipendenti.

Si tratta di mettersi a studiare ed è questa la cosa che credo ci compete innanzitutto, e verificare se è possibile percorrere una strada diversa non inseguendo supinamente una decisione che ci viene da un'Amministrazione verso la quale noi abbiamo fatto una campagna elettorale assolutamente di contrasto ed io oggi mi trovo a dover votare decisioni di quell'Amministrazione e questo è il CAAN, ma Piazza Garibaldi è la stessa cosa, come Bagnoli pure.

Allora se noi veramente vogliamo essere rivoluzionari, credo che dobbiamo metterci su questa strada, grazie.

*(Applausi)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Esposito. La parola adesso al Consigliere Lettieri del gruppo Liberi per il Sud.

**CONSIGLIERE LETTIERI:** Grazie Presidente. Condivido l'intervento che ha fatto il Consigliere Esposito ed esistono due problemi relativi al CAAN e alla struttura del mercato ittico, uno pratico e uno economico.

Quello pratico è che noi ci priviamo di un mercato ittico nella città di Napoli, quando tutte le città di mare fanno del mercato ittico sia un'attrazione ma anche un punto di riferimento, a partire da New York che ha il mercato ittico dove ci sono anche ristoranti, a Barcellona dove intorno al mercato ittico ci sono dei ristoranti, Milano ha un mercato ittico in città, noi vogliamo privarci del nostro mercato ittico per trasferirlo a Volla, dovrebbe essere invece un punto di forza della riqualificazione di quell'area.

Il secondo invece è economico; io capisco che c'è un problema economico relativo al CAAN, noi tutti lo capiamo, ma trasferendo gli operatori del mercato ittico al CAAN non lo risolviamo il problema perché dei 27 o 28 operatori che stanno nel mercato ittico solamente una piccola parte si trasferirebbe, probabilmente 7 o 8 operatori, forse 10, per cui quell'introito economico che si pensa di prendere per risolvere il problema del CAAN in realtà non ci sarebbe.

Allora ci troveremmo a chiudere il mercato ittico e a non risolvere il problema economico

del CAAN, inoltre gli operatori che rimarrebbero in quell'area per non trasferirsi a Volla, probabilmente si attrezzerebbero con una struttura su quell'area per comprarla e continuare la loro attività. Allora le possibilità per risolvere il problema sia pratico sia economico sono due ed ovviamente trasferisco all'Assessore Esposito e trasferisco alla Giunta e al Sindaco la sensibilità di proporci una delle due possibilità, la prima l'avete già fatto con Bagnoli.

Se c'è un problema di capitalizzazione del CAAN poiché il mercato ittico è stato pensato per fare una struttura che mi pare che non porterebbe nessun ritorno economico per il Comune di Napoli, la prima soluzione potrebbe essere quella di conferire il mercato ittico al CAAN patrimonializzandolo ed il CAAN percepirebbe i (inc.) che sono al mercato ittico, oggi pagano tra i 250 – 300 mila euro all'anno, potrebbero essere adeguati, andrebbero al CAAN. Inoltre gli spazi che il CAAN avrebbe ancora liberi li potrebbe fittare per cui se il CAAN oggi pensa di portarsi a casa 350 – 400 mila euro trasferendo questi nel mercato ittico non se li porterebbe, gli spazi li potrebbe utilizzare per fare altro, per cui probabilmente gli introiti per il CAAN aumenterebbero.

La seconda possibilità, gli operatori del mercato ittico si sono riuniti in un consorzio, noi potremmo invitarli a comprare la struttura dove attualmente si svolge il mercato ittico, poiché è patrimonio disponibile del Comune di Napoli, i fitti che pagano li potrebbero utilizzare per pagare il mutuo e comprare la struttura. L'introito che fa il Comune di Napoli e cioè quello che vale la struttura potrebbe essere utilizzato o per il parco della Marinella o per qualsiasi altra cosa l'Amministrazione decida di utilizzare quei fondi. Una di queste due cose porterebbe sia un beneficio economico al Comune in caso della vendita, poco al CAAN ma il CAAN potrebbe utilizzare quegli spazi per fare altro, o il primo porterebbe il beneficio al CAAN economico più alto, perché gli altri spazi li potrebbe fittare per altre cose, e lascerebbe gli operatori in quella struttura che potrebbe essere a mio avviso anche un'attrazione turistica. Io non so chi di voi c'è andato, ma se andate là alle cinque o alle sei di mattina io credo che sia uno spettacolo di cui una città come Napoli non si può privare. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Lettieri. La parola adesso al Consigliere Sgambati del gruppo Napoli è Tua.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e non so ma quando parlano gli Esposito mi trovo sempre d'accordo. Devo complimentarmi sia con la chiarezza dell'Assessore Esposito che con la questione analitica affrontata da Gennaro Esposito, sono stati veramente bravi. Mi è piaciuto l'esempio di cui parlava l'Assessore Esposito fatto fra Malpensa e Linate, pure perché appartiene al mio passato e al mio presente. Io lavoravo a Malpensa e ho visto con i miei occhi quello che ha prodotto l'aeroporto di Malpensa. È vero, ha fatto sì che Linate diventasse un minimo aeroporto cittadino, ha ucciso pure Fiumicino ma la cosa più grave è che si è auto-suicidata.

Non vorrei che succedesse anche con il CAAN di Volla perché questa è una struttura che appartiene al Comune e a cui tutti noi teniamo. Quindi la vera questione relativa al mercato ittico di Napoli, a seguito della protesta degli operatori del suddetto comparto è finalizzata al fatto che gli operatori di là non si vogliono spostare.

Quindi nonostante ciò la protesta tende a dimostrare che la struttura in essere oltre a

funzionare da mercato pubblico regolamentato dalle vigenti leggi in materia, può rappresentare anche un po' l'attrattivo turistico, infatti in tutti i maggiori paesi europei, come diceva il Consigliere Lettieri, l'asta del pesce rappresenta un'attrazione turistica culturale ed il mercato ittico allo stato della sua antica ed attuale collocazione risulta corrispondente a tutti i requisiti essenziali e cioè di vista, strutturale, di viabilità, di collegamento e di non congestionamento nemmeno del traffico cittadino.

Io ho visionato la struttura in fase operativa e ho visto lo scarico di banchine, il passaggio nel salone, le successive contrattazioni e gli ambienti rispondono pienamente alle operazioni commerciali di mercato pubblico, facilitando soprattutto il flusso e deflusso della committenza fornitrice e degli acquirenti commercianti.

Le 29 piccole imprese che operano nella suddetta si sono consorziate in virtù di una precisa volontà di continuare a salvaguardare gli attuali posti di lavoro e hanno definito anche un programma di restyling della struttura autofinanziandosi.

Voglio dirvi che il CAAN di Volla doveva essere diverso dai mercati semplici; la Legge 41/86 o Legge Mercati è stata bypassata dalla riforma del commercio Legge Bersani del '98, su questo quindi richiamo l'attenzione del Consiglio comunale, ma non entro nel merito della questione perché invito tutti i colleghi a leggere i verbali dell'assemblea dal 2001 al 2006, dove la parte politica come socio pubblico il Comune di Napoli formalmente dichiarava che il CAAN di Volla era un fatto ex novo e non continuità di mercato pubblico.

Mi sento di sensibilizzare i miei colleghi sulla problematica in questione affinché per il bene della città e degli operatori stessi siano valutate attentamente tutte le proposte nonché le giuste aspettative di tutela lavorativa degli operatori ittici.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Sgambati. La parola al Consigliere Fucito Alessandro, Capogruppo della Federazione della Sinistra Laboratorio per l'Alternativa.

**CONSIGLIERE FUCITO:** Grazie Presidente. Questa è una questione sulla quale ci deve essere dialettica tra i gruppi consiliari, quindi non vi sono schieramenti rigidi perché si parte da una condizione incerta.

Questa mattina dall'Amministrazione mi sarei aspettato alcune notizie semplici, cioè che cosa deve venire nella zona Duca degli Abruzzi, dove attualmente risiede il mercato ittico e qual è l'indice di copertura dei costi di quest'area mercatale, cioè l'Amministrazione comunale al momento quanto introita e quanto consta mantenere quest'attività.

Ricordo a me stesso che le aree e gli operatori mercatali all'aperto e al chiuso dell'intera città sopportano l'onere di copertura del 50% dei costi complessivi e ricordo anche che perché incappati in ritardi di pagamento circa 50 operatori, nel caso del Caramanico, hanno visto revocarsi la concessione. Cioè mentre si discute, noi abbiamo assistito a decine e decine di famiglie buttate per strada perché in quel caso vi erano concessioni non onorate e ritardi di pagamento. Nel frattempo noi siamo mossi dietro l'assillo di non sprecare il denaro pubblico e stiamo lì ad assistere ai 24 box realizzati con le celle frigorifero e con tutto il resto.

La mia delusione è, ed anche dall'intervento di Gennaro, che si dicesse di fermarsi, che si sta sprecando denaro pubblico, che stiamo concorrendo per il tredicesimo anno ad uno

scempio, che stiamo creando le condizioni per la miseria ed il sottosviluppo tenendo 24 strutture vuote, dicendo agli operatori del CAAN che dovranno continuare ad arrangiarsi visto che il CAAN doveva sostenersi sull'insieme degli introiti e delle attività che lì si sarebbero svolte.

Le due questioni si legano ma io trovo anche strano che ci sia questo legame indotto, cioè noi atteso che 15 anni fa si sia deciso che il mercato del pesce si trasferisse al CAAN, si è detto la libertà di iniziativa, l'iniziativa privata, la possibilità degli operatori di rimanere lì o di andare altrove, cosa assolutamente legittima, ma non capisco perché dobbiamo tenere vuoto il CAAN.

Le chiedo Assessore che lei stasera, al massimo domani mattina, faccia un bando per capire chi sono gli operatori che vogliono andare al CAAN, perché c'è una valutazione di opportunità degli operatori dell'area mercatale di non volere andare al CAAN. La si registri e si faccia l'interesse pubblico che significa riempire il CAAN di attività, che sia il pesce fresco o congelato, la carne, le mozzarelle, faccia lei, ci porti una proposta ma eviti che 24 box siano vuoti. Quei 24 box sono della collettività, non appartengono a nessun operatore e non sono di quegli operatori che legittimamente ritengono di non volerli utilizzare.

Cortesemente non perpetui questo stato di inerzia che sarebbe grave perché in questa città ci sono stati amministratori pubblici, persone brave, persone qualificate che hanno avuto attenzione nella Corte dei Conti immeritata. È stata fatta una gara, quali sono i tempi di questa gara, quando si riempirà di attività il CAAN. Pur riservando agli operatori a ciò dedicati il giusto diritto di potervi aderire prima degli altri e pur riservandosi il tempo, gli si dica se si vogliono trasferire o meno e pur liberi di non trasferirsi si creino le condizioni immediate perché il CAAN sia messo a reddito, affinché i lavoratori del CAAN abbiano il giusto impiego ed il giusto carico di lavoro possibile sulla base degli investimenti e delle tante attività svolte.

Venendo alla questione del mercato del pesce, io credo che tutte le azioni debbano avere un'idea alla base e questa idea in questo momento temo non ci sia. O l'idea è che si fa il polo agroalimentare a Volla o si ridiscute l'idea iniziale. Se l'idea non fosse quella iniziale non c'è problema perché passati 20 anni, capisco che cambiano le dinamiche, cambiano i bisogni della città, cambia la produzione, tutto si può fare, purché si dichiarino qual è il progetto e nell'ambito del progetto si creino le condizioni per l'efficienza, per il miglioramento e per l'equità e per il diritto dei lavoratori dei cittadini di poter vivere in un contesto civile.

A tal proposito lei, sentito l'Assessore Palma, ci potrà dire qual è la situazione economica del mercato in questo momento, qual è il numero degli addetti, quelli che risultano all'INPS e vorrà anche verificare la plausibilità tra il numero degli addetti all'INPS e i volumi complessivi, vorrà anche contribuire a creare un modello di funzionamento che sia di miglioramento per la città, perché sentire parlare di centinaia di milioni di euro di fatturato, dividendolo per gli addetti stessi che si dichiaravano mi sembrava una cifra un po' particolare, nel senso che o vi è la superproduzione individuale o vi è il sospetto di lavoro nero, io vorrei che il lavoro nero fosse estirpato dalla nostra città e che comunque quando l'Amministrazione Pubblica interviene intervenga con questo assillo: emancipazione, cultura del lavoro, legalità, diritti, civiltà etc. etc..

Detto questo ricordo a me stesso la sorte dell'insieme degli operatori mercatali napoletani che in questo momento soffrono tanto e vorrei onestamente chiederle qual è

l'investimento del Comune nel mercato del pesce oggi e quali sono i suoi introiti, qual è la programmazione economica su questo bene.

I colleghi Consiglieri si cimentano in nuovi modelli, in nuove attività, apprendo della nascita di consorzi che sono sempre un'evenienza positiva perché mette in condizione di discutere una pluralità di soggetti con le pubbliche amministrazioni e ben venga, ma rendeteci edotti dei diritti e dei doveri.

Assessore, se i suoi uffici fanno decadere per concessione un signore che paga dopo due giorni, 50 casi solo nel mercato del Caramanico, come fa, decorsi 12 anni dalla concessione, a stare così nel mentre, nel luogo dove dovevano apportarsi tutte le attività che sono 24 box di esercizi vuoti.

Io credo che ci sia qualcosa che vada risolto nell'interesse comune quanto prima, credo che le ragioni dell'efficienza pubblica e della trasparenza dicano che questa Giunta decide che devono andare via, che c'è la libertà d'impresa, che possono andare dove desiderano, che si offre il CAAN e se non lo vogliono pazienza, è una posizione. Oppure che si desidera riqualificare questo bene e tenerlo con la sua originaria destinazione, si propongo delle misure di efficientamento che vedono una compartecipazione del Comune e dei soggetti, ma una cosa bisognerà pur deciderla e nel frattempo non si può avere il CAAN che va morendo per morte naturale.

Questo io credo che sia una posizione che non possiamo permetterci. Allora ci si misuri sulle proposte concrete, se l'Amministrazione ha un progetto preminente e più importante per la collettività dica qual è e lo qualifichi, se così non fosse prenda atto di quello che c'è, ma crei le condizioni per il miglioramento, nel frattempo sempre e comunque, al di là di questi pasticci che ho ascoltato, cioè che il CAAN incorpora il mercato, che è un soggetto con altre titolarità che lì esistono, con altra confusione perché poi il Comune di Volla mi dicono che autorizza un mercato della frutta nelle immediate vicinanze del CAAN e noi dovremmo pur dire qualcosa visto che abbiamo concorso ad investire denaro pubblico per fare il mercato ortofrutticolo nel CAAN, non possiamo lasciar fare, dovremmo pur portare una posizione, ma si crei questo intervento di più livelli.

Poiché l'interesse pubblico deve essere la bussola di riferimento vi è un'idea migliore per il mercato del pesce? Sì o no e qual è, quali conseguenze pubbliche può avere. Qualora non vi fosse si vuole ridiscutere del progetto antico di delocalizzazione, lo si faccia purché questo progetto contempli i margini di miglioramento, di nuova iniziativa, di messa in chiaro dell'occupazione, di maggior introito pubblico e sempre e comunque si riempia il CAAN di attività perché quella struttura, pesce o non pesce, pesce fresco o congelato o altro prodotto può essere un importante volano economico e può servire soprattutto a dire la nostra in un settore che

altrimenti è appaltato ai poteri del nostro entroterra. I peggiori poteri fissano i prezzi del mercato agricolo, fissano la legge di chi vende e di chi acquista e un Comune deve stare in questo snodo per garantire che il danaro criminale, che l'iniziativa criminale sia estirpata, per cui noi non possiamo consentirci immobilismo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Fucito. La parola al Consigliere Capogruppo Lebro, del gruppo UDC. Seguono Formisano Giovanni, Borriello Antonio e Nonno Marco.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Sta diventando una discussione un po' imbarazzante, chiedo

l'attenzione sia di Marco Esposito sia del Vicesindaco, perché il Vicesindaco è sensibile a questa materia in maniera anche giusta ed ostinata rispetto ad un progetto che si è data l'Amministrazione.

Non accetto il discorso quasi di divise di questo Consiglio su chi ha cuore l'interesse pubblico e chi non ce l'ha, mi rivolgo al collega Fucito. Ritengo che oggi noi stiamo facendo l'interesse pubblico perché c'è qualche novità che o non è a conoscenza del Consiglio o magari chi come me, ma insieme a qualche altro Consigliere, sta seguendo da settimane questo problema ne siamo completamente a conoscenza.

Il 13 dicembre è scaduto il diritto di prelazione di questi eventuali 24 box da parte dei mercatali storici dell'ittico di via Ponte della Maddalena. Dico questo perché in maniera particolare ho sempre dichiarato che l'attuale dirigenza del CAAN si sta muovendo in maniera positiva perché ci tiene a tenere a reddito il CAAN e non farlo diventare una struttura fallimentare, ma nello stesso tempo, Vicesindaco, bisogna prendere atto di una cosa. Alla luce delle dichiarazioni della dottoressa Sanfelice di alcune settimane fa, si dava per certo il trasferimento dei 29 mercatali al CAAN (interruzione della registrazione) non era possibile inserire a bilancio il trasferimento dei mercatali, perché non esiste per legge il trasferimento, esiste la possibilità o del diritto di prelazione o di fare domanda per entrare al CAAN.

Il 13 dicembre è passato, i 29 mercatali non si sono trasferiti. Io ritengo che oggi noi stiamo facendo l'interesse pubblico perché nella proposta, ordine del giorno firmato da vari Consiglieri, è prospettata un'idea ben precisa. Vicesindaco, lo dichiaro pubblicamente, per me sia Diana che la Sanfelice si stanno muovendo in maniera corretta e hanno un unico dovere anche da parte di quest'Amministrazione comunale, mettere a reddito i 24 box che stanno là dentro. La Sanfelice ha detto che ci sono una serie di domande e c'erano anche problemi in questi giorni, anche nei giorni trascorsi, hanno anche firmato.

Noi ci dobbiamo porre un altro problema, vogliamo veramente mettere a reddito il CAAN? Per quale ragione non è possibile che la struttura di via Ponte della Maddalena diventi una succursale del CAAN e che questi mercatali, ho visto che prima il Vicesindaco chiedeva quali erano i proventi per il Comune di Napoli, nell'eventualità che vanno al CAAN loro non pagheranno più l'occupazione come mercatali, pagheranno delle concessioni che è cosa diversa.

I mercatali storici sono disponibili a pagare quelle concessioni, io non capisco per quale ragione nel momento in cui c'è una disponibilità concreta di 29 operatori a pagare dovunque sia al Comune e al CAAN queste concessioni e tenendo presente, lo dico al collega Fucito, che la Sanfelice ha dichiarato che ci sono altre domande di altri operatori nazionali della logistica per andare al CAAN di Volla perché questo non è interesse pubblico.

Noi stiamo chiedendo a voi Giunta di accogliere una proposta che porterà reddito al CAAN, noi non stiamo levando nulla al CAAN, perché sembra quasi che il Consiglio si sia diviso fra quelli che difendono il CAAN e quelli che difendono i mercatali storici, noi stiamo difendendo tutti e due, ma con un punto preciso, perché nel momento in cui l'Assessore Esposito che è stato sempre corretto e gentile propone di aiutare questi mercatali, questi operatori del mercato ittico ad aprire un'altra struttura, quindi già dà per scontato quello che è scontato perché è persona seria e onesta che non andranno al CAN di Volla, per quale ragione dobbiamo aiutare (interruzione della registrazione) un'altra

struttura quando c'è un mercato storico che è stato (interruzione della registrazione) traslocato da lì perché lì c'era l'ampliamento, poi non sono andati tutti al CAAN di Volla, hanno aperto un'altra struttura mi pare in Viale Breccia, adesso non ricordo bene, una parte, quelli che avevano più rapporto con la città.

Allora perché aprire un dibattito (interruzione della registrazione) determinate destinazioni d'uso si possono trovare soluzioni alternative, insieme, lì vicino, non è un problema. Io su questo vorrei che il Sindaco e lei lo che lo rappresenta in aula, insieme all'Assessore Esposito, su questo secondo me ci può essere una riflessione. Oggi l'Assessore Esposito ha dichiarato con chiarezza che avrebbe aiutato (interruzione della registrazione) nel momento in cui noi facciamo arrivare i proventi e le concessioni al CAAN, mettendo a reddito (interruzione della registrazione) gli conviene.

Non voglio entrare nel discorso se 20 anni fa è stata giusta la proposta, probabilmente non è stata giusta, ma rispetto la Giunta che sta mantenendo una continuità amministrativa perché è importante, è un concetto che andrebbe applicato, non è possibile che ogni Amministrazione può assolutamente capovolgere quello che è avvenuto in passato, il CAAN deve andare avanti.

C'è un'ulteriore novità, ha dichiarato la dottoressa Sanfelice che pare ci sia un accordo con la famosa cooperativa per cui anche la cooperativa incomincerà a lavorare al CAAN, mi pare che si sia firmato qualcosa. Mi sono recato insieme al Consigliere Esposito a visionare il CAAN, lo stato dei luoghi, lo stato attuale e mi è stato detto che si è chiuso un accordo con quella cooperativa.

Allora il problema secondo me non è più quello del reddito del CAAN se l'ordine del giorno che abbiamo presentato propone che i proventi vadano al CAAN, il problema è la destinazione d'uso di via Ponte della Maddalena? Io su questo chiedo all'Amministrazione e alla saggezza degli amministratori che stanno in aula di riflettere sulla distruzione di un mercato storico utile alla città da tutti i punti di vista ed anche di levare qualche pregiudizio sul mercato ittico, perché non da parte sua ma da parte di qualcun altro spesso si è abusato un po' del concetto di legalità, la legalità la stiamo facendo oggi in Consiglio mettendo a reddito il CAAN, proponendo che i soldi delle concessioni vadano al CAAN di Volla per non farlo fallire, perché c'è un pregiudizio caro Assessore Esposito e va rimosso perché altrimenti non è un dibattito sereno.

Io credo che quell'edificio di Cosenza debba rimanere fermamente mercato ittico ma nello stesso tempo questo Consiglio debba lavorare per mettere a reddito il CAAN. Il 13 è passato, i mercatali non hanno esercitato il diritto di prelazione. Grazie.

*Il Presidente del Consiglio, dottor Pasquino, viene sostituito dal Vicepresidente, signor Frezza.*

**PRESIDENTE FREZZA:** Grazie Consigliere. Chiedo al Consigliere Giovanni Formisano del gruppo IDV di prendere la parola e si prepari il Consigliere Borriello Antonio del Partito Democratico.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Grazie Presidente. A volte per me è difficile seguire certi ragionamenti e mi capita di perdermi fra Costituzione, articoli della Costituzione o altro e mi deve scusare Assessore, ma mi è sembrato di capire nella sua relazione che noi questa mattina stiamo a discutere delle banche che bussano fuori alla porta e non del problema vero e reale che abbiamo fra il mercato ittico di Napoli e il CAAN.

La cosa che non mi è chiara è che non si capisce bene se stiamo parlando e se noi

crediamo veramente che il CAAN dovrà essere un'eccellenza o se è soltanto un luogo dove mettiamo lì tutte le aree mercatali, accontentiamo le banche. Io penso che non dovrebbe essere questo il modo perché se seguiamo questa logica, noi ci troveremo sicuramente ad avere una concorrenza che non potrà controllare più nessuno, siamo poi in forte ritardo rispetto ad una discussione che secondo me doveva iniziare un poco prima con una base di regole che non mi sembra di capire che ci siano, tranne l'unica cosa che vedo positivamente e che le imprese del mercato ittico di Napoli hanno creato un consorzio.

Per me questa è una cosa positiva che dovremmo prendere in considerazione e dico questo perché noi ci troviamo in una discussione dove difficilmente ce ne usciremo nel momento in cui non c'è stata da parte del Comune uno studio tale da convincere le imprese a trasferirsi a Volla, ma c'è stata soltanto questa corsa senza minimamente iniziare a ragionare prima di un progetto d'insieme, che non è solo per il mercato ittico ma che è per la città e mi riferisco appunto alle eccellenze.

Bene ha fatto la Consigliera Coccia a presentare l'articolo 37 che riguarda l'orchestra Scarlatti. A me sembra di capire che una volta è Monti, una volta sono le banche, ma scusate un attimo ci possiamo fermare e iniziare a ragionare in questa città se dobbiamo salvare le eccellenze o se dobbiamo azzerare il tutto. Noi possiamo anche decidere tranquillamente di azzerare il tutto, nel momento in cui decidiamo questo ognuno poi si assume le proprie responsabilità perché io sento cose incredibili. Addirittura una struttura come quella del mercato ittico di Napoli metterla magari in dismissione e venderla, ma noi parliamo forse di una delle più belle vetrine del Mediterraneo, va bene, le vendiamo dal CAAN, come è andato a modificare questi spazi, perché non ci dimentichiamo, il CAAN è stato costruito senza chiedere a nessuno e quindi senza capire quali sono le esigenze vere, reali, che ognuno, ogni impresa o imprenditore ha nel proprio campo e mi è sembrato di capire che questa è ancora in alto mare.

Anche se sono stati spesi soldi per aggiustare, ma mi è sembrato di capire che con le imprese non c'è ancora un'unità di intenti, allora possiamo noi farci carico di questo slittamento e cercare di capire le imprese quello che chiedono e già con questo documento, secondo me, mi permetto di dire, hanno fatto un grosso passo in avanti e capire noi con il CAAN come ci vogliamo porre, pensando ad una cosa importantissima, che il collega Fucito ha ben fatto in alcuni passaggi, che noi parliamo anche di posti di lavoro.

Per cortesia, non ci dimentichiamo che questo è alla base di qualsiasi discussione in una città come la nostra. Noi dobbiamo soltanto avere la forza di creare delle eccellenze, che non solo assicurano il lavoro a chi già c'è, ma addirittura aumentare i posti di lavoro, pensando a come noi ci dobbiamo muovere e non e mi deve scusare ancora Assessore, a pensare che fuori la porta ci sia la banca e se non ci muoviamo, se non facciamo...

Per cortesia, vorrei riaprire e avere un dialogo tranquillo e sereno su questa situazione che si è venuta a creare, che sicuramente è una situazione che può dare molto fastidio alla città, agli operatori e a quello che noi pensiamo che dovrà essere questa città. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Grazie Consigliere Formisano.

La parola al Consigliere Borriello Antonio del gruppo del Partito Democratico, il prossimo intervento è del Consigliere Marco Nonno del gruppo PDL.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:**

Presidente, Assessore, Vicesindaco, Assessore Panini, chiedo attenzione per la discussione che stiamo facendo.

Tenterei, purtroppo sono costretto a farlo spesso, tenterei di sgombrare un po' il campo da alcune cose che non riguardano la discussione.

Prima cosa, siamo tutti qui per perseguire l'interesse pubblico. Seconda cosa, Marco Esposito, siamo tutti qui per salvare il CAAN, siamo tutti qui per tentare in un momento difficile che riguarda il Paese, l'Europa, ma la nostra città, in una crisi economica violentissima, devastante, a preservare intanto il lavoro e se è possibile avere anche in un momento di difficoltà un'ambizione responsabile per fare ulteriore crescita, cosa complessa, ma obiettivo al quale non possiamo rinunciare.

Parliamo di come salvare il CAAN, sono esattamente per rovesciare il ragionamento, perché salvare il mercato ittico tiene questo ragionamento sul piano della subalternità, che secondo me è del tutto e profondamente sbagliato, mentre, invece, noi partiamo dalla considerazione che va salvato il CAAN e tutti i nostri ragionamenti e tutte le iniziative che si mettono in campo devono andare in questa direzione.

Il Consigliere Esposito, ma anche Lebro ed altri, hanno formulato una proposta, quella proposta non è una proposta corporativa a difendere il mercato ittico nella nostra città, poi ci tornerò su questa cosa, ma perché si preoccupano che quelle banche che hanno rinviato la riunione, più che sentire chiacchiere, vogliono alcune certezze e le certezze il CAAN riuscirà a darle se avrà e potrà garantire un'entrata da subito e mensilmente, cioè se il CAAN avrà elementi di credibilità economico finanziaria.

Se noi ci muoviamo lungo questa strada, probabilmente la proposta di Gennaro e le riflessioni che vengono avanti, ci indurranno a dire fermiamoci un attimo e capiamo insieme come noi salvaguardiamo un grande interesse che si chiama CAAN, per tutte le cose che hai detto tu e paradossalmente la vicenda del CAAN si salva se noi salviamo il mercato ittico.

Caro Marco Esposito, le storie oggi sono arrivate a questo punto, perché? Perché se noi salviamo lì quella funzione storica, ma la salviamo come attività produttiva dentro il CAAN, non al di fuori o contro il CAAN, non al di fuori e non contro, ma dentro il CAAN, noi stiamo costruendo una nuova visione strategica del CAAN, anziché qualcosa che raccoglie piccoli mercati della nostra città, tra l'altro vorrei dirlo un po' a tanti Consiglieri Comunali, quella ipotesi nasce in un'altra fase storica e con un'altra legislazione sia europea che nazionale.

Una legislazione che non c'è più e che oggi i Comuni non hanno più nella decisione, nell'individuazione del mercato cittadino nei termini come li avevano fino a tutti gli anni novanta, anche parte dell'anno 2000, con le liberalizzazioni di Bersani, del Governo di Centrosinistra la situazione è cambiata, ma anche con le nuove direttive europee.

Noi dobbiamo comprendere, Assessore Esposito vorrei la sua attenzione, perché noi siamo qui per costruire un'ipotesi, non perché ci affascina l'ipotesi A) piuttosto che l'ipotesi B), ma penso che noi potremmo tenere insieme la soluzione che viene prospettata in una nuova opzione del CAAN, cioè che il CAAN non si limiti ad ospitare e ad accogliere i mercati tradizionali della città, ma che possa intanto gestire anche il mercato dell'ittico, gestirlo, fare un affidamento di gestione, quindi quei proventi

trasferirli al CAAN, ridurre drasticamente i costi che noi come Comune di Napoli abbiamo con la gestione delle pulizie con Napoli Servizi e con la guardiania, per cui dare anche quel respiro ai lavoratori e alle maestranze che all'interno del CAAN ci sono e loro possano capitalizzare mese per mese il canone che arriva dal mercato ittico.

Il CAAN con una visione più aperta e strategica, proiettata anche in un'area vasta, non solo del territorio provinciale, ma meridionale, del Sud, possiamo realizzare lì qualcosa di estremamente importante, che tenga dentro la funzione che lì viene espletata da anni del mercato ittico, quindi non una contrapposizione, ma un'inclusione dentro una strategia.

Ci sono alcune obiezioni, il Vicesindaco dice: noi lì abbiamo delle prescrizioni dell'ASL. Benissimo, per rispondere a quelle prescrizioni dell'ASL, attraverso le nostre procedure arriveremo molto più in là, ma mi è parso di leggere che, gli operatori o il consorzio...

Consiglieri un po' silenzio, non riesco a concentrarmi.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consiglieri, se cortesemente potete accomodarvi nei banchi e abbassare i toni.

Diceva l'Assessore, che poi puntualmente dopo gli interventi, anche lei chiacchiera con gli altri.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:**

Ho chiesto una cortesia.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:**

Ho perso il filo. Le prescrizioni dell'ASL, in questa nota che hanno inviato agli operatori del mercato ittico loro che cosa dicono? Dicono, noi siamo disponibili ad intervenire ad horas con i lavori per rimuovere le prescrizioni dell'ASL, qualcuno dirà: ma amministrativamente è possibile farlo?

Caro Assessore, amministrativamente è possibile farlo in ventiquattro, quarantotto ore con un atto amministrativo, si fa un'operazione in cui loro intervengono e poi possono anche ristorare sul canone per avere una formulazione corretta di un intervento a farsi subito perché le prescrizioni vanno sempre in qualche modo rispettate e verso le quali bisogna avere i giusti adempimenti.

Assessore Sodano, possiamo anche con calma sederci e trovare le soluzioni tecnico amministrativa, perché qualche esperienza qualcuno di noi la ha, però il punto qual è?

Se ci muoviamo lungo questa strada e avendo dentro una nuova mission per il CAAN, quindi non slegato dal mercato ittico, ma con il mercato ittico dentro, nelle funzioni che ha ben detto il Consigliere Esposito, noi potremmo, forse per la prima volta, fermarci un attimo, dare una sospensiva per sessanta giorni, vediamo un po' e costruire con tutti gli attori ed Assessore, io dichiaro la mia totale disponibilità a lavorarci, perché sono talmente convinto che esiste uno spazio grande per lavorare e probabilmente daremo certezze di entrate al CAAN, ma bisogna esattamente rovesciare il ragionamento.

Si costruisce il tavolo e si vede quali forme di adeguamento del CAAN, come noi discipliniamo una concessione o un uso. Queste sono riflessioni di carattere non solo politico, ma anche amministrativo, me ne rendo conto, ma se noi andiamo in quella direzione, l'atto straordinario che può essere fatto è decidere entro il 13 gennaio, si

sospende un atto di Giunta, facciamo un indirizzo molto forte, ma rivediamoci e costruiamolo, perché noi trasferiamo da subito, da subito la gestione e il relativo canone al CAAN.

Un'ipotesi di questo tipo, consente di non avere una visione rinunciataria o una visione di abbandono del CAAN, ma ci consente di mettere in campo una visione proiettata per salvare il CAAN, al quale CAAN chiediamo di svolgere una funzione strategica che va oltre i muri della città e che sia apra al Mezzogiorno, che si apra al Sud e che il mercato ittico, non ce lo stiamo inventando, per la funzione, per la storia che ha con gli adeguamenti, con tutto quello che hanno detto i Consiglieri e che io non voglio ripetere, secondo me possiamo costruire questo tavolo.

Oggi ci sono le condizioni, sette mesi fa non c'erano, un anno fa non c'erano, quindici anni fa quando si è pensato a questa soluzione, stavamo in tutt'altra fase, oggi una soluzione di questo tipo, mettendoci su a lavorare, noi possiamo salvare il CAAN, la sua funzione, possiamo dare una tranquillità ai lavoratori, possiamo ridurre drasticamente i costi che il Comune ha per la gestione del CAAN e quindi usciamo da una contrapposizione che in passato aveva un significato e un senso e che oggi questa contrapposizione non ha alcun significato, ma, invece, noi dobbiamo necessariamente parlare di forme di complementazioni, cioè andiamo ad implementare e complementare, diciamo così la visione, l'iniziativa del CAAN.

Penso che se noi ci muoviamo in questa direzione e se gli operatori del mercato ittico seguono e sono coscienti e consapevoli che questo comporterà loro anche un maggiore onere rispetto a quello che attualmente fanno, noi stiamo portando avanti un'iniziativa, non si potrà dire ci sono Consiglieri Comunali che stanno difendendo il mercato ittico e gli altri che stanno difendendo la funzione del CAAN.

Enrico, vogliamo far funzionare bene il CAAN, lo vogliamo salvare con atti concreti, senza il braccio di ferro, perché le condizioni non ci sono più ed inoltre e veniamo a quello che riguarda la nostra città, è possibile che le scelte anche di una nostra Sinistra degli anni settanta, dove pensavamo che i centri delle nostre città andavano decongestionati, noi siamo andati in quella direzione ed oggi non c'è città al mondo, non c'è città in Italia che non abbia queste funzioni all'interno della città, perché anche le vostre sfide, lì c'è la Donati, di andare ad una nuova mobilità con le ZTL, una città che rinuncia alla macchina, queste funzioni oggi sì che hanno una compatibilità con la città e in un momento di crisi devastante noi cosa facciamo, ci depriviamo di attività economiche in città?

Non lo possiamo fare! Non lo possiamo fare se vogliamo bene a Napoli e noi dobbiamo saper voler bene a Napoli, dobbiamo sapere che le opzioni strategiche per la mobilità vanno nella direzione che dice la Donati, queste funzioni possono stare in città e queste funzioni e in questo caso specifico il mercato ittico, può stare dentro la gestione del CAAN da subito.

Ecco perché rivolgo alla Giunta, più che un voto, Vicesindaco Sodano, un accoglimento ad una riflessione che faccia questo sforzo, di tenere insieme quella funzione in città e il CAAN, che ne sia responsabile della gestione, con tutti i nessi e connessi ad una realizzazione di questo tipo.

Penso che le strade ci sono, le condizioni per conseguire questo obiettivo ci sono tutte, la disponibilità da parte degli operatori c'è, il CAAN potrà anche avere molto piacere, perché interveniamo su un terreno concreto in termini di credibilità finanziaria da subito

ed io penso che sarebbe saggio e utile da parte del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale fare ogni sforzo da subito per realizzare questa condizione.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

La parola adesso al Consigliere Marco Nonno del PDL e il prossimo intervento è del Consigliere Gaetano Troncone del gruppo IDV, che invito a prepararsi.

Prego.

**CONSIGLIERE NONNO:**

Presidente, Vicesindaco, Assessori. La questione del CAAN, che ormai ciclicamente negli ultimi anni abbiamo affrontato, ci ha portato più di una volta ad approcci diversi. Personalmente nei confronti del CAAN sono sempre stato scettico, perché ho sempre pensato che delocalizzare quelle strutture economiche fuori dalla città di Napoli, quando dodici anni fa venne fatta questa scelta, per quanto mi riguardava era una scelta poco ortodossa.

In genere non mi piace guardare indietro e poi dare dei giudizi sulla situazione attuale ed è per questo motivo che pur potendolo fare, non starò qui a sparare sulla croce rossa di quello che è stato il CAAN, di quelli che dovevano essere gli intendimenti, delle responsabilità tutte politiche di quella scelta.

Non starò qui a farlo perché non è utile alla città, non è utile al Consiglio, non è utile agli operatori del CAAN e soprattutto non è utile anche agli operatori del mercato ittico, però, io come amministratore di questa città, devo prendere e pretendere delle posizioni, come faceva bene a dire il Consigliere Fucito che la Pubblica Amministrazione e la Giunta deve fare chiarezza.

Ebbene, io per motivi completamente opposti ai suoi, chiedo la stessa chiarezza, chiedo alla Giunta di farci capire quali sono le prospettive, gli interessi da voler far nascere nell'attuale mercato ittico, perché questo? Perché quando una gestione sana della cosa pubblica fa dei progetti, deve mettere in condizione chi poi quei progetti deve subirli, di poter dire la propria, ma soprattutto di non essere svantaggiato, se non addirittura danneggiato da quelli che sono i progetti della Pubblica Amministrazione e sarò più esplicito, se questa nuova Maggioranza in Consiglio Comunale ha un determinato obiettivo da raggiungere nell'area dell'ex Mercato del Pesce, dovrebbe, però, quantomeno essere onesta non solo di dircelo, ma di mettere in condizione gli operatori che lavorano all'interno dell'attuale Mercato del Pesce si essere veramente trasportati, veramente traslocati nel CAAN, perché questo?

Noi dimentichiamo che prima di procedere ad una dislocazione, il CAAN deve essere ultimato e non mi stancherò mai di dirlo, elemento fondamentale per trasportare, per de localizzare, è quello delle vie di accesso.

L'ho detto alla riunione con l'Assessore Esposito, noi non dimentichiamoci che oggi la Pubblica Amministrazione è colpevole, per non aver ancora realizzato la famosa rampa di accesso al CAAN, che consentirebbe agli operatori di Napoli, della Provincia, di Pozzuoli, di tutto l'hinterland napoletano, di raggiungere il CAAN in maniera facile e veloce direttamente all'autostrada.

Questo non lo ha fatto la Pubblica Amministrazione e quindi è colpevole e allora se un padre di famiglia sbaglia e non crea le premesse per la crescita sana dei propri figli, non

può pretendere quel rispetto, quella collaborazione che ci si aspetta.

Noi prima di chiedere agli operatori del Mercato del Pesce di trasferirsi al CAAN, avremmo fatto bene e questa non è un'accusa a questa Giunta, a questo Consigliere e a questa politica, ma è un'accusa alla politica che, negli ultimi venti anni ha amministrato questa Regione e questo Comune. Se non realizziamo la rampa, noi diamo un'arma a chi non vuole lo sviluppo del CAAN, un'arma formidabile, perché altrimenti chi vuole accedere al centro agroalimentare deve camminare all'interno del quartiere, del paese di Volla, della città di Volla, ho detto più volte che tutte le volte che vado al CAAN con la motocicletta mi perdo sempre, perché non conosco quel territorio, quella Provincia e non so come si possa chiedere ad operatori economici che devono muoversi con dei camion, di camminare all'interno di una città per andarsi a rifornire o a vendere.

Fatta quella che è una premessa, per quanto mi riguarda fondamentale, che è la conditio sine qua non per chiedere determinati sacrifici a determinati operatori, perché ad oggi sono dei sacrifici, domani non lo so se saranno o non saranno dei sacrifici, oggi farli spostare e far fare la domanda a questi operatori, costituisce un enorme sacrificio.

Faceva bene il Consigliere Gennaro Esposito, faceva benissimo il Consigliere Borriello, che non si può chiedere a questi operatori, in un momento di congiuntura economica come quello che sta vivendo l'Italia, di fare questo sacrificio che non è indifferente, allora perché la chiarezza?

Perché se c'è un'alternativa e qui poi ci vuole coraggio da parte della Giunta di creare qualche cosa che possa creare posti di lavoro, possa far riconvertire gli operatori del pesce in qualche altra attività, che ben venga, però sappiamo che domani mattina in quel posto la Giunta ha previsto un'attività che produrrà cento, ma se questo non è, se il CAAN di Volla è isolato, è un'isola isolata dai collegamenti con il resto della città, se questi operatori sono disponibili a restare sul posto, a vedersi aumentare il canone e pagarlo direttamente al Consiglio di Amministrazione del CAAN come paventava e illustrava splendidamente Gennaro Esposito, non capisco il problema dove esiste.

Ed è per questo che dicevo che, la richiesta di chiarezza per motivi opposti era la stessa, qui oggi non dobbiamo stare a dire che vogliamo il CAAN aperto e gli operatori al CAAN o se vogliamo il CAAN chiuso con gli operatori a Napoli.

No, noi stiamo chiedendo che vogliamo il CAAN aperto ultimato e quindi maggiori sforzi da parte del Comune, della Provincia, della Regione, affinché quella maledetta rampa venga realizzata, non dando più l'alibi e in questo caso l'arma a chi non vuole andare, ma soprattutto il dovere di chi amministra è quello di fare chiarezza, voi ci dovete dire su quel posto cosa ci volete fare.

Ritengo che debba restare il centro ittico, per una questione di storia, per una questione di città, per una questione di tradizioni, di operatori che lavorano nel settore, ma perché ormai è strutturata in questo modo se non vogliamo fare un regalo al mercato ittico di Pozzuoli, solo per questo, senza dimenticare poi i vincoli che la Sovrintendenza ha posto a qualsiasi altro tipo di intervento che tutti noi conosciamo, perché la maggior parte di noi sa quali sono le mire e le intenzioni di una parte almeno della Giunta su quell'area.

Se quello che tutti noi sappiamo, sentiamo, ma che nessuno ha il coraggio di ripetere in quest'aula e cioè quella di realizzare una moschea sul posto, se così dovesse essere, facendo nascere un luogo di culto, un luogo di sacro che va rispettato e che va valorizzato su quella che è la sciagura di ventotto operatori e quindi con l'indotto, i disoccupati e tutti le crisi economiche, allora partiamo male, mettiamo le premesse per i primi scontri

multireligiosi, i multiculturali, che non dovrebbero mai esserci in Italia, non dico in Italia, ma che questa città non ha mai avuto, allora abbiamo la chiarezza e il coraggio di dircele tutte le cose, vogliamo realizzare la moschea sul posto?

Diciamocelo, sappiamo però che, questa cosa, innescherebbe tutta una serie di meccanismi per i quali una città solidale come quella nostra, si troverebbe domani mattina ad avere grossi problemi di convivenza.

Se così non dovesse essere, non vedo il problema dove è! Non vedo qual è il problema oggi che possa avere la Giunta a dire: va bene, il centro ittico altro non sarà che una protuberanza del centro agroalimentare, incamererà altri soldi, creerà sviluppo sul posto, ci saranno delle prescrizioni, degli adeguamenti, che gli operatori effettueranno ben volentieri, ma che non porremo premesse per crisi economiche, per problemi familiari, per situazioni di cui questa città proprio non ha bisogno.

Un'ultima cosa, vede quando mi è stato chiesto di prendere posizione su questa tematica, io ho cercato di farmi da parte, ma non perché non avessi a cuore le sorti del CAAN o del centro ittico, ma per non colorare politicamente una battaglia legittima quella degli operatori del settore, perché altrimenti quanto uno schierato, estremamente schierato come me sposa una battaglia, necessariamente quella battaglia agli occhi dell'opinione pubblica o degli avversari politici diventa la battaglia di quel partito.

Questa non è una battaglia di partito, ci tengo a dirlo con forza, è una battaglia di persone che hanno a cuore le sorti degli operatori e hanno a cuore le sorti del CAAN ed è per questo che io non ho nessuna difficoltà stamattina a votare l'ordine del giorno preparato da Gennaro Esposito, non ho nessuna difficoltà ad accordarmi a quanto detto dal Consigliere Borriello e dal Consigliere Lebro.

Invito, ripeto, però la Giunta ad un atto di chiarezza, che non può assolutamente esimersi dal fare, quella chiarezza che questa città pretende e che deve avere sempre da chi l'amministra.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Gaetano Troncone del gruppo Italia dei Valori, il prossimo intervento sarà del Consigliere Carmine Attanasio del Gruppo Misto e poi del Consigliere Iannello.

Prego Consigliere Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Grazie, sarò estremamente breve. Sono contento che si sia potuto fare questo Consiglio monotematico su questo argomento, ho trovato, ho ascoltato delle buone proposte, ci sono due ordini del giorno che io ho già firmato e mi pronuncio, sono favorevole a che il mercato ittico resti nel punto in cui si trova.

Ho fatto, ho eseguito due sopralluoghi in tutte e due le strutture, al fine poi di avere anche una giusta comparazione, ho trovato un'attività molto vitale, che non necessita di ulteriori spazi a mio avviso, quando avendo riscontrato che, il CAAN è una struttura ben progettata, assolutamente con standard di sicura qualità, ma probabilmente non progettata sugli standard necessari ad un'attività di questo tipo, cioè quella che attualmente è in corso ha degli spazi grandi, passiamo dai 220 fino a finire ai 160 metri quadrati

sviluppati su due livelli però ha questo grosso handicap del proprio posizionamento.

Noi dobbiamo fare una riflessione su altri due aspetti che non sono stati trattati in questa seduta fino ad ora, uno è quello che riguarda il mercato, ma non il mercato nel senso fisico, bensì quello che riguarda domanda ed offerta.

Noi possiamo decidere con dati di bilancio, con necessità giuste da parte dell'Amministrazione però tutto quello che decideremo alla fine si dovrà confrontare con quello che è il mercato, la domanda e l'offerta. Ci saranno altri acquirenti, venditori, compratori, pescherie e ristoranti i quali stabiliranno se queste scelte che abbiamo fatto sono giuste e vanno nella giusta direzione. Questo è un qualcosa di molto difficile da calcolare.

A seguito di questi due sopralluoghi mi sono permesso di fare qualche ripresa di qualche sopralluogo, tipo pescherie importanti, effettivamente queste attività hanno mostrato l'indisponibilità nell'eventualità, per lo meno quelle che riguardano le pescherie di Mergellina, diciamo che hanno già dichiarato che si trasferiranno una volta spostato al centro CAN. Quindi questo aspetto della domanda e dell'offerta sicuramente è un qualcosa con cui bisogna fare i conti perché ci saranno delle conseguenze che noi non possiamo calcolare, però sicuramente questo è quello che poi stabilirà se le scelte sono state giuste oppure sbagliate.

Io dal sopralluogo che ho effettuato ho visto una struttura che ha delle prescrizioni A.S.L., tutte queste cose che vi sto per dire sono state riprese e si trovano su un video caricato su You Tube, basta scrivere "Mercato Ittico Napoli" e compare questo video. Ci sono delle prescrizioni fatte dalla A.S.L. che riguardano in modo particolare le strutture che sono adibite ad attività del personale comunale. Una delle prescrizioni fatte sui locali adibiti a drappello della Polizia Municipale non ho trovato, lo dico anche da architetto, questo grande gap insormontabile da poter superare, in molti casi riguarda impianti elettrici, la parte igienica, una rivisitazione di alcuni aspetti, ma io credo che siano superabili.

Ho trovato una disponibilità degli operatori a voler intervenire, andrebbe rifatto anche la pavimentazione del salone, ma non credo che questo sia un limite invalicabile. Ce ne potrebbero essere altri di cui io non sono al corrente, però ho parlato anche con la dirigente che mi ha spiegato quali erano queste prescrizioni.

Credo che ci siano anche delle opportunità che questo posto ha, è un'attività che si svolge in una zona di Napoli che per una serie di circostanze non arreca fastidio ai vicini, alle abitazioni in quanto si trova anche ad una certa distanza e ha delle potenzialità. A parte il locale seminterrato di circa 3 mila metri quadrati che è inutilizzato, quindi per qualche cosa può comunque anche essere riutilizzato, c'è questo Parco della Marianella, dove c'è anche una disponibilità da parte degli operatori a rivalutarlo, a creare qualcosa. Perché non facciamo un concorso di progettazione, invitiamo gli architetti e gli ingegneri a fare delle proposte su questa zona?

Credo che la soluzione sia a portata di mano, il mercato sarà a stabilire quale delle due strutture o se più una o più un'altra. Il CAN ritengo che sia una struttura sicuramente di grande qualità, standard più che validi, ma probabilmente sovradimensionata, potrebbe magari abbracciare un altro bacino su scala nazionale e magari convivere con il mercato ittico che magari ha una scala un po' più locale, ma che comunque dimostra... sembrerebbe che ci siano alcuni box non fittati.

L'altro aspetto che vorrei magari si tenesse conto è quello che sono gli aspetti

immateriali. Su questi aspetti è molto difficile fare delle considerazioni, è facile fare considerazioni sui bilanci, è facile fare considerazioni sui numeri, sui posti di lavoro, ma l'aspetto immateriale, cioè quello che è legato alla storia di un luogo deve essere preso in considerazione.

L'aspetto immateriale che va sicuramente valutato sono gli 80 anni in cui quest'attività è collegata ad una struttura di alto pregio architettonico, progettata per quelle finalità e quindi con tutta una serie di vincoli che scaturiscono da questa progettazione. Ha una storia legata a quella zona della città di circa 220 anni che persiste una storia di mercato ittico in quel posto e quindi io credo che bisogna mettere in atto tutte le strade, tutti i progetti che possono dare la possibilità di continuare a far sopravvivere questo mercato. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Carmine Attanasio del Gruppo Misto Verdi Ecologisti. Si prepari per il prossimo intervento il Consigliere Iannello Carlo di Ricostruzione Democratica.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Penso che le questioni poste da Troncone e dagli altri Consiglieri che sono intervenuti, da Esposito Gennaro, da Lebro, da Lettieri, da Borriello, da Marco Nonno e dallo stesso Troncone fanno pensare che questo Consiglio comunale voglia riflettere rispetto ad una decisione già assunta da Amministrazioni del passato e che quest'Amministrazione ha ereditato.

C'è un problema economico che riguarda il CAN, ma io penso che le soluzioni della città non debbano essere riferite ai problemi economici di una società, penso che bisogna trovare altre strade per risolvere questi problemi. Nonno rimarcava il fatto che noi portiamo il mercato del pesce in un posto difficilmente raggiungibile, con tutte le conseguenze che potrebbero avvenire e mi sembra quanto meno strano portare un mercato storico, possiamo dire, in montagna.

Ricordo che questo mercato del pesce è lì dal 1935, è vicino al mare, è vicino ai binari dei treni che sono all'interno del porto di Napoli, è una struttura molto bella che andrebbe rivalutata anche nei modi che diceva il Consigliere Lettieri. C'è la possibilità di pensare ad un conferimento considerato che lì non è previsto nulla che possa dare un reddito al Comune di Napoli, sono previste altre cose, quindi un conferimento al CAN, i fitti poi al CAN potrebbero dare un po' di ossigeno sia per le banche e sia per i conti del CAN.

I Consiglieri non hanno detto un no al trasferimento, stanno cercando di riflettere rispetto a soluzioni alternative. Io purtroppo solo oggi intervengo anche perché non sono nella Commissione preposta e spero che in quella Commissione la cosa sia stata affrontata, perché vedo che tanti dubbi nascono adesso che facciamo questo Consiglio.

Io come tanti altri Consiglieri comunali sono stato invitato nella struttura di via Marina e mi sono reso conto delle ragioni degli operatori del mercato del pesce, ragioni che io condivido, nel senso che lì abbiamo degli spazi inutilizzati, abbiamo un parcheggio inutilizzato che potrebbe essere reso disponibile immediatamente liberando il piazzale davanti al mercato del pesce per creare un qualcosa che possa fungere da attrazione turistica. Gli operatori parlavano di ristoranti che possono cuocere il pesce lì sul posto ed addirittura nasce un'altra proposta e cioè di creare un polo turistico attraverso la realizzazione del Parco della Marinella che gli operatori si sono resi disponibili a realizzare e a gestire.

Vi dico che solo dalla realizzazione del parco della Marinella e dalla gestione il Comune che spende per la manutenzione dei 16 parchi cittadini circa 16 milioni di euro all'anno, quindi la media di 1 milione per ogni parco, questa è una spesa quindi che andrebbe sollevata dalle spese del Comune di Napoli e quindi ci sarebbero vari vantaggi da certe operazioni.

Pensiamo anche al parcheggio libero che c'è di fronte al mercato del Demanio che si potrebbe utilizzare per i turisti, per coloro che vanno al mercato del pesce. Voglio ricordare che questo mercato a Natale diventa oggetto di un'invasione festosa di 10 mila napoletani che vanno a fine serata a comprare il pesce a poco prezzo. È una struttura che è nel cuore dei napoletani ed io mi meraviglio come si possa avere deciso di portare il mercato da un'altra parte.

Quindi se emerge un ordine del giorno presentato ed integrato da altri Consiglieri e dal Consigliere Esposito io ritengo che bisogna fare una riflessione, anche perché questa riflessione invita non a non trasferire il mercato a Volla, ma di una proroga di tre mesi nella quale riflettere rispetto alle possibili soluzioni. Io ritengo che questo Consiglio appena terminati i vari interventi di tutti i Consiglieri iscritti a parlare, si debba un attimo fermare e capire se c'è da fare un provvedimento condiviso.

Questo potrebbe essere un ottimo lavoro perché noi pensiamo che questi Consigli sono importanti com'è importante parlare del patrimonio, come sarà importante parlare di Bagnoli dove ritengo che noi non dobbiamo arrivare nel momento in cui arriva la proposta in aula, noi dobbiamo fare in modo che una nuova proposta se c'è per Bagnoli venga costruita da tutti i Consiglieri comunali.

Quindi io spero che in dopo ci si possa vedere un attimo tutti i Capigruppo e trovare una soluzione che possa essere una cosa condivisa. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Carlo Iannello del gruppo Ricostruzione Democratica. Il prossimo intervento sarà del Consigliere Vincenzo Moretto del PDL.

Consigliere Iannello a lei la parola.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie Presidente. Sono innanzitutto contento della discussione che si sta svolgendo in Consiglio comunale perché si tratta certamente di una questione importante per la città ed è quindi giusto che il Consiglio comunale se ne occupi, ma il fatto che se ne stia occupando fa emergere la molteplicità e la complessità di questo percorso amministrativo che è un percorso amministrativo che noi come spesso sta accadendo abbiamo ereditato dal passato dovendoci gravare della responsabilità di portare avanti delle scelte che molto spesso non sono fondati su criteri di logica, di razionalità e di limpidezza.

Giustamente l'Assessore Esposito nella sua introduzione citava il difetto maggiore che ha assillato e minato il funzionamento dell'Amministrazione pubblica e c'è quello della mancanza di programmazione, non l'ha detto esplicitamente, ma quando ha fatto o riferimento al caso Linate – Malpensa è chiaro che c'è stato un macroscopico difetto di programmazione.

Macroscopico difetto di programmazione che nella Regione Lombardia hanno realizzato e quindi hanno reato le disfunzioni, ma non è che noi come governo della regione Campania siamo stati esenti, ricordo che la regione Campania fino a poco tempo fa

voleva costruire un nuovo aeroporto, tenendo fermo l'aeroporto di Capodichino, nonostante la società che gestisce l'aeroporto diceva che questa scelta è assolutamente inaccettabile dal punto di vista economico industriale perché affossa due aeroporti contemporaneamente, più o meno quello che era avvenuto a Milano.

Noi, per fortuna, perché forse siamo un po' più lenti, non siamo incorsi nell'affossamento di una realtà industriale importante qual è quella dell'aeroporto di Capodichino che devo dire poi la verità è anche gestito in modo esemplare.

Quindi quello che è emerso da questa discussione è che probabilmente ci sono stati dei dati erranei su cui siamo stati indotti a ragionare e cioè che ci sia un nesso di unitarietà, di pregiudizialità, di interdipendenza tra la sorte del CAN e la sorte del mercato ittico. Giustamente il Consigliere Davide Lebro ci ha rappresentato la mancata adesione degli operatori dell'attuale mercato ittico al diritto di prelazione per gli stalli che stanno nel CAN. Di conseguenza, poiché non esiste un potere autoritativo della Pubblica Amministrazione di prendere degli imprenditori da un luogo e di spostarli in un altro, le due questioni sono completamente separate.

Quindi da un lato Assessore Esposito, noi come Consiglio comunale dobbiamo esprimere l'indirizzo che dovrebbe essere realizzato rispetto ad una società partecipata nostra che ha l'obbligo di mettere a reddito quegli stalli perché si tratta comunque di un patrimonio pubblico. Per cui il CAN ha l'obbligo e non può che mettere a reddito quelle strutture e questo lo doveva fare ieri e non deve ritenere di poter giustificare al mondo bancario un dato di fatto che non è sussistente, cioè il trasferimento di un determinato numero di operatori del mercato ittico lì, a meno che non abbia delle notizie che noi non abbiamo e che il Consigliere Davide Lebro ci smentisce.

Quindi che facesse subito un bando, che si attivi per rendere operativo e quindi a questo punto possiamo voltare pagina ed aprirci a quello che è un interesse cittadino che deve essere affrontato con il metodo della trasparenza, del rigore e della limpidezza. Per raggiungere queste cose chiaramente occorre il presupposto del suo intervento cioè la programmazione. Abbiamo degli interessi da tutelare che sono una pluralità di interessi pubblici, abbiamo una realtà imprenditoriale ed abbiamo probabilmente una diversa idea di utilizzazione di quella struttura, allora confrontiamoci su questo, confrontiamoci sulle idee concrete, confrontiamoci sulle proposte di sviluppo, ma certamente l'idea della programmazione è un'idea che ha bisogno dei suoi tempi.

Quindi tenere ferma un'ordinanza che ci dice che il mercato ittico napoletano deve chiudere il 13 di gennaio, quando per altre vie il CAN sta risolvendo i suoi problemi in modo autonomo, diventa una cosa che non è comprensibile, soprattutto perché noi rischiamo di levare qualcosa senza avere discusso cos'altro vogliamo mettere in quel luogo.

Detto questo do il mio contributo al dibattito e allo stato delle cose ritengo che la destinazione che attualmente ha il mercato ittico è una destinazione che è conforme agli interessi pubblici della città, sia perché la nostra è una città di mare e non mi pare opportuno privare un'attività produttiva legata al mare, sia perché lo sviluppo di un mercato ittico sul modello che hanno realizzato altre città importanti, e noi non siamo meno di queste città, potrebbe realizzare una pluralità maggiore di interessi pubblici, sia perché esiste un interesse storico artistico che insiste su quell'edificio che, oltre ad essere l'opera di uno dei più importanti architetti della nostra città, è anche un'opera che ha oltre 70 anni ed è quindi tutelata direttamente dal codice dei beni culturali, insieme alla

destinazione perché quello è un manufatto che fu realizzato proprio con questa destinazione.

È con l'auspicio di una revoca di quell'ordinanza e con l'auspicio che tutte le scelte che debbono essere fatte passino attraverso il metodo della programmazione che comporta un dibattito e la limpida emersione di tutti gli interessi perché tutti gli interessi sono legittimi, ma lo sono nel momento in cui emergono limpidamente nell'ambito del confronto. Poi aspetta a noi amministratori pubblici di contemperarli e di realizzare la scelta che contempera il maggior numero degli interessi pubblici possibili e quindi con questo auspicio che mi dichiaro chiaramente favorevole all'ordine del giorno che ho presentato e che rivolgo alla nostra Amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prego il Consigliere Vincenzo Moretto del PDL di intervenire e chiedo al Consigliere Ciro Fiola del PD di predisporre per il prossimo intervento. Grazie.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io ho firmato l'ordine del giorno e ho firmato per svolgere questo Consiglio monotematico perché a distanza di anni ci dà la possibilità di aprire una discussione e di fare una riflessione.

La prima riflessione è che in 18 mesi della Giunta de Magistris si registra una condivisione di un fallimento, questa è la cosa che deve far riflettere un po' tutti perché qualcuno dice che sono delle scelte ereditate, però nessuno obbliga chi subentra nelle scelte che sono state fatte di dividerle e di portarle avanti.

Io posso anche capire che le scelte fatte dalla precedente Amministrazione avessero dato un risultato positivo ed allora è facile dire che si va avanti su quella strada, ma 18 mesi fa quest'Amministrazione ha ereditato il fallimento del CAAN, il quale ha avuto ben 3 bilanci chiusi in rosso, per cui siamo di fronte ad una società già fallita che ha creato delle enormi difficoltà, bisogna capire quali sono le scelte responsabili che un'Amministrazione è obbligata a fare. Noi non possiamo permetterci che per fare il risanamento di un'azienda fallimentare mettiamo a rischio i nostri gioielli.

Quando alcuni Consiglieri che sono ancora oggi presenti in Consiglio comunale ricorderanno la battaglia dell'opposizione su questa drammatica scelta di accorpamento da portare a Volla, senza capire il significato delle cose, che stavamo parlando del mercato ittico di una struttura di un patrimonio che va conservato e che l'Amministrazione precedente né l'Amministrazione attuale indica la strada del recupero dopo l'eventuale trasferimento di questa grande struttura che è un fiore all'occhiello nella nostra città.

Credo che nella funzione pubblica la prima cosa è conservare i beni, la storia di questa città al di là della questione economica che porta ad una scelta scellerata dove anche quest'Amministrazione per sanare i conti del CAAN senza rendersi conto di quali possono poi essere le conseguenze.

Addirittura si parlava, lo ricordava anche il Consigliere Nonno, che quella struttura avrebbe dovuto ospitare una moschea, nulla contro la moschea, ma credo che in una città di mare, dove c'è una tradizione di un mercato ittico, dove si può ampliare una qualsiasi altra gestione di attrattiva in una città turistica, portare lo sviluppo della città e l'occupazione ed anche i dipendenti comunali che ci lavorano in quella struttura comunale.

Non divulgarmi oltre, la scelta è per questo piano economico in cui sono state messe queste false risorse che dovrebbero venire dal trasferimento che nessuno può obbligare per cui è una risorsa ipotetica che nel trasferimento del mercato ittico possa arricchire il CAAN attraverso questa risorsa del trasferimento. È una cosa anche questa fittizia perché l'imprenditore è libero di gestirsi e di andare dove vuole, quindi non ha nessun obbligo di andare nel CAAN.

Sono venute fuori diverse proposte ed io credo che dopo un ampio dibattito l'unica cosa che può indicare il Consiglio comunale è quello di formare un tavolo tecnico anche per verificare perché sono state fatte affermazioni che io non so se realmente possono essere realizzate. È stato detto che c'è un consorzio che si è costituito e che metterebbe le risorse per ristrutturare e togliere le deficiarietà che ci sono nel mercato ittico attuale. Quale sarebbe lo sviluppo, il conto economico che il consorzio potrà mettere realmente a disposizione.

Sono cose che devono essere tutte verificate altrimenti sono fantasie e ci troveremo di qui a qualche settimana in una difficoltà ancora maggiore, eventualmente a ridiscutere ancora del CAAN, di ridiscutere ancora del trasferimento o meno, se verrà accettato o altro.

Allora io credo e propongo che la cosa più sensata sia quella di un tavolo tecnico dove si possano verificare tutti questi presupposti di disponibilità che vengono sia dal consorzio sia dall'Amministrazione, il progetto di recupero della struttura una volta svuotata, oppure il rilancio di questa struttura nella continuità del mercato ittico.

Dobbiamo accelerare questa verifica per arrivare ad una conclusione perché non credo che concludendo questo Consiglio comunale con un qualsiasi ordine del giorno che dia un indirizzo, noi abbiamo risolto il problema, ritorneremo a discuterne come ne abbiamo discusso qualche settimana fa, quando il Consiglio comunale ha votato il rinvio del trasferimento, che poi non potevamo noi votare il rinvio nel senso che diamo per scontato che ci sia il trasferimento o meno, per cui sono sempre cose un po' fantasiose.

Quindi credo che a conclusione di questo Consiglio comunale, per rendere fruttuosa la discussione, noi dovremmo indicare all'Amministrazione di formare un tavolo tecnico per la verifica di tutti i presupposti che il Consiglio comunale ha suggerito, cioè scritto quest'ordine del giorno, ma che debbono essere verificate al più presto possibile e dare una soluzione perché i tempi per decidere ormai sono brevi. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Grazie Consigliere Moretto. La parola al Capogruppo del Partito Democratico, il Consigliere Fiola. Si prepari ad intervenire il Consigliere Moxedano Francesco del gruppo Italia dei Valori.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Ieri ho avuto modo di vedere un po' di trasmissione di Benigni e penso di averne visto la parte migliore, dove diceva chi ha scritto quella Costituzione, gli uomini e le donne e i valori che avevano e i loro valori li hanno espressi scrivendo quella costituzione. Poi dopo c'è stata la degenerazione della politica perché il politico ogni giorno si trasforma e prende posizioni diverse da quelle che ha prese il giorno prima, ciò significa che quei valori che c'erano quando è stata scritta quella Costituzione non ci sono più.

Oggi siamo qui a parlare non Consiglio monotematico sul CAN, io l'ho detto nel mio intervento sull'ordine dei lavori che questo Consiglio non ha il potere di decidere, non ne ha la facoltà, il potere è della Giunta che se ne assume anche le responsabilità, quindi

diceva bene Fucito quando diceva che l'Amministrazione deve decidere. Oramai siamo all'ultimo atto ed io invito l'Amministrazione a decidere se, come e quando.

Qualcuno aspettava che io dicessi che mi sarei schierato a favore o contro, sarei andato contro quello che ho detto nell'ordine dei valori, che non è mia competenza decidere. Quindi io invito subito l'Amministrazione a decidere nel bene o nel male rispetto a chi ha delle aspettative e quindi a decidere a favore della cosa pubblica perché il ruolo dell'Amministrazione è questo qua.

Parlerò dopo che ci sono state queste decisioni da parte dell'Amministrazione io come partito darò il mio parere, io non voterò alcun ordine del giorno né a favore né contro, io mi aspetto invece che l'Amministrazione in tempi brevi decida cosa dovrà succedere al CAN e cosa al mercato ittico. Per cui io resto in attesa della decisione dell'Amministrazione per esprimere il mio parere sulla questione definitiva di come andrà.

**PRESIDENTE FREZZA:** Prego il Consigliere Moxedano Capogruppo di Italia dei Valori di intervenire e preavviso il Consigliere Andrea Santoro di Futuro e Libertà per prepararsi per il prossimo intervento.

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Grazie Presidente. Ritengo importante la discussione che si è sviluppata su un argomento più volte affrontato e veramente potrei dire che è una ricchezza perché discutere sull'opportunità o meno nell'applicare una decisione assunta dall'Amministrazione comunale con un'ordinanza sindacale, citando nell'ambito della discussione generale all'articolo 41 della Costituzione, il giorno successivo ad una lezione sulla Costituzione fatta da Roberto Benigni, che l'ha definita "la Costituzione più bella del mondo", veramente è un fatto importante per quest'aula.

Credo che sia inopportuno che l'aula si divida sul trasferimento o meno, credo che non possiamo ridurre la discussione che si è tenuta, la decisione assunta dall'Amministrazione che è una decisione che risale già da diversi anni e più volte rinviata, scaturisce da una decisione nell'utilizzare al meglio il centro agroalimentare.

Condivido tutto il ragionamento che faceva Fucito perché è da là che si deve partire per fare poi una riflessione corretta e seria, al di là del fatto se sia utile che il mercato stia vicino al mare o meno, sappiamo che nella nostra provincia di Napoli e nell'area metropolitana ci sono tre mercati ittici, mi riferisco a quello di Pozzuoli ed uno nella provincia di Napoli dove non c'è il mare che è quello di Mugnano, che non è secondario a nessun mercato ittico.

Allora quando è stata decisa la costruzione, poi si può ragionare in merito all'opportunità di una decisione sbagliata, di chi l'ha assunta in quell'epoca, chi c'era in quel contesto politico ed istituzionale, quando è stata decisa la costruzione del centro agroalimentare fu deciso con l'intenzione e con un piano di avere un centro con il trasferimento del mercato della frutta di via Gianturco, attualmente trasferito.

Si doveva allocare e trasferire nel centro agroalimentare il mercato dei fiori che fino a due anni fa stava al fossato del Maschio Angioino, trasferito anche questo. L'altra decisione era il trasferimento del mercato ittico in quel centro costruito.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE MOXEDANO:** Lo stesso può succedere con il mercato ittico, poi si possono prendere tutte le decisioni che vogliamo, però non penso che la decisione deve essere trasferimento o meno, possiamo prendere tutte le decisioni che vogliamo, quella fu una decisione del Consiglio, il trasferimento dei tre mercati presenti nella nostra città.

Io credo che questa decisione fu presa con il consenso di alcuni Consiglieri che stanno in quest'aula ed alcuni di questi Consiglieri sono stati forti oppositori anche ad un ordine del giorno per il non trasferimento. Allora è il caso e necessita anche un po' di coerenza, poi possiamo assumere tutte le decisioni però non possiamo continuare in quest'aula ogni mese, ogni tre mesi, ogni sei mesi trovarsi con lo spostamento a dopo Natale e in quel momento, quando è stato prodotto quell'ordine del giorno non fu chiesto il non trasferimento non solo dai Consiglieri ma anche dagli operatori.

Due mesi fa approvammo un ordine del giorno di spostare al 13 l'ordinanza di trasferimento perché in quella data non sviluppò una discussione per dire che non va trasferimento, tutto il ragionamento che faceva Carlo Esposito, spostandosi in avanti citando perfino la Costituzione.

Allora veramente mi sembra strana tutta la discussione, dico di fermarci un attimo, discutiamo compiutamente dell'utilità o meno del centro agroalimentare perché è un bene dell'Amministrazione, è un centro pubblico, non è dei privati. Ci sono tre enti pubblici che gestiscono quel centro.

Non è più utile il centro agroalimentare, bene, diciamolo, assumiamo una decisione in merito, ma non possiamo ridurci nel dividere fra chi è contrario e chi è favorevole allo spostamento del centro ittico di via Duca degli Abruzzi. Penso che sia molto riduttiva una decisione di questo tipo.

Mi sento di condividere la proposta che faceva Vincenzo Moretto, probabilmente abbiamo bisogno di una discussione più approfondita ma al centro non può non esserci l'interesse pubblico se quel centro deve funzionare e in che modo deve funzionare e se è utile o meno alla città perché quando è stata assunta la decisione quel centro doveva servire anche ad una pianificazione dei mercati presenti nella nostra città e quello fu il secondo, dopo la decisione del CIS di Nola, nello spostare tutti i grossisti da Piazza Mercato, fu la seconda decisione assunta da questo Consiglio.

Allora non possiamo discutere, non approfondire gli argomenti che vanno oltre il recinto della nostra città perché fra poco siamo chiamati a discutere e a riflettere su scala metropolitana non possiamo non discutere anche questi temi e queste tematiche.

Penso che sia molto riduttivo dividerci nel Consiglio, nella Maggioranza, fra Maggioranza ed Opposizione, non è utile dividerci fra chi vuole il trasferimento e chi no, chi è bravo verso gli operatori e chi è cattivo verso gli operatori, non è così. Vanno bene tutte le decisioni, sono per assumere qualsiasi decisione e sono uno di quelli che ha parlato con gli operatori e ho discusso con loro, ma ho avuto la fermezza di essere una chiarezza unica verso di questi perché rispetto il loro lavoro e non mi va di spostare in avanti e di trovarmi il problema fra sei mesi o fra un anno, perché ci sono altri problemi seri, che sono le prescrizioni della A.S.L..

Chi l'ha potuto vedere la mattina e certamente non è una situazione al limite dell'accettabilità, anche sotto il profilo igienico – sanitario. Allora è bene discutere ed approfondire nella sua complessità del problema perché il problema va risolto e va risolto con una decisione che dopo non deve essere ripresentata, partendo dalla necessità e dall'utilità o meno del centro agroalimentare e dall'utilità o meno che quel mercato debba

continuare a funzionare in quelle condizioni.

A me sono state fatte altre proposte dagli operatori, prima che si formasse il consorzio e mi fu riferito che loro erano disponibili anche a spostarsi più avanti perché avevano un immobile o dei locali dove poter allocare la propria attività. Allora fermiamoci perché fare la rincorsa sulle decisioni non è utile alla città, non è utile all'Amministrazione, non è utile alla nostra attività e che noi amministriamo la città ed amministriamo la città nella sua complessità per tanto ribadendo l'inopportunità nel dividerci su questo argomento, credo che va accettata la proposta di spostare la decisione perché veramente è inopportuna, con tutto il rispetto delle firme riportate sull'ordine del giorno, è inopportuno decidere il Consiglio, ma vi è necessità di approfondire l'argomento e di approfondirlo nella sua complessità ed assumendo una decisione compiuta da parte del Consiglio comunale completamente. Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:** Grazie Consigliere Moxedano. La parola al Consigliere Santoro del gruppo Futuro e Libertà, nell'ordine successivo poi ci sono iscritti a parlare ancora i Consiglieri Crocetta Antonio e Palmieri Domenico.  
Prego Consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie Presidente. Molte cose sono state già dette in questa sede e purtroppo non solo in questa occasione odierna. Noi forse paghiamo un po' lo scotto di un Consiglio comunale che per la stragrande maggioranza si è rinnovato rispetto alla vecchia consiliatura, un'Amministrazione composta da Assessori che sono alla prima esperienza amministrativa qui al Comune di Napoli e questo ha determinato forse un lungo periodo di rodaggio perché vedo che finalmente anche i colleghi, Consiglieri di Maggioranza stanno arrivando a concentrarsi su questioni delicate nonostante fossero all'attenzione già da un po' di tempo.

Vorrei ricordare e sicuramente l'Assessore Marco Esposito ricorda bene, c'è un emendamento a mia firma che fu approvato lo scorso luglio 2011, in occasione del bilancio di previsione, che fu approvato all'unanimità e che sollecitava l'Amministrazione comunale proprio a valutare la possibilità di modificare quelle che erano le originali destinazioni degli spazi che attualmente non erano stati utilizzati e sollecitava la Giunta affinché si potesse anche immaginare una decisione per rivedere la volontà di delocalizzare il mercato di Via Duca degli Abruzzi.

Questo è un emendamento che è già stato approvato dal Consiglio comunale all'unanimità, cioè il Consiglio comunale un anno e mezzo fa già ha deciso di utilizzare diversamente gli spazi del CAN e di sollecitare l'Amministrazione per rivedere la decisione di delocalizzare il mercato ittico.

In un anno e mezzo si è fatto ben poco, oggi ci ritroviamo a discutere di questa questione un po' con l'acqua alla gola e ci state abituando a farci prendere decisioni importanti per il futuro della città di fronte a situazioni di emergenza o comunque di fronte a situazioni che rischiano di precipitare.

Vicesindaco, Assessore Esposito, io che ho ormai un po' di esperienza fatta in quest'aula non riesco ad appassionarmi di fronte ad un ordine del giorno quando so benissimo che se non c'è la volontà politica da parte dell'Amministrazione comunale noi gli ordini del giorno li possiamo anche approvare all'unanimità, com'è stato approvato quest'emendamento un anno e mezzo fa, ma poi non sortiscono alcun effetto.

A me dispiace che ci sia qualcuno così ingenuo da pensare che con l'ordine del giorno, se si approva oggi o se si approva dopodomani cambi qualcosa, però fa parte del gioco delle parti ed andiamo quindi avanti. Io credo che se noi vogliamo affrontare in maniera seria la questione dobbiamo innanzitutto dire a chiare lettere che chi ha preso la decisione di far sorgere il CAN lì a Volla ha preso una decisione che era sbagliata, che si è dimostrata sbagliata e che si sta dimostrando dannosa per la città. Per quello che è costato, per l'assurdità di andare a spostare attività fuori dalla cinta urbana, attività che invece rappresentavano un tessuto economico della nostra città, non mi dilungo, è stata una scelta sbagliata, una volta preso atto che quella di far nascere lì il CAN è una scelta sbagliata che cosa fare?

In maniera responsabile certo non possiamo lavarcene le mani, chiudere il CAN e mandare tutto all'aria, vanificare i costi che ci sono stati e mandare in mezzo alla strada chi ci lavora, ovviamente non possiamo essere così irresponsabili, ci dobbiamo fare carico di una situazione pesante che abbiamo ereditato, ma almeno non andiamo a perseverare nelle scelte sbagliate, se c'è la possibilità di riconvertire la struttura e parte della struttura per utilizzarla diversamente perché non farlo. Non ci dobbiamo innamorare di una scelta sbagliata perché l'ortofrutta non siamo stati in grado di spostarla tutta, parlo con un plurale maestatis che ovviamente riguarda quello che ha fatto il Comune anche quando noi non c'eravamo ad amministrarlo.

Il Comune di Napoli non è stato in grado di spostare tutti gli operatori ortofrutticoli tant'è vero che molti sono rimasti fuori, anzi con l'Assessore Esposito ci siamo più volte visti perché la regione Campania doveva ancora finire di trasferire tutte le risorse che erano destinate in parte anche sotto forma di ristoro per quelle imprese dell'ortofrutta che non avevano trovato ospitalità all'interno del CAN di Volla. Il mercato dei fiori, tranne una piccola parentesi, lì c'è stato ma sono andati via subito perché non è stato in grado di attecchire. Oggi noi proviamo a spostare gli operatori dell'ittico ma a quello che è evidente non c'è nessuna volontà da parte di questi operatori ad andare.

Metto da parte il discorso dell'ittico e faccio un ragionamento di interesse generale. Noi quella struttura la dobbiamo mettere a reddito, la dobbiamo valorizzare, dobbiamo fare in modo che possa stare sul mercato e possa evitare di rappresentare un ulteriore fardello per il Comune. Se abbiamo preso atto che gli operatori dell'ittico lì non ci vogliono andare, gli operatori dei fiori non ci sono voluti andare, questo significa che noi abbiamo degli spazi che dobbiamo riconvertire.

Ora come riconvertire non ho la bacchetta magica e non pretendo che l'abbiate voi, ma insieme probabilmente noi potremmo immaginare di mettere in campo qualche iniziativa che possa ampliare anche la visuale per quanto riguarda il CAN. Non soffermiamoci soltanto al discorso dell'ittico, immaginiamo che abbiamo degli spazi che possono servire anche per altre cose eventualmente, sia nel settore agroalimentare ma non solo, perché io non escludo la possibilità che parte di quegli spazi possano essere utilizzati per qualcosa di completamente diverso, se serve a garantire delle entrate per il centro agroalimentare di Napoli, inteso come società.

Per quanto riguarda il mercato ittico è fuori discussione che occorre voltare pagina in qualche modo, voltare pagina non significa prenderli di peso e portarli a Volla o piuttosto portarli da qualche altra parte, significa prendere una decisione e qualora la decisione, come mi auguro possa essere quella di lasciarli lì a Duca degli Abruzzi è ovvio che deve essere trovata una soluzione che possa permettere al Comune di non rimetterci, ma

soprattutto di poter intervenire per la messa in sicurezza di quella struttura che al momento non è in condizioni di poter continuare ad ospitare il mercato ittico.

Quindi è fuori discussione che bisogna ragionare tutti quanti insieme per lasciare il mercato ittico lì dove si trova, ma si deve trovare però una soluzione per mettere a norma la struttura e per poter riqualificare quell'immobile, in modo da poter ospitare in tutta sicurezza e secondo quelle che sono le norme, il prosieguo delle attività.

Mi auguro e chiudo, che ci sia la volontà dell'Amministrazione Comunale di confrontarsi su questo, penso che sia doveroso da parte del Consiglio Comunale continuare a monitorare attentamente quella che è l'attività che sta facendo la società del CAAN, quindi il management del CAAN, quelle che sono le scelte dell'Amministrazione Comunale e secondo me non è da escludere anche uno sforzo da parte del Consiglio Comunale per immaginare una forma di controllo più attento anche rispetto a quello ordinario, che forse non è stato sufficiente da parte dell'attività quotidiana che facciamo nelle Commissioni.

Penso che il Consiglio Comunale ha il dovere di seguire con grande attenzione la vicenda del CAAN, non soltanto per l'aspetto del mercato ittico, ma per quello che è il futuro, per quello che è la valorizzazione di una struttura che, purtroppo ci siamo ritrovati in questa situazione e che abbiamo il dovere, però di valorizzare, anche attraverso una serie di modifiche, così come auspicato.

Mi auguro che, anche nella fase successiva quando ci confronteremo sui documenti, si possa trovare un modo per poter coinvolgere maggiormente il Consiglio Comunale, però, ripeto, gli ordini del giorno lasciano il tempo che trovano, se poi da parte dell'Amministrazione Comunale non c'è una volontà, che al momento, però, ho difficoltà ad intravedere.

Non vedo da parte dell'Amministrazione Comunale niente che possa aprire diciamo ad una discussione. Ecco, perché parlavo prima, forse, di un po' di illusione da parte di qualche collega di Maggioranza, che spera forse di sovvertire qualcosa, quando in realtà è un problema che è politico, di volontà politica, che sta in capo ovviamente innanzitutto alla Giunta Comunale e credo che questo sia anche un momento delicato, perché al di là di posizioni singole che si sono manifestate in Consiglio Comunale, la Giunta si trova comunque di fronte ad una maggioranza, ad un'ampia maggioranza trasversale, che spinge in una certa direzione.

Credo che, anche l'atteggiamento che la Giunta avrà su questa vicenda, sarà sintomatica per capire, anche rispetto al prosieguo di questa nostra consiliatura, quali dovranno essere i rapporti che contraddistingueranno il Consiglio, la Maggioranza stessa e la Giunta, perché vedo che, su tante situazioni e questa è sicuramente emblematica si creano, si stanno creando degli strappi forti e credo che tutto sommato questo non faccia bene neanche a chi siede tra i banchi della Giunta, perché prima o poi vi riproverete con un Consiglio Comunale a larga maggioranza magari vi voti contro, quindi io invito anche tutti quanti voi ad un atteggiamento un poco di maggiore dialogo nei confronti del Consiglio Comunale, delle forze politiche.

Apprezzo lo sforzo che fate ad ascoltarci con grande pazienza, ma che voi ci ascoltate e poi non c'è un minimo di apertura a voler ragionare sulle cose, credo che perdiamo noi e voi il tempo, quindi occorrerebbe anche nella fase, nel momento in cui si prendono certe decisioni, un maggiore coinvolgimento delle forze politiche di Maggioranza e credo anche di Opposizione, perché di fronte a scelte del genere, non dovrebbe esserci colore

politico.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

La parola adesso al Consigliere Antonio Crocetta del gruppo Federazione della Sinistra, Laboratorio per l'Alternativa, poi l'ultimo intervento è del Consigliere Palmieri di Liberi per il Sud che invito a predisporre.

**CONSIGLIERE CROCETTA:**

Grazie della parola, siamo pochi intimi, quindi possiamo meglio intenderci. Innanzitutto a me sembra che ci troviamo di fronte ad un classico, non è un problema, ci sentiamo lo stesso, c'è un caso di scuola, quello tipico di qualsiasi provvedimento di legge che deve temperare degli interessi contrapposti e questo è proprio un caso di scuola, di massima, però ricordo a me stesso che, ovviamente, poi, sull'amministratore il compito fondamentale è di perseguire l'interesse pubblico della cosa pubblica e veniamo al punto. Come al solito sarò sintetico in tre minuti, perché tre minuti sono sufficienti, al di là di tante parole e l'unica cosa, Vicepresidente, se è possibile spostare il comizio di là.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Posso chiedere la gentilezza di liberare l'emiciclo, oppure di non parlare in aula, altrimenti non è possibile seguire l'intervento del collega che sta intervenendo.

Grazie.

**CONSIGLIERE CROCETTA:**

Sembra, lo dirò poi dopo, che l'ordine del giorno e il dibattito si stiano praticamente concludendo anziché in un'interlocuzione dei Consiglieri fra di loro, in una conferenza ad uso e consumo degli operatori, della serie io la penso così o la penso colà, invece noi dobbiamo discutere, interloquire sull'argomento.

Parlavo di interessi contrapposti e qui senza tante parole, è molto semplice, da una parte abbiamo un interesse pubblico, fondamentale, che deve essere perseguito, così come sta facendo l'Assessore, a che una struttura pubblica, quella del CAAN, sia messa a regime economico attivo, quindi che sia ottimizzato.

Ora, a questo punto o con gli operatori o con altri terzi e appunto è stato fatto un bando in tal senso, ma deve essere ottimizzato, questa è la funzione che noi ci aspettiamo dall'amministratore e questo mi sembra quello che si sta facendo.

C'è un altro interesse diversificato, che è quello degli operatori, leggo riuniti attualmente in consorzio, per un mantenimento di una situazione di carattere commerciale all'interno del mercato di Piazza Duca degli Abruzzi e questo è un altro interesse, è un interesse di operatori commerciali privati.

Ora, io leggo l'ordine del giorno e non sono firmatario di questo ordine del giorno e non lo è neanche il mio gruppo, però mi sembra opportuno, qui siamo la maggior parte persone che vengono da lontano politicamente, sottolineare un concetto. È antipatico vedere che in modo semplicistico, quella che è una questione giuridica, quella che è una questione di Pubblica Amministrazione, che io ho sintetizzato in due minuti, trovi, invece, sfogo all'interno di una logica di partigianeria, di buonismo o addirittura, non so di un atteggiamento un po' donchisciottesco, io sono a favore di, io non sono a favore di e

che è addirittura una questione, parliamo di Pubblica Amministrazione e di interessi di soggetti privati, venga ad essere ridotta quasi ad un avvenimento calcistico io sono pro, io sono contro.

Vorrei un attimo rientrare sulla questione fondamentale, la questione fondamentale è quella che, purtroppo a noi manca una tessera del mosaico, nel senso che io ritengo di non aver potuto aderire a questo ordine del giorno, in quanto pure avendo incontrato in Commissione reiteratamente gli operatori, pure essendo vicino alla loro problematica, pur avendone in talune occasioni, come loro ricorderanno, sposato anche la progettualità per quello che era, a me manca un pezzo essenziale e ritengo che l'informazione, mi si consenta è qualcosa di fondamentale, ma qual è la destinazione di uso per questo mercato di Piazza Duca degli Abruzzi?

Tutta la parte storica, progettuale e lo hanno detto ampiamente molto meglio di me i miei colleghi Consiglieri, ma il nodo cruciale è proprio quello, perché tornando alla premessa, se parliamo di buona Amministrazione, se parliamo anche di temperare degli interessi, è bene capire, perché anche i soggetti interessati devono intendere che, una logica gestionale, decisionale della Pubblica Amministrazione debba avere un perché. Perché questa area non può essere più destinata alla sua funzione primaria?

Premesso che già abbiamo detto che, in effetti, il CAAN ha aperto con un bando pubblico e quindi vuole ottimizzare e bene ha fatto l'Amministrazione e questo Assessore, nel momento in cui dice il mio obbligo è di ottimizzare quel funzionamento, quindi io apro un bando, chi vuol venire viene, ma io devo mettere a regime e ben venga, ma la questione poi si sdoppia, perché abbiamo degli altri soggetti che, invece, hanno necessità di sapere, ma se non può essere utilizzato, oltretutto li vedo riuniti in consorzio e vedo per di più che hanno depositato delle progettualità, così come dicemmo a suo tempo anche in Commissione.

Qual è il motivo per cui noi oggi troviamo una delocalizzazione? Questo è il quesito, che, in effetti, se ho ben capito, viene da tutte e quattro le parti.

Per sintetizzare, l'elemento essenziale di questo quesito, è quello per cui oggi, così come già aveva anticipato e un intervento che ho sentito anche del collega Moxedano, ma lo stesso Ciro Fiola, mi sembrerebbe veramente un modo riduttivo, quello di compendiare all'interno di questo ordine del giorno chi è pro, chi è contro, sembra veramente di assistere, un po' come si sta riducendo attualmente il discorso della politica in Italia, quasi sempre è un avvenimento calcistico, sembra quasi sempre uno scoop, qualcosa, invece no!

Qui l'argomento va ampiamente approfondito e io ritengo per mia vecchia modalità di ragionamento e di pensiero, che non si possa esprimere un giudizio, non si possa formulare una proposta se non si hanno tutti gli elementi essenziali, oggi ne manca uno.

Vorrei che fosse chiaro, nel momento in cui per quello che riguarda il mio gruppo, per quello che riguarda me personalmente, nel momento in cui non c'è stata una sottoscrizione a questo ordine del giorno, è perché addirittura noi stiamo andando un poco oltre e questo deve essere ben chiaro, perché stiamo riaffermando uno, che ben venga il discorso di messa a regime, di ottimizzare il CAAN e tutto quanto, ma ci si dica con chiarezza quali sono le finalità di uso del mercato di Piazza Duca degli Abruzzi, a ciò che si possa ben intendere se rispetto a queste finalità, possano essere più meritevoli o meno meritevoli le progettualità che dal mondo privato della imprenditoria, ci provengono appunto dal settore degli imprenditori attualmente consorziati.

Il riferimento che veniva proposto per l'appunto da Moxedano e da altri Consiglieri che egregiamente mi hanno preceduto, mi sembra veramente un gesto e un consiglio dettato dal buon senso, in presenza di ulteriori approfondimenti e in presenza essenzialmente di questa notizia che ci manca, penso che sia senz'altro più agevole l'opera e del Consiglio e della Giunta.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Palmieri. Domenico Palmieri del gruppo Liberi per il Sud.

**CONSIGLIERE PALMIERI:**

Chiedo scusa Presidente, vedevo due Vicepresidenti e non sapevo a chi dover ringraziare per avermi dato la parola.

Siamo rimasti veramente in pochi, però sinceramente mi andava di intervenire proprio perché io ho ascoltato veramente con vivo interesse, Assessore, il dibattito che si è sviluppato e la cosa che più in qualche modo mi ha lasciato perplesso del continuo ragionare di ognuno di noi, di sviscerare ognuno il proprio sentire, le proprie ragioni, è stato quello in qualche modo di prendere atto di una drammatica realtà e vorrei rivolgerla a lei come rappresentante di questa Amministrazione, perché i colleghi sono pochi ad essere rimasti in aula, ma mi interessa che siate voi ad ascoltare le mie parole e l'incapacità, che in qualche modo ha manifestato e manifesta ancora oggi la Pubblica Amministrazione nel garantire politiche reali, concrete, nella programmazione dello sviluppo di un territorio.

La verità è voi ne pagate oggi le conseguenze per qualcosa che è stato deciso più di un decennio fa con il concorso, probabilmente come diceva Moxedano, anche di un Consiglio Comunale, che, probabilmente con leggerezza ha affrontato le questioni, ma, ripeto è l'ennesimo fallimento e testimonianza di un'incapacità atavica, che parte da lontano, ma che non mi pare e vengo ovviamente anche alle vostre responsabilità, non mi pare trovi oggi da parte vostra una strada, un indirizzo per recuperare probabilmente quello che è stato uno sbaglio tracciato anni orsono, perché bene diceva il collega Santoro in ultimo quando è intervenuto, probabilmente la scelta sbagliata è stata in origine, quando all'epoca fu individuata l'area nella quale dislocare questo centro agroalimentare, perché io non riesco a comprendere le ragioni per le quali se si programma il CIS di Nola e allora tutta una marea di imprenditori corre, perché lì ovviamente vi è l'iniziativa del privato, che probabilmente realizza misure di sostegno all'investimento e il Comune di Napoli programma la delocalizzazione dei propri mercati a Volla, dicendo, attenzione dicendo: non è una scelta condivisa, perché non vedo traccia e chiedo scusa al collega Lebro, puoi anche non ascoltarmi, però se te ne vai fuori, non vedo traccia nei ragionamenti che stiamo facendo, puoi andare fuori se vuoi, solamente non mi parlare nell'orecchio.

Non vedo traccia di un protocollo di intesa alla quale siano stati chiamati all'epoca le associazioni di categoria, per dire: condividiamo un percorso che è necessità di questa Amministrazione, di questa città, ma è volontà di noi in qualche modo commercianti, di noi associati, aderire perché ci state dando una proiezione di vantaggio in un eventuale delocalizzazione e mi spiego meglio; cioè questi signori oggi devono subire in maniera

coercitiva, assolutamente coercitiva, come lo è stato nel caso dell'ortofrutta, la delocalizzazione di imperio che in qualche modo oggi prevede il Comune di Napoli, però con un aggravante, perché l'ortofrutta aveva una ragione e io ne sono stato testimone, capisco la pubblica utilità nel dire l'ortofrutta è localizzata in un punto strategico della città, dove il Comune ha un disegno progettuale, che è il raddoppio del Centro Direzionale, ha un impatto dal punto di vista ambientale e della mobilità insostenibile, perché io ci abito in quella zona, ed era assurdo alle due del mattino, alle tre, il collega Frezza, altri colleghi ricorderanno la fila di camion che si preparava ad entrare nel Mercato dell'Ortofrutta, era diventato qualcosa di impossibile da reggere, fermo restando le responsabilità in ordine anche lì, ad un'andata via, alla quale doveva seguire la realizzazione del raddoppio del Centro Direzionale, che ancora oggi stiamo aspettando, perché pure questo sarebbe da spiegare, cioè a quelle scelte, sebbene giustificate, non è seguito poi nulla e anche per il Mercato dei Fiori.

Capisco l'interesse della Pubblica Amministrazione nel preservare un'area, quello del fossato nel Maschio Angioino, che ovviamente doveva essere recuperato al suo splendore e non doveva per forza di cose ospitare un mercato, che sicuramente aveva trovato lì un'occasione provvisoria, ma divenuta abbastanza consolidata nel tempo, ma prima poi aveva e doveva trovare una ragione di delocalizzazione.

Non lo capisco, invece per il mercato ittico, ma non perché voglio preservare, qui non vi è la pubblica utilità, perché parliamo di un fabbricato sorto con questa destinazione e, ripeto, non è che mi va o mi voglio ingraziare una categoria, non me ne frega proprio, non me ne frega nel senso che, non me ne frega del fatto personale, io sono per il principio, perché e lo dico subito, faccio una provocazione, quando leggo dal Mattino del 27 ottobre: "Operazione Maometto, il piano vale 100 milioni", cioè la possibilità di ospitare questa moschea, qualcuno aveva fatto presagire che avesse portato nelle casse dell'Amministrazione Comunale 100 milioni di Euro.

Se voi avete qualcuno che vi porta su quel tavolo 100 milioni di Euro, io vengo insieme a voi e cacciamo il mercato ittico da dove sta, perché capisco le ragioni di un'Amministrazione che, avendo una difficoltà di cassa, immagina di destinare quell'edificio e risolvere un problema finanziario di cassa e capisco la ragione e l'utilità pubblica, ma diversamente mi fate capire qual è la ragione e l'utilità pubblica?

Si è lasciato immaginare che il CAAN fosse, invece, quella possibilità, quella occasione per tanti operatori del settore, per in qualche modo incrementare le loro aspettative commerciali e allora torniamo alla destinazione.

Scusate, è stato realizzato laddove non esiste una rete infrastrutturale, non esiste una ferrovia, non esiste un aeroporto, non so se dispone di una banda, ieri abbiamo parlato con dei piccoli medi imprenditori sulla possibilità di bande, parlo della banda larga per le comunicazioni.

Non avete in qualche modo disegnato un percorso credibile, che potesse costituire per questi operatori un vantaggio il doversi trasferire, ma mi fate capire che significa? A me sembra un piano di deportazione, non di delocalizzazione, questo è un piano di deportazione, così lo sentirei al posto loro e diversamente mi dovete far comprendere, dovete far comprendere a tutti noi le ragioni e la necessità di questo trasferimento tanto imminente e tanto necessario da costituire un vantaggio, qual è, la possibilità di recuperare risorse per il CAAN? Perché ormai abbiamo fatto un macello, ereditiamo un macello e a questo macello dobbiamo in qualche modo porre rimedio, dobbiamo fare in

modo che si giustifichi questa spesa.

Ho cercato pure di capire dai conti del CAAN, si parla di un disavanzo di 13 milioni e 500 mila Euro certificato al 2010, con il quale si immagina un piano triennale di rientro tra 4 milioni e 500 mila di ricapitalizzazione annui. Il Comune di Napoli, peraltro è debitore verso il CAAN, perché non riesce a pagare e a soddisfare il proprio impegno nella ricapitalizzazione e allora si immagina di accelerare sul trasferimento, perché ovviamente i canoni potrebbero, mi sono andato a vedere i fitti, i canoni che il Comune riceve attualmente dalla struttura del mercato ittico di 270 mila Euro, 280 mila Euro.

Pensate di triplicare? Bene pensate di triplicare, perché se vanno là, probabilmente i fitti triplicheranno e allora entreranno 700 mila Euro, ma questo CAAN nasce male, nasce con i conti in rosso, nasce con un bilancio che non potrà assolutamente, solo attraverso quelli che sono i canoni di fitto, riuscire a pareggiare i propri conti di bilancio.

La verità e ritorno a quello che dicevo inizialmente, la verità che è probabilmente la scelta infelice è stata quella iniziale, quella di immaginare e continuare a immaginare tutti quanti noi che, un soggetto pubblico, un'Amministrazione Pubblica, possa proiettarsi in una dimensione di pianificazione e di gestione di cose, che probabilmente non era e ancora di più oggi con la mancanza di risorse, capace di sostenere, perché vanno probabilmente immaginati piani di investimento, di attrazioni di risorse aggiuntivi, va immaginato un piano di marketing, come dire di capacità di attrazione di risorse da parte di investitore, che possono mettere quel centro nella condizioni di non vederlo come un affare nel quale dover, in maniera quasi costretta, quasi obbligatoria trovare la propria allocazione, ma come un importante occasione, come l'occasione da non lasciarsi sfuggire, perché, ripeto, io metto in parallelo quelle che sono state operazioni fatte in altre realtà, in altri centri, eppure nascono i centri commerciali e vedo le grandi firme che corrono per accaparrarsi un posto e immaginavo che in questo CAAN gli operatori facessero a cazzotti per entrarci.

Scusate, immaginate che se questi operatori intravedessero la possibilità di andare a far lievitare il proprio fatturato o la propria capacità di impresa o commerciale, spiegarli, perché immagino pure che probabilmente molti di loro sono lavoratori prima ancora che imprenditori.

A volte io avvicino qualche amico piccolo imprenditore e loro nemmeno immaginano che oggi esistono le reti di impresa, esistono gli sviluppi commerciali internazionali e allora loro non immaginano la possibilità che al CAAN, invece, possano mettere i propri prodotti su un vagone ferroviario, farlo transitare, attraverso un tasto prenotare una commessa o rispondere al momento e far viaggiare le merci, ma questo a Volla non mi pare che ci sia.

Ripeto o immaginiamo in qualche modo di offrire garanzie di sviluppo alle imprese o diventa difficile essere credibili, a partire dall'unico elemento che in qualche modo vi viene richiesto, ci viene richiesto, che è quella realizzazione della famosa bretella.

Qui parliamo di una bretella di collegamento alla 162, che serve in qualche modo a far viaggiare le merci su gomma, parliamo nel Terzo Millennio delle merci su gomma, ora si parla ormai di tutto si ferro, della possibilità di essere meno impattanti dal punto di vista ambientale. Non parlo di trasporti aerei, perché non possiamo fare un aeroporto là, ma forse si poteva pensare ad un'area più vicina ad uno scalo ferroviario, ad uno scalo aeroportuale, allora sì che probabilmente questo investimento sarebbe stato un investimento giusto e utile e oggi, invece, dobbiamo immaginare di quello che possiamo

in qualche modo paventare o immaginare come rimedio ad un errore del passato.

Chiedo scusa, non riesco a comprendere e lo ripeto ancora una volta, il perché questa sortita debba in qualche modo essere vista non come la possibilità, l'adesione di operatori a quella che è la propria volontà di vedersi allocati all'interno di un centro agroalimentare e debba invece essere trasformata in un piano di deportazione, dove nei primi due casi ci trovo anche la giustificazione e l'utilità pubblica, la terza mi apparirebbe veramente incomprensibile.

Vengo all'ultima fase, perché, ripeto, anche se capisco le ragioni di Fiola, Fiola dice: voi siete quelli che governate ve la piangete voi, anche se non è vostra la responsabilità, l'ereditate dal passato, ma l'indicazione, la soluzione ce la date voi.

Non mi voglio sottrarre, invece e anche su questo piano vi sfido a trovare soluzioni condivisibili e giuste nella direzione dell'utilità pubblica, ma l'ordine del giorno che io ho sottoscritto, invece, e che mi pare che molti in qualche modo siano ora stigmatizzando su come, ma non mi pare che si apra ad interpretazioni diverse, se non quelle che in qualche modo prevedono la possibilità di un approfondimento tecnico della questione, per cercare di comprendere insieme e avere il coraggio insieme di dire se questa è la strada più giusta da perseguire o se eventualmente, anche la possibilità, così come è scritto nell'ordine del giorno, considerare che quella struttura possa essere considerata la sorta capitale per la ricapitalizzazione che il Comune di Napoli mette a disposizione del CAAN, perché il Comune non si tira indietro ad un'operazione che ha avviato e dove bene o male, ob torto collo, ha trasferito già tanti operatori.

Credo che possiamo ragionarci, costituire un tavolo tecnico e cercare di fare la scelta più giusta e credo che, operazioni di ricapitalizzazione non ve li devo ricordare io, ne abbiamo fatte tantissime anche con voi, mi pare che Asia di trasferimenti di edifici pubblici, che hanno un vincolo di destinazioni di uso e non solo per Asia, ma lo abbiamo fatto anche con altre partecipate, non credo che si possa gridare allo scandalo e vi ricordo che su quella struttura, voi lo sapete meglio di me, è inutile richiamare le responsabilità di Volla, Provincia, Bagnoli Futura, Regione e quanto altro, lì abbiamo il 67%, il 68% di quota capitale, ma la maggiore responsabilità è nostra, siamo noi che dobbiamo dimostrare a noi stessi, a quegli operatori, alla città di fare le scelte più giuste.

Ritengo che, probabilmente, la possibilità di approfondire, aprire il ragionamento ad un tavolo tecnico e valutare la possibilità di quella soluzione che oggi viene scritta, ma che, ripeto, non deve essere in qualche modo presa come moneta contante in questa sede in questo momento.

Ragioniamoci, però ragioniamoci insieme, non facciamo scelte avventate solo nel segno di una continuità, che sicuramente ha rappresentato una negatività nel futuro della città.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Grazie Consigliere Palmieri.

Non ci sono altri iscritti a parlare. C'è l'Assessore Marco Esposito che voleva integrare tutta la discussione con delle sue considerazioni in merito a ciò che è stato fino ad ora detto.

Assessore, la prego di prendere la parola.

**ASSESSORE ESPOSITO:**

Ci sembrano delle conclusioni assolutamente no, permettetemi però di ringraziare tutti quanti, perché ho sentito tanta passione e tanta voglia di cercare delle soluzioni anche con proposte concrete.

Non era scontato e questo mi sembra un segnale positivo nei confronti della città, però credo di essermi spiegato male su un paio di punti e quindi ci volevo tornare.

Nella parte del CAAN dedicata all'ittico, non possiamo considerarla come quella dei fuori, cioè non sono venuti i fiorai, facciamo un'altra cosa, tanto è uno spazio.

La parte dell'ittico può funzionare soltanto per l'ittico, tanto per dare un dato, la carne, che pure io dice carne e pesce, la carne ha due frigoriferi, zero gradi e quattro gradi, l'ittico ha meno diciotto, due gradi e sette gradi, cioè io li posso mettere solo operatori dell'ittico, non le mozzarelle come suggeriva generosamente Fucito, okay? Posso mettere solo gli operatori dell'ittico, l'esempio è con Malpensa, ci possono andare solo gli aeroplani, ittico, ittico, ittico, questa è la scelta.

Noi abbiamo già fatto il bando, ovviamente, però abbiamo fatto il bando in base a quello che chiedeva il Consiglio Comunale, che dopo l'emendamento Santoro, ha votato il trasferimento dell'ittico al CAAN e quindi abbiamo detto chiudiamo Linate, volete venire a mettere gli aerei a Malpensa? C'è stata una risposta dicendo: benissimo, fateci vedere che chiudete Linate e noi veniamo e abbiamo nove operatori, più quella decina che Lettieri correttamente ha detto, che ci sono una decina di operatori che potrebbero anche spostarsi dall'ittico, ha detto sette, otto, nove, dieci, lo ha detto correttamente.

Nove che si sono manifestati esterni e una decina dall'ittico, riempirebbero sostanzialmente i ventiquattro e noi non abbiamo altre possibilità, perché se facciamo il bando dicendo: venite a Malpensa, ma sappiate che, rimane Linate, nessuno andrà a fare i voli Milano – Napoli, Milano – Roma da Malpensa, perché conviene farli da Linate.

Nelle soluzioni che prospettiamo, dobbiamo tenere conto di questo, quegli spazi, quei frigoriferi possono andare bene soltanto per il pesce, gli unici operatori del pesce adesso ce li abbiamo all'ittico di Duca degli Abruzzi, noi non è vero che siamo obbligati a tenere due strutture aperte per il libero mercato, ovviamente noi siamo obbligati a lasciare gli operatori liberi di decidere di non andarci, come è accaduto per parte dell'ortofrutta, per altre cose e questo ci mancherebbe altro, però nel momento in cui facciamo una gara, dobbiamo aspettarci che gli unici interessati siano quelli del mercato del pesce e che non smetteranno mai di venire, finché lo stesso Comune di Napoli lascia un altro grande mercato del pesce funzionale aperto, questo è il problema nel quale siamo.

L'idea che è anche venuta di dire, ma il canone che si paga a Duca degli Abruzzi, in fondo può essere dato al CAAN, è un'idea sulla quale si può ovviamente approfondire, ma quel canone è un ricavo, come ha ben detto Fucito i ricavi nei mercati coprono mediamente circa il 50% del costo dei mercati, nel caso dell'ittico va meglio, ma non è che diventano un utile, cioè un guadagno tale che una volta pagate le spese di Duca degli Abruzzi ci rimangono dei soldi per pagare il piano industriale mantenendo quelle strutture vuote, questo è il punto chiave.

Se noi diciamo alle banche: benissimo, abbiamo deciso che restano vuote quelle strutture, le banche dicono: okay, chiudiamo, spegniamo, ve la vedete voi! Questo è il dilemma nel quale ci troviamo.

Ecco, perché sono generose molte proposte, ma non tengono conto di una cosa, che probabilmente ho spiegato male, non esiste un'altra destinazione possibile dell'ittico al CAAN, perché quello prevede tre frigoriferi costosissimi, molto più costosissimi degli

spazi dell'ortofrutta, dei fiori e di qualche altra cosa, specifici per gli operatori del pesce ai più alti standard internazionali come è stato riconosciuto.

Se rimangono vuoti, rimane, come ha ben detto Fucito, una cosa realizzata con soldi pubblici, che noi manteniamo in attiva perché abbiamo l'altro mercato ittico e qui, permettetemi, non posso che concordare con chi ha detto, questa è la straprova che la programmazione in questa città è stata fatta a cavolo, perché se aveva senso ampliare il Centro Direzionale e utilizzare diversamente quegli spazi, probabilmente quando si è costruito il CAAN, bisognava farlo senza il mercato del pesce, avendo la nostra città uno straordinario mercato del pesce vicino al mare costruito, bellissimo architettonicamente, logisticamente e funzionale.

Non sto dicendo che il mercato di Duca degli Abruzzi non sia bellissimo, è bellissimo, ma abbiamo fatto la cavolata di costruirne un altro costosissimo, che adesso ci sta affossando la gestione del CAAN.

Ecco il dilemma dal quale dobbiamo uscire, ovviamente se io fossi arrivato qua dicendo: buongiorno, il mio piano è, visto che abbiamo l'ittico, facciamo un altro mercato a Volla e spendiamo 72 milioni, voi mi potevate gettare i pomodori e anche i pesci appresso, purtroppo chi viene ad amministrare deve dire questa è la situazione che trovo e devo gestirla al meglio è un problema di programmazione che è stata fatta male.

Il punto è, che dovendo trovare noi delle soluzioni, dobbiamo farlo con la consapevolezza tecnica di dire, di sapere esattamente di che cosa stiamo parlando, nel caso dell'ittico al CAAN, è praticamente impossibile trovare una soluzione alternativa, se i fiorai dovessero tornare, non metteranno mai i fiori in quei frigoriferi là.

**CONSIGLIERE LEBRO:**

Solo un piccolo chiarimento, perché lo ha citato l'Assessore, bene o male i dati che ha dato sono tutti esatti.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Lebro, prego.

**CONSIGLIERE LEBRO:**

Uno solo mi permetto di dire che non è esatto, Lettieri ha parlato di nove operatori, voglio dire è una sua dichiarazione, perché il consorzio dichiara il contrario, che nessun operatore si sposta, attenzione lo ha dichiarato Lettieri, ma con questo non voglio neanche mettere in discussione quello che ha detto Lettieri, ma so che ad oggi 13 dicembre, dopo il 13 dicembre, il consorzio ha mandato una lettera al Presidente del Consiglio, che sta agli atti, in cui nessun operatore si sposta.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Un attimo, c'era il Consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:**

Trenta secondi...

**PRESIDENTE FREZZA:**

Perché il dibattito sulla questione è chiuso.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:**

Trenta secondi, proprio trenta secondi. Noi non stiamo decidendo quello che dice l'Assessore Esposito, penso che noi abbiamo responsabilità da vendere, caro Esposito, noi vogliamo con questa iniziativa salvare il CAAN, poi potrebbe non essere sufficiente, non lo so! Per questo abbiamo scelto di dialogare con l'Amministrazione Comunale di Napoli e noi siamo certi e convinti che la gestione del mercato ittico a Piazza Duca degli Abruzzi da parte del CAAN sarebbe la scelta più saggia e più utile in questo momento per salvare il CAAN e per salvare l'economia cittadina, questo è, poi ci affidiamo alle riflessioni.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Sull'ordine dei lavori mi ha chiesto la parola il Consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:**

Presidente, sentendo pure gli umori dell'aula e degli altri colleghi Consiglieri e vista anche l'apertura dell'Amministrazione ad una riflessione e anche le ultime parole dell'Assessore Esposito, la mia proposta è quella di rinviare la votazione su questo ordine del giorno, al primo punto dell'ordine del giorno del prossimo Consiglio del venti, in modo tale che in questi due giorni, tre giorni, ci possiamo ulteriormente schiarire le idee, anche con gli Assessori.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Vorrei fare una precisazione, gli ordini del giorno sono due e c'è anche un emendamento al primo ordine del giorno, che fra l'altro è firmato da Federazione delle Sinistre, sto solamente aggiornando l'aula, perché il Consigliere diceva di rinviare, l'ordine del giorno non è uno, ma sono due e sto precisando per dare l'informativa al Consiglio stesso.

C'è anche un emendamento al primo ordine del giorno, che fra l'altro è proposto da Consiglieri della Federazione delle Sinistre, che non fanno parte dei firmatari dell'ordine del giorno.

C'è la proposta del Consigliere Esposito. C'è il Consigliere Troncone che voleva intervenire?

C'è stata una proposta del Consigliere Esposito Gennaro, però c'è un gruppo che stava ancora discutendo e voleva chiedere ...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Sono d'accordo con il Consigliere Rinaldi. C'è il Consigliere Palmieri che voleva intervenire, prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:**

Vorrei capire una cosa, cioè qual è la proposta messa in votazione, la sospensione o il rinvio dell'ordine del giorno presentato dal collega Esposito?

Perché se c'è...

**PRESIDENTE FREZZA:**

C'è una richiesta di sospensione, però non ufficializzata.

**CONSIGLIERE PALMIERI:**

Non possiamo parlare così, faccia parlare uno contro e uno a favore e poi votiamo, perché non è che possiamo aspettare i comodi di un gruppo.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Ha ragione. Sulla proposta del Consigliere Esposito...

**CONSIGLIERE IANNELLO:**

Presidente!

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Iannello mi dica.

**CONSIGLIERE IANNELLO:**

Sull'ordine dei lavori, poiché mi rendo conto della giusta osservazione di Palmieri, però è anche vero che, stanno trovando una sintesi all'interno del gruppo dell'Italia dei Valori, quindi aspettare due minuti non penso che pregiudichi, anche perché ci sono al momento...

**PRESIDENTE FREZZA:**

Se qualcuno formalizza la richiesta, perché i lavori devono andare avanti.

**CONSIGLIERE IANNELLO:**

Anche perché ci sono al momento due proposte diverse, una sospensione di dieci minuti e una di rinvio, no?

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Iannello, lei parlava di una richiesta di sospensione, ma la sta formalizzando lei?

**CONSIGLIERE IANNELLO:**

Avevo capito che c'erano due richieste, una di sospensione e una di rinvio al primo punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio.

In questo momento non mi esprimo né a favore e né contro né l'una e né l'altra, ma ho recepito che c'è il gruppo di Italia dei Valori, che sta ragionando sulla posizione e mi rendo anche conto della giustizia formale del Consigliere Palmieri.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Poiché mi risulta pervenuta solo la richiesta che ha formalizzato il Consigliere Gennaro Esposito, allora la metto in votazione, se ci sono interventi, uno a favore e uno contro, non ci sono?

**CONSIGLIERE PALMIERI:**

Mi fa capire, Presidente, qual è la proposta? Rinvio della discussione!

**PRESIDENTE FREZZA:**

La proposta è il prosieguo della discussione, quindi l'analisi degli emendamenti, degli ordini del giorno in coda....

**CONSIGLIERE PALMIERI:** *(Parte mancante nella registrazione).*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Cortesemente, c'è una precisazione da parte del Consigliere Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:**

Credo di essere stato chiaro, ho detto di rinviare al prossimo Consiglio del venti, ponendo al primo punto all'ordine del giorno, l'ordine del giorno oggi discusso.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Adesso è chiaro.

Consigliere Crocetta, lei voleva parlare contro se non sbaglio.

**CONSIGLIERE CROCETTA:**

No, sempre sull'ordine dei lavori.

Mi scusi.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Siamo quasi in fase di votazione, uno a favore e uno contro, l'intervento a favore già c'è stato, lei vuole ...

**CONSIGLIERE CROCETTA:**

Mi sembrerebbe opportuno valutare che, la cosa mi sembra innanzitutto un po' balbettante, perché stiamo parlando anche di una proposta di emendamento che ha fatto il gruppo della federazione e che non è stato preso atto da parte degli altri Consiglieri, d'accordo.

La proposta è questa, comunque, di rinviare a questo punto in Commissioni in tempi brevissimi.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Lei sta formalizzando un'altra proposta, ora siamo già in fase di votazione sulla proposta che è stata formalizzata prima.

Siamo in votazione. Mettiamo in votazione la proposta.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Presidente, chiedo scusa.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Non ho capito Consigliere Fucito!

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE FREZZA:**

C'è un modo di operare, ora siamo già in votazione, se poi ognuno vuol...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Già c'è una proposta, ho detto chi è a favore e chi è contro.

Prego Consigliere Tronccone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Presidente, vorrei ...

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Presidente.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Tronccone, intervenga. Prego.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Chiedo scusa, ho capito bene uno contro e uno a favore?

**PRESIDENTE FREZZA:**

Sì.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Il contro non si è ancora pronunciato.

**PRESIDENTE FREZZA:**

No, contro non si è ancora pronunciato.

**CONSIGLIERE TRONCONE:**

Sono contro, perché credo che sia stata ben sviscerata la questione in questo Consiglio Comunale e non vedo motivi di rinviare questa discussione.

Grazie.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Bene, lei vota contro.

Consigliere Fucito. Noi siamo in fase di votazione, Consiglieri, non possiamo aprire un altro dibattito, siamo in fase di votazione, mi dispiace non può intervenire.

Metto in votazione la proposta di Esposito.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Presidente, lei non mi può togliere la parola!

**PRESIDENTE FREZZA:**

Lei deve attenersi a quello che è il regolamento.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Cortesemente posso avere la parola?

Posso avere la parola?

**PRESIDENTE FREZZA:**

Noi siamo in fase di votazione.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Sulla proposta non me la potete togliere.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Fucito, c'è una proposta.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Ho diritto o no di intervenire sulla proposta, qualcuno me lo spiega?

**PRESIDENTE FREZZA:**

Se abbiamo detto uno a favore e uno contro.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Chi lo ha detto uno a favore e uno contro?

**PRESIDENTE FREZZA:**

Così dice il regolamento.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Ho diritto o no di intervenire su una proposta? Voglio sapere una risposta.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere, lei non avrebbe diritto secondo il regolamento.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE FREZZA:**

Lei vuole intervenire? Intervenga, perché mi sembra che stiamo facendo uno show.

Lei dice che conosce il regolamento, a me sembra di no! Intervenga perché siamo anche

in diretta web e non mi sembra il caso.

**CONSIGLIERE FUCITO:**

Proprio perché siamo in tutte le dirette del caso, c'è una proposta, un Consigliere Comunale ha diritto o no di intervenire su una proposta?

Qualcuno me lo spieghi. Questa è una deduzione della Presidenza uno a favore e uno contro, cortesemente niente e nessuno mi può e ci può togliere la parola.

Detto ciò, poiché sembrerebbe che abbia prescritto il medico che prima di Natale bisogna portare a termine questa discussione, io lamento di aver consegnato alla Presidenza ...*(Parte intervento non registrato)*...di questo contenuto richiede alla Giunta una proposta, una proposta su quello che sarà l'utilizzo dell'area del Mercato del Pesce.

Potete anche decidere di discutere questa sera del Mercato del Pesce, certo, fare la spesa il 18 dicembre è un poco anticipatorio del pranzo di Natale, quindi non ve lo consiglio, discutiamo più avanti, ma nulla e nessuno può escludere la eventualità che la Giunta ci dica cosa vuol fare di quel bene, perché noi desideriamo valutare in presenza di una proposta e niente è astratto, perché se prima l'Assessore Esposito ha ricordato che gli altri mercati coprono gli indici di copertura dei servizi a domanda individuale al 50% e nel Mercato del Pesce questo indice è maggiore, io gli dico: caro Assessore, i servizi a domanda individuale, devono avere il requisito della pubblica fruibilità.

Poiché un cittadino non può, non è libero di acquistare il pesce, ma è riservato alle attività economiche quel mercato, dubito che il Comune di Napoli possa consentire che l'indice di copertura sia inferiore del 100%, perché questa è una azione di finanziamento indiretto ad una categoria, piuttosto che ad altre.

Detto questo, vorrei svolgere questa valutazione in presenza di quegli elementi elementari che ci dicono qual è la proposta della Giunta, quali sono i costi sostenuti e quali sono le coperture e svolgere questo dibattito ordinatamente nelle sedi preposte, che sarebbero le Commissioni Consiliari.

Chi sta proponendo le quarantotto ore, si prende la responsabilità di denunce che io anticipo: a) se vi è o meno un minore introito del Comune di Napoli; b) se vi è una valutazione senza elementi concreti, copertura dei costi, investimenti da mettere in piedi; c) quali sono le azioni per mettere a reddito subito i locali del CAAN.

Poiché la minaccia politica non serve, questa è una minaccia economica, che io porterò avanti. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE FREZZA:**

Consigliere Fucito, solo per riferimento al regolamento, perché lei citava prima, nell'art. 40 è citato il caso della discussione fatta e proprio su questo si dice che soltanto un oratore può intervenire o contro o a favore per non più di dieci minuti e c'è discrezione del Presidente di valutare la possibilità sulla questione di far intervenire qualche altro Consigliere di ogni gruppo consiliare; quindi eravamo pienamente nei termini del regolamento.

Le ho concesso la parola, ma non mi è sembrato molto consono al suo ruolo, il tipo di atteggiamento che ha tenuto nei confronti della Presidenza e nei confronti del Consiglio. Grazie.

Ritorniamo alla discussione, eravamo in votazione. Il parere dell'Amministrazione sulla proposta di sospensione?

Consigliere Borriello, non c'è nessun parere dell'Amministrazione da tenere. Siamo in votazione. Riformulo la proposta, c'è la proposta del Consigliere Gennaro Esposito di rinviare la discussione degli ordini del giorno e dell'emendamento a cui faceva riferimento il Consigliere Fucito, direttamente al primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio di dopodomani.

Poiché abbiamo sentito sia chi era a favore che chi era contro, la poniamo in votazione.

Chi è a favore del rinvio resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Prego gli scrutatori di verificare quelli contrari. Sono contrari i Consiglieri Troncone, Esposito Luigi, Schiano Carmine del gruppo Italia dei Valori. Chi si astiene lo dichiara? Santoro del gruppo FLI.

È approvata a maggioranza questa proposta.

Non andate via cortesemente, perché ci sono degli ordini del giorno che sono stati presentati qui alla Presidenza, firmati da tutti i gruppi consiliari, pertanto li devo porre all'attenzione dell'assise.

Il primo ordine del giorno ve lo leggo: "Il Consiglio Comunale appreso delle gravi condizioni di salute dell'Onorevole Marco Pannella, impegnato in uno sciopero della fame inteso a richiamare l'attenzione della nazione sull'inaccettabile e incivile situazione delle carceri italiane, impegna il Sindaco e la Giunta Comunale di Napoli, a manifestare all'Onorevole Marco Pannella, la solidarietà fattiva dell'Amministrazione.

Impegna, inoltre, l'Amministrazione ad intraprendere con la massima urgenza ogni utile azione consultiva e di concertazione con Enti, istituzioni ed associazioni di volontariato al fine di realizzare un concreto miglioramento delle condizioni di vita nei penitenziari della città".

Vi invito cortesemente a prendere posto nei banchi, perché dobbiamo porre in votazione questo ordine del giorno, poiché porta le firme di tutti i gruppi consiliari, lo pongo direttamente in votazione, quindi chi lo approva ed è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. È approvato alla unanimità del Consiglio Comunale.

Secondo ordine del giorno, questo proposto da tutti i gruppi, anche questo sottoscritto da tutti i gruppi, riguarda la nuova Orchestra Scarlatti, vi leggo soltanto la parte che impegna con le premesse, perché questo è stato distribuito a tutti.

La parte conclusiva è: "Impegna pertanto il Sindaco e la Giunta Comunale, affinché eserciti un'azione politica amministrativa incisiva sul Ministero dei Beni Culturali, che abbia come obiettivo ridare dignità alla città di Napoli, restituendole la musica come bene comune, attraverso il riconoscimento ICO, Istituzione Concertistica Orchestrale e impegna altresì il Sindaco a rinvenire una sede operativa per prove e concerti nell'ambito delle strutture del patrimonio indisponibile della città, ad inserire nel prossimo bilancio 2013/2014 un capitolo di spesa adeguato a supportare quantomeno un finanziamento per il funzionamento dell'orchestra stessa; ad organizzare una task force di Comuni, Regione Campania e Provincia di Napoli, affinché provvedano ad inserire nel loro bilancio un capitolo di spesa come sostegno all'orchestra, finalizzato all'attività di decentramento sul territorio dell'orchestra stessa.

Si invita poi la deputazione Campania, a farsi promotrice di petizioni e/o iniziative legislative a sostegno della nuova Orchestra Scarlatti, affinché anche la città di Napoli, la Provincia e la Regione Campania possano avere come altre Regioni, Comuni e Province, una propria orchestra istituzionale".

Non ci sono interventi. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi è d'accordo

all'approvazione resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Tutti favorevoli, anche questo ordine del giorno è stato approvato alla unanimità dei presenti. Voglio solamente ringraziare tutti per la partecipazione, il Consiglio è chiuso.  
Grazie.